

Giocaggesù

Guida allo studio della Bibbia



GIOCA GESÙ

**Guida per gli animatori e i responsabili
della Scuola del Sabato bambini
dai 4 ai 5 anni
Anno A
secondo trimestre**

Copyright originale

Text copyrighted © 2002 by the General Conference
Corporation of Seventh-day Adventists, 12501 Old Columbia Pike, Silver Spring, Maryland 20904-6600,
U.S.A. Art copyrighted © 2002 by the Review and Herald® Publishing Association.

EDITOR	<i>PATRICIA A. HABADA</i>
EDITORIAL ASSISTANT	<i>LINDA SCHOMBURG</i>
GRACELINK CURRICULUM COORDINATOR	<i>PATRICIA A. HABADA</i>
WORLD SABBATH SCHOOL DIRECTOR	<i>JAMES W. ZACKRISON</i>
GENERAL CONFERENCE ADVISOR	<i>LOWELL C. COOPER</i>
CONSULTING EDITOR	<i>ANGEL M. RODRÍGUEZ</i>
ART DIRECTOR/DESIGNER	<i>TRENT TRUMAN</i>
DESIGNER	<i>MADELYN GATZ</i>
DESKTOP TECHNICIAN	<i>SHIRLEY M. BOLIVAR</i>
SUBSCRIBER SERVICES	<i>STEVE HANSON</i>
ILLUSTRATOR	<i>LARRY REINHART</i>
LINE ART ILLUSTRATOR	<i>BRANDON REESE, MARY BAUSMAN</i>

Per l'edizione italiana

TRADUZIONE DALL'INGLESE	<i>MARILENA DE DOMINICIS</i>
ADATTAMENTO	<i>MARIAROSA CAVALIERI</i>
MUSICA	<i>CLAUDIA ALIOTTA</i>
REDAZIONE	<i>MARIAROSA CAVALIERI</i>
COORDINATORE PROGETTO GRACELINK	<i>DANIELE BENINI</i>
CONSULENTI	<i>ANNA CALÀ, GIUSY GUARDÌ, ALVARO LAUTIZI, ELEONORA LAUTIZI</i>

Publicazione trimestrale, a uso interno, a cura del
**Dipartimento dei Ministeri Personali, sezione Scuola del Sabato Bambini
dell'Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno,
Lungotevere Michelangelo 7 - 00192 Roma.**
Tel: 06 3609591. Fax: 06 36095952. E-mail: glink@avventisti.it.

Testi biblici

I testi biblici citati, salvo diversa indicazione, sono tratti da
La Sacra Bibbia, versione Nuova Riveduta,
© 1994 Società Biblica di Ginevra, CH 1211 Ginevra (Svizzera).

Libri di E.G. White

La Speranza dell'uomo, Edizioni ADV, Falciani, 2000.
Passi verso Gesù, Edizioni ADV, Falciani.
Sulle orme del gran Medico, Edizioni ADV, Falciani, 2002.
Testimonies, vol. III.
Le pagine indicate nei riferimenti riguardano la versione in lingua inglese.

Gli autori

Audrey Boyle Andersson—Svezia
Jackie Bishop—Colorado
DeeAnn Bragaw—Georgia
Linda Porter Carlyle—Oregon
Helga Eiteneir—Germania
René Alexenko Evans—Tennessee
Adriana Itin Femopase—Argentina
René Garrigues-Goodwin—Washington
Feryl Harris—West Virginia
Donna Meador—Washington
Vikki Montgomery—Maryland
Rebecca O'Ffill—Maryland
Evelyn Omaña—Venezuela
Denise Pereyra—California
Dawn Reynolds—Maryland
Janet Rieger—Australia
Judi Rogers—Maryland
Denise R. Kasischke—California
Eileen Dahl Vermeer—Canada

Un ringraziamento speciale a...

Bailey Gillespie e Stuart Tyner, responsabili del John Hancock Center per i Ministeri Giovanili dell'Università di La Sierra, per il lavoro iniziale di programmazione del *GraceLink*.

Sommario

SERVIZIO— Servire è far capire al nostro prossimo che Dio lo ama	
1. Prima tu	p. 10
2. Una brutta tempesta	p. 20
3. La donna al pozzo	p. 30
4. A colazione con Gesù	p. 40
ADORAZIONE— Adoriamo Dio con le nostre azioni	
5. Sempre e ovunque	p. 50
6. Gesù legge in chiesa	p. 60
7. Finalmente guarita!	p. 70
8. Un solo grazie	p. 80
9. Una piccola grande offerta	p. 90
COMUNITÀ— È composta dalla nostra famiglia e dagli amici	
10. Gesù va a una festa	p. 100
11. Seguimi	p. 110
12. Un amico speciale	p. 120
13. Un bambino generoso	p. 130
CANTI DI LODE	p. 140

GraceLink

Un legame d'amore tra Dio e i bambini

Questo manuale per animatori si inserisce in un nuovo programma per la Scuola del Sabato dei bambini a cura del Dipartimento della Scuola del Sabato della Conferenza Generale della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Si tratta di un programma costituito da 624 lezioni della Scuola del Sabato per bambini dalla nascita fino all'età di 14 anni.

In America il nuovo programma, chiamato Grace Link, è stato introdotto a partire dall'anno 2000. In Italia il primo materiale, tradotto e adattato, è stato disponibile a partire da gennaio 2003.

Il progetto educativo di *GraceLink*, che significa «legame della grazia», ha avuto inizio a partire da uno studio noto come ValueGenesis che la Chiesa Avventista del Settimo Giorno ha condotto nel finire degli anni Ottanta a livello mondiale. Questa vasta indagine ha evidenziato che una grande maggioranza dei giovani avventisti possedeva una fede scarsamente sviluppata, non comprendeva alcuni punti fondamentali del messaggio del Vangelo, e credeva che la propria salvezza fosse essenzialmente determinata dalle proprie opere.

Nel 1996 il comitato mondiale della Scuola del Sabato alla Conferenza Generale accettò la proposta di creare un nuovo programma, che pone l'accento sull'amore incondizionato di Dio, la grazia che salva e il modo in cui, chi accetta tale dono, viene fortificato dal Signore.

Che cosa c'è di nuovo?

A. Una collaborazione internazionale

GraceLink è un progetto innovatore sotto molti aspetti. Fin dai primi momenti esso ha coinvolto responsabili della Scuola del Sabato e del Dipartimento dei Bambini (Children's Ministries) provenienti da ognuna delle divisioni mondiali della Chiesa. Circa 60 redattori da tutto il mondo si sono incontrati alla conferenza iniziale nel 1997, e circa un terzo di tutti gli autori di tutte le sezioni, provenienti da fuori gli Stati Uniti, hanno continuato a trovarsi per collaborare. Essi si sono impegnati per creare lezioni dal sapore internazionale concentrandosi su esperienze ed emozioni che superano i confini culturali.

B. Dinamiche di fede

Ogni lezione nel *GraceLink* è centrata su una delle 4 dinamiche della fede cristiana. La dinamica cambia ogni mese.

GRAZIA: le lezioni intorno a questo tema, enfatizzano ciò che Dio ha fatto per noi. Questo include la vita di Cristo e la sua morte per noi, così come il suo amore e le sue cure, il perdono, e l'accettazione che riceviamo in Cristo. La grazia può essere riassunta con: «Dio mi ama».

ADORAZIONE: le lezioni su questo tema si focalizzano sulla nostra risposta alla grazia di Dio.

L'adorazione è presentata come un impegno totale verso Dio e include l'ubbidienza, l'osservanza del Sabato, la fedeltà nella restituzione della decima e nelle offerte, così come anche il culto e la lode personale e collettiva. «Io amo Dio» è la base per l'adorazione.

COMUNITÀ: queste lezioni insistono sull'idea che i membri della famiglia di Dio si amano e si prendono cura l'uno dell'altro. La comunità parte dalla propria famiglia fino a includere la più grande famiglia che è la chiesa. La comunità rinforza il principio: «Amiamoci gli uni gli altri».

SERVIZIO: prende quell'amore e lo porta al mondo intero, a tutti coloro, cioè, che non hanno la stessa nostra fede. Esso include evangelizzazione e testimonianza e altre attività con le quali possiamo aiutare gli altri, anche coloro che non credono perché «Noi amiamo anche te».

C. Teorie educative attuali e «ora totale di insegnamento»

GraceLink è il primo programma educativo di Scuola del Sabato a partire dall'assunto che non tutti apprendiamo nella stessa maniera, e a utilizzare alcuni fra i migliori metodi pedagogici disponibili. Utilizzando, per esempio, la teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner, il programma presenta le lezioni in svariati modi, per incontrare i bisogni dei bambini con inclinazioni a diversi stili di apprendimento.

Nel *GraceLink*, ogni lezione mette a fuoco una storia biblica e sottolinea un messaggio centrale che è ripetuto e applicato diverse volte nel corso dell'intera mattinata. Ogni attività, ogni canto, ogni storia, sono in relazione con il racconto biblico. Questo concetto è chiamato «ora totale d'insegnamento». In base a esso (e alla diversificazione di sistemi per raggiungere i diversi stili di apprendimento), ogni lezione nella classe viene divisa essenzialmente in 4 parti:

1

ATTIVITÀ INTRODUTTIVE— Danno inizio alla mattinata e introducono il tema biblico in modo creativo. Sono spesso esercizi o attività che risvegliano l'interesse della classe e danno ai bambini una ragione per voler conoscere di più riguardo alla storia biblica che seguirà.

Questa parte del programma vuole suscitare l'attenzione dei bambini che hanno uno stile di apprendimento prevalentemente *di tipo immaginativo (imaginative learners)*, i quali si chiedono: «Perché dovrei imparare queste cose?». Essi hanno bisogno di uno stimolo creativo per fare proprio il materiale che viene loro presentato. Sentono profondamente e vogliono condividere ciò che provano con gli altri. Sebbene utilizzino molto la fantasia, anche loro amano sia svolgere attività concrete, sia il dialogo, il dibattito. Le attività che cercano di incontrare i loro bisogni, saranno: esperimenti, progetti artistici, disegni, giochi di ruolo, possibilità di dialogo anche attività svolte in piccoli gruppi.

2

LA LEZIONE— La storia biblica è presentata in un modo che coinvolge i bambini, spesso rendendoli protagonisti di una rappresentazione (la lezione interattiva). In questo modo la storia sarà più facilmente memorizzabile, sicuramente più di quanto lo sarebbe stata se fosse stata solo udita dai bambini. Questa parte del programma include un'attività (studio della Bibbia) che aiuta i bambini a imparare il versetto a memoria, portandoli sempre a leggere la storia essi stessi o ad analizzare altri testi della Scrittura che sono in relazione al messaggio centrale. Questa sezione incontra i bisogni dei bambini che hanno uno stile di apprendimento prevalentemente *di tipo analitico (analytical learners)*, che si chiedono: «Che cosa devo imparare?». Essi amano pensare, ragionare, amano il sistema tradizionale in cui qualcuno avente autorità, dica loro cosa devono imparare. Amano l'ordine, la struttura, le informazioni, lo studio e la ricerca. Il *GraceLink* risponde loro con attività di ricerca biblica, domande di ripasso, attività sul versetto a memoria, domande di discussione che incoraggiano a riflettere e analizzare la storia.

3

APPLICAZIONE— Si crea una connessione tra la storia biblica e la vita quotidiana dei bimbi, offrendo loro delle attività pratiche per incorporare quanto hanno appreso dalla Scuola del Sabato alla loro vita. Questa sezione risponde alla più forte domanda che si pongono i bambini aventi uno stile di apprendimento prevalentemente *di tipo pratico (commonsense learners)*: «Come questo si applica alla mia vita?». Essi vogliono tradurre immediatamente in pratica ciò che hanno imparato, sapere come ciò che hanno appreso si può applicare alla loro vita e, nel fare ciò, continuano ad apprendere. Sono quei bambini che, nella classe, se l'azione non si muove velocemente, si alzano e se ne vanno. Il *GraceLink* cerca di andare incontro alle loro esigenze offrendo un'applicazione concreta, che va, per ogni lezione, incontro alla loro vita quotidiana.

4

CONDIVISIONE— Si forniscono ai bambini delle opportunità per condividere con qualcuno la storia biblica o uno dei punti della lezione, spesso producendo qualcosa che può essere portato agli altri. Questa sezione vuole suscitare l'attenzione dei bambini che hanno uno stile di apprendimento prevalentemente *di tipo dinamico (dynamic learners)*, che si chiedono: «E poi? Come posso condividere ciò che ho appreso con altri?». Essi non amano la prevedibilità, e le molteplici attività presenti nel *GraceLink* andranno incontro a questo bisogno. Ameranno ascoltare una storia che già conoscevano, ma vista da una prospettiva diversa, per imparare nuovi contenuti che potranno applicare alla propria vita.

Quando vuoi

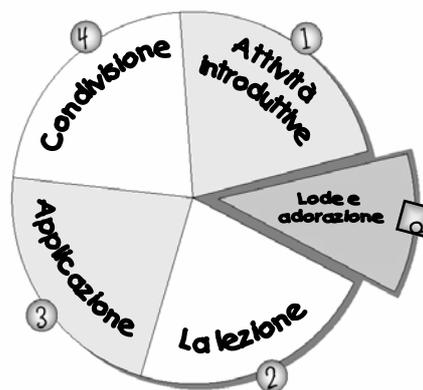
PREGHIERA E LODE—Le attività che fanno parte di questa sezione, possono essere svolte a piacere, in qualsiasi momento dell'ora totale di insegnamento. Comprendono momenti di socializzazione, benvenuto agli ospiti, canti, preghiera, racconto dalle missioni, offerta, compleanni o altri momenti speciali. Tuttavia è consigliabile iniziare il programma con le attività introduttive.

5

DOMANDE PER RIFLETTERE—Ogni attività termina con domande che aiutano i bambini a trarre delle conclusioni da quanto hanno appena sperimentato, a scoprire da soli il significato della storia. Si tratta di una breve discussione, moderata dagli adulti animatori, che aiuti i bambini a riflettere sulla lezione e a ricordarla.

D. Nuovo modo di studiare la lezione

In questo nuovo sistema la lezione viene presentata e spiegata dagli animatori per la prima volta il sabato mattina e, nel corso della settimana seguente, sul lezionario per i bimbi, sono suggerite delle attività per approfondire a casa quanto appreso in classe. Questa sostanziale innovazione mette tutti i bambini sullo stesso piano (anche fra coloro che sono ospiti o non possiedono il lezionario o non hanno studiato a casa).



Il manuale per gli animatori

Queste linee guida sono state preparate per:

A. Introdurre la lezione durante la Scuola del Sabato e stimolare i bambini a studiare la stessa lezione durante la settimana seguente.

B. Concentrare l'intero periodo della Scuola del Sabato su un unico messaggio: sottolineare la meravigliosa grazia di Dio, quale culto di adorazione riserviamo a questa grazia, o come questa grazia agisce nei rapporti interpersonali e nel nostro servizio in favore di un mondo creato e sostenuto da Dio.

C. Dare ai bambini la possibilità di interiorizzare le verità presentate utilizzando un metodo di apprendimento attivo e interattivo. Questo è realizzato grazie a differenti attività presenti in ogni sezione. Al termine di ognuna di queste, inoltre, c'è sempre una parte costituita da domande il cui scopo è guidare gli studenti a riflettere su quanto è stato presentato, con la possibilità di interpretarlo e applicarlo alla propria esperienza personale.

D. Interloquire con ogni studente secondo le sue caratteristiche. Naturalmente, pur seguendo le linee di base tracciate da questo schema, cercate di adattarle alla vostra classe e alla vostra situazione locale, in modo che il messaggio della settimana colpisca l'immaginazione e l'attenzione dei vostri bambini. Siete ovviamente liberi di arricchire e personalizzare i suggerimenti di questa guida, fermo restando il tentativo di incontrare i bisogni dei bambini con l'inclinazione a diversi stili di apprendimento.

E. Coinvolgere i responsabili della Scuola del Sabato in modo nuovo e flessibile.

Una classe poco numerosa, in caso di necessità, può essere diretta anche da un solo adulto. Una Scuola del Sabato più grande può essere diretta da un animatore responsabile, con l'aiuto di altri

collaboratori che facilitino l'interazione del piccolo gruppo, o che si alternino nella presentazione delle varie parti della mattinata. Questo dà agli animatori dei piccoli gruppi la possibilità di un massimo rendimento, con un minimo di preparazione da parte di ognuno.

Una valida alternativa è coinvolgere animatori che abbiano caratteristiche e doni diversi per le diverse sezioni del programma e cercare di bilanciare la presenza di uomini e donne fra gli animatori. Tra le varie attività, a volte è anche suggerita la collaborazione occasionale di altre persone che non fanno parte dell'équipe di animatori, per rendere più interessante e concreto il programma.

L'uso di questa guida

Cercate di seguire le attività proposte, ma adattatele alla vostra particolare situazione. L'obiettivo principale è che tutto funzioni nel migliore dei modi.

Ogni settimana, per tempo, accertatevi di avere tutto il materiale che vi sarà suggerito creando, nella classe, appositi spazi nei quali tale materiale sia custodito con cura ed efficienza.

Un'idea che può essere utile ai bambini per riuscire a collocare nella linea del tempo il racconto biblico che stanno studiando, consiste nell'appendere alle pareti della classe alcuni disegni o immagini che rappresentino i momenti principali della storia della salvezza: la creazione, il diluvio, il passaggio del mar Rosso, il periodo della cattività, la nascita e la morte di Gesù, il ritorno di Cristo. A questi può essere aggiunto un disegno, un'immagine o una fotografia che rappresenti oggi, il momento in cui, nella storia della salvezza, si inserisce l'esistenza del bambino. Di volta in volta, presentando la lezione, l'animatore mostrerà alla classe in che punto di tale sequenza si inserisce il racconto biblico di quella settimana.

Dedicare tempo e cura alla preparazione della stanza per il trimestre, i bambini saranno maggiormente coinvolti nell'ascolto e nello svolgimento delle attività.

Ciò di cui i bambini hanno bisogno

Tutti i bambini hanno bisogni primari e bisogni più specifici legati alla loro età e al loro stadio di sviluppo. L'elenco qui riportato ne vuole evidenziare alcuni, dividendoli nelle categorie che corrispondono ad altrettante dimensioni dell'essere umano: fisica, mentale, emotiva e spirituale.

Bisogni fisici

- Cibo
- L'affetto e l'amore
- La sicurezza relativa al luogo nel quale vivono.

Bisogni mentali

- Affidati a un buon funzionamento delle facoltà intellettive per compiere scelte e portare a termine un compito assegnato.

Bisogni emotivi

- Senso di appartenenza
- Desiderio di essere approvati e riconosciuti

- Esigenza di sentirsi amati e accettati incondizionatamente
- Uso della libertà nell'ambito di limiti prestabiliti
- Umore... la possibilità di ridere.

Bisogni spirituali

- Un Dio che sa tutto, ama e si preoccupa
- Perdono per gli sbagli e possibilità di ricominciare
- Sicurezza di essere accettati da Dio
- Desiderio della preghiera e le risposte alla preghiera
- Possibilità di crescere nella grazia e nella conoscenza di Dio.

I bambini della sezione «GiocaGesù»

Nella Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno inseriamo nelle classi della sezione «GiocaGesù» i bambini da 3 a 5 anni. Considerando però che lo sviluppo varia da soggetto a soggetto sarà importante conoscere ogni bambino, le sue capacità e il suo livello di maturazione in relazione all'età per poterlo inserire nella classe giusta. La descrizione che ora vi diamo corrisponde generalmente al livello di sviluppo di bam-

Fisico

- Il coordinamento dei muscoli non è ancora perfetto
- L'equilibrio non è ancora perfettamente stabile
- Sono estremamente attivi
- Si stancano facilmente, ma si riprendono in fretta dopo essersi riposati
- Sono curiosi e ansiosi di conoscere l'ambiente
- Imparano esplorando
- Prime rappresentazioni simboliche della realtà
- Scoperta delle relazioni spazio-temporali di eventi ed esperienze.

Mentale

- La facoltà di ascoltare e di capire è ancora limitata, occorre vedere l'oggetto di cui si discute (ad esempio con l'aiuto di audiovisivi)
- Hanno una memoria veloce
- Memorizzano anche senza capire.

Emotivo

- Piangono facilmente
- Emozioni e sentimenti sono espressi immediatamente
- Hanno un ampio raggio di emozioni negative
- Esprimono in vari modi le emozioni negative
- Imparano a rinviare il soddisfacimento dei loro bisogni senza perdere il loro equilibrio.

Sociale/relazionale

- Sono egocentrici—il mondo ruota intorno a loro
- Giocano soli in presenza degli amici, piuttosto che giocare con gli amici
- Amano farsi degli amici e trovarsi in mezzo a loro.

Bisogni legati al loro sviluppo

Oltre ai bisogni primari già menzionati, i bambini della sezione «GiocaGesù» hanno bisogno di:

- libertà... di scegliere ed esplorare entro determinati limiti
- poter... essere autonomi per affrontare con profitto le situazioni
- limiti... ben definiti stabiliti da genitori e insegnanti
- divertimento... imparano giocando, e assaporano il successo
- disciplina e attività pratiche... per acquisire sicurezza e capacità di organizzarsi.

Bisogni spirituali

I bambini di questa età hanno bisogno di:

- sapere che Dio li ama e si occupa di loro
- sapere come mostrare rispetto per Dio
- sapere che Dio li ha creati, li conosce e li apprezza
- conoscere la differenza tra il bene e il male
- capire come poter scegliere il bene con l'aiuto di Dio.

Regole generali

In un bambino di 3-5 anni la capacità di mantenere l'attenzione è molto limitata. Calcolata in minuti, la sua capacità di ascolto e di concentrazione, equivale al numero dei suoi anni più uno. Perciò un bambino medio di 3 anni ha un potenziale di attenzione pari a quattro minuti, sempre naturalmente che sia interessato a quello che si sta facendo.

I bambini di questa età

- Amano le ripetizioni, naturalmente se non si stancano
- Incominciano a scoprire un rapporto tra causa ed effetto
- Sono portati a generalizzare, spesso sbagliando
- Imparano meglio da una partecipazione attiva
- Hanno un tempo di attenzione che va dai 3 ai 6 minuti.

Uno sguardo al trimestre

Lezione	Storia biblica	Riferimenti	Versetto a memoria	Messaggio
SERVIZIO—Servire è far capire al nostro prossimo che Dio lo ama				
Lezione 1	Giacomo e Giovanni chiedono di essere primi	MARCO 9:33-36; 10:35-39,41,43-45; <i>LA SPERANZA DELL'UOMO</i> , PP. 435-437, 548-551.	«... in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me» MATTEO 25:40 S.P.	Serviamo Gesù quando mettiamo gli altri al primo posto.
Lezione 2	La tempesta sul lago	LUCA 8:22-25; MARCO 4:35-41; <i>LA SPERANZA DELL'UOMO</i> , PP. 333-336.	«Il SIGNORE è per me; io non temerò» SALMO 118:6 P.P.	Quando aiutiamo qualcuno, gli mostriamo l'amore di Gesù.
Lezione 3	L'incontro di Gesù con la samaritana	GIOVANNI 4:1-42; <i>LA SPERANZA DELL'UOMO</i> , PP. 183-195.	«Torna a casa tua, e racconta le grandi cose che Dio ha fatte per te» LUCA 8:39 P.P.	Aiutiamo gli altri quando parliamo con loro di Gesù.
Lezione 4	I discepoli vanno a pescare e Gesù prepara la colazione per loro.	GIOVANNI 21:1-14; <i>LA SPERANZA DELL'UOMO</i> , PP. 809-817.	«... cercate sempre il bene gli uni degli altri...» 1 TESSALONICESI 5:15.	Quando aiutiamo gli altri assomigliamo a Gesù.
ADORAZIONE—Adoriamo Dio con le nostre azioni				
Lezione 5	Gesù prega	MARCO 1:35-38; <i>LA SPERANZA DELL'UOMO</i> , PP. 259,260,362,363.	«Voi m'invocherete, verrete a pregarmi e io vi esaudirò» GEREMIA 29:12.	Possiamo parlare con Gesù sempre e ovunque.
Lezione 6	Gesù legge le Scritture a Nazaret	LUCA 4:16-22; <i>LA SPERANZA DELL'UOMO</i> , PP. 236-243.	«Andiamo alla casa del SIGNORE» SALMO 122:1 S.P.	Adoriamo Dio quando andiamo in chiesa e alla Scuola del Sabato.
Lezione 7	Gesù guarisce la donna dal flusso di sangue	MARCO 5:21-32; LUCA 8:40-48; <i>LA SPERANZA DELL'UOMO</i> , PP. 342-348.	«Lodate il SIGNORE, invocate il suo nome» 1 CRONACHE 16:8 P.P.	Adoriamo Dio perché egli ha cura di noi.
Lezione 8	I dieci lebbrosi sanati	LUCA 17:11-19; <i>LA SPERANZA DELL'UOMO</i> , PP. 262-266, 348.	«O SIGNORE, Dio mio, io ti celebrerò per sempre» SALMO 30:12.	Quando diciamo grazie a Dio, lo adoriamo.
Lezione 9	L'offerta della vedova	LUCA 21:1-4; MARCO 12:41-44, <i>LA SPERANZA DELL'UOMO</i> , PP. 614-616.	«Dio ama un donatore gioioso». 2 CORINZI 9:7.	Adoro Dio quando dono con gioia.

COMUNITÀ—È composta dalla nostra famiglia e dagli amici

Lezione 10	Le nozze di Cana	GIOVANNI 2:1-11; <i>LA SPERANZA DELL'UOMO</i> , PP. 144-153.	«Prorompete assieme in grida di gioia...» ISAIA 52:9 P.P.	Amare significa anche divertirsi con la famiglia e gli amici.
Lezione 11	Gesù chiama i discepoli	GIOVANNI 1:35-42; LUCA 5:1-11; MATTEO 4:18-22; <i>LA SPERANZA DELL'UOMO</i> , PP. 244-251.	«Voi siete miei amici» GIOVANNI 15:14 P.P.	Nella famiglia di Dio ci si aiuta l'un l'altro.
Lezione 12	Nicodemo e Gesù	GIOVANNI 3:1-21; 7:45-53; 19:38-42; <i>LA SPERANZA DELL'UOMO</i> , PP. 167-177.	«L'amico ama in ogni tempo» PROVERBI 17:17 P.P.	Gli amici si prendono cura gli uni degli altri.
Lezione 13	Un bambino condivide cinque pani e due pesci.	MATTEO 14:13-21; MARCO 6:32-44; LUCA 9:10-17; GIOVANNI 6:1-13; <i>LA SPERANZA DELL'UOMO</i> , PP. 364-371.	«Non dimenticate... la beneficenza e di mettere in comune ciò che avete» Ebrei 13:16 P.P.	Chi ama Gesù, ama condividere.



Prima tu

SERVIZIO

Servire è far capire al nostro prossimo che Dio lo ama.

Riferimenti

Marco 9:33-35; 10:35-45; *La Speranza dell'uomo*, pp. 435-437, 548-551.

Versetto a memoria

«... in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me» Matteo 25:40 s.p.

Obiettivi

I bambini

- **capiranno** che Gesù è venuto per servire e amare
- **sentiranno** il desiderio di mettere gli altri al primo posto
- **risponderanno** pensando a cosa fare per mettere gli altri al primo posto durante la settimana.

Messaggio



Serviamo Gesù quando mettiamo gli altri al primo posto.

Preparazione per l'animatore

Uno sguardo alla lezione

Molti credono che Gesù ben presto sarà proclamato re e i discepoli discutono per decidere chi tra di loro sarà il primo nel regno di Gesù. Giacomo e Giovanni chiedono di sedere uno alla sua destra e uno alla sua sinistra quando arriverà il momento di regnare. Gli altri discepoli sono indignati per questa richiesta. Gesù li chiama attorno a sé e dice: «... chiunque vorrà essere grande fra voi, sarà vostro servitore» (Marco 10:43 s.p.).

Dinamica di base: SERVIZIO

Gesù è venuto sulla terra per servire gli altri. Se seguiamo il suo esempio anche noi possiamo fare altrettanto. Aiutando gli altri, adoriamo Gesù attraverso il nostro servizio e la nostra collaborazione.

Approfondimento

L'umiltà è «... una virtù morale opposta all'orgoglio, che frena il disordinato desiderio di grandezza e richiama l'uomo al riconoscimento dei propri limiti. Consiste nel non avere di sé un concetto più alto del dovuto e nel dare di tutto gloria a Dio solo. È una condizione che ci pone nella giusta posizione di fronte a Dio perché implica il riconoscimento della nostra dipendenza da lui. Per questa ragione l'umiltà è una qualità che Dio si aspetta di vedere nei suoi figli (Salmo 138:6; 149:4; Giacomo 4:6,7) ... L'apostolo Paolo ha esortato i credenti a imitare Gesù anche in questa virtù ricordando loro che il Figlio di Dio si è umiliato per la salvezza degli uomini (Filippesi 2:1-10). Questo sentimento di umiltà è tanto più necessario quanto più elevata è la nostra responsabilità nell'opera del Signore. "Gli uomini che sono stati scelti per occupare dei posti di fiducia non devono pensare di avere il diritto di

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei bambini	Nessuno.
1	Attività introduttive	10	A. Sorprese B. Prima tu C. Seguire il capo	Oggetti di uso comune, due giocattoli, carta da regalo. Due fogli di carta di colore diverso, forbici, colla o nastro adesivo, penna o pennarelli. Nessuno.
Quando vuoi	Preghiera e lode	10	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore con un grande numero 1. Nessuno.
2	La lezione	20	La storia interattiva Versetto a memoria	Nessuno. Bibbia.
3	Applicare	15	Facce allegre, facce tristi	Due piatti di cartone per ogni bambino, colla o nastro adesivo, materiale da disegno, bastoncino.
4	Condividere	15	Condividi un giocattolo	Cartoncino, cordoncino, colori, forbici.
	Conclusione			Innario.

dominare ma devono avere nei riguardi del Signore un sentimento di umile dipendenza. Che essi non cerchino dunque di esercitare troppa autorità. Il Signore non li ha chiamati a dominare ma a fare dei piani di concerto con i loro compagni d'opera" (E.G. White, *Testimonies*, vol. III, p. 496)» (AAVV, *Dizionario di dottrine bibliche*, p. 419).

«L'umiltà precede la gloria. Per svolgere un compito importante davanti agli uomini, Dio chiama dei collaboratori che, come Giovanni il battista, scelgano un posto umile davanti a lui. Il discepolo il cui spirito è simile a quello dei fanciulli, è il più efficiente nel servizio per il Signore. Gli angeli collaborano con chi cerca di salvare gli uomini anziché esaltare se stesso» (*La Speranza dell'uomo*, p. 436).

Preparazione della stanza

Per questo trimestre riproducete un villaggio del Nuovo Testamento, ad esempio con i seguenti

elementi:

- create una *collina* accatastando scatole, sedie o altri oggetti e ricoprendoli con un telo verde; ai piedi della collina, con altre scatole da scarpe, ideate delle *case* dal tetto terrazzato; oppure fate un murale con la collina e il villaggio.
- in un angolo fate un pozzo di cartone, disegnandone e colorandone i mattoni.
- disegnate la *sagoma di un battello* sul pavimento della stanza in modo che nel suo perimetro siano contenuti tutti i bambini.
- appendete su una parete una *rete da pescatore* e attaccatevi conchiglie, strisce di sacchi della spazzatura verdi (alghe), sagome di pesci, ecc.
- in un altro punto della stanza costruite un *fuoco* con al centro pezzi di legno e carta rossa, arancione, e gialla. Potete usare anche del cellophane con una lampada che illumina all'interno. Disponete le sedie rivolgendole verso la collina.

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Accogliete calorosamente ogni bambino. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni agli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se è successo qualcosa di bello o di brutto che desiderano condividere con gli altri. Si può passare subito alle attività introduttive scelte, per invogliare alla presenza e alla puntualità.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Sorprese

Occorrente

-Oggetti di uso comune
-due giocattoli
-carta da regalo.

Preparate in anticipo un regalo per ognuno dei presenti (prevedetene anche per eventuali ospiti), come segue: procuratevi oggetti di uso comune, come cucchiari, asciugamani, cibo in scatola, una carota, bottoni, lacci da scarpe, saponette, ecc. Procurate inoltre due oggetti che piacciono particolarmente ai bambini, ad esempio due giocattoli.

Ogni oggetto dovrà essere incartato con una carta dai colori vivaci e/o inserito in scatole di diverse misure. I pacchettini più belli e vivaci conterranno oggetti di minore interesse per i bambini, mentre i pacchettini meno belli e più piccoli conterranno i due oggetti di particolare interesse per i bambini, due giocattoli o simili. Fate sedere i bambini e gli adulti in cerchio, disponendo al centro i regali.

Fate che alla vostra destra vi sia un bambino e dite: **Guardate quanti bei regali ci hanno portato! Voglio proprio aprirne uno... Anzi** (rivolgendovi al bambino alla vostra destra), **lascio a te il mio posto: scegli tu per primo.** Il bambino sceglie un pacchetto a piacere, e poi tocca agli altri, uno dopo l'altro in ordine e a turno. Fate attenzione che i regali, grandi e piccoli, siano scartati nello stesso momento, quando tutti ne avranno uno in mano. Fate attenzione a chi cercherà e sceglierà il pacchetto più grande e più bello.

Per riflettere

Dopo che ognuno avrà visto il contenuto del proprio pacco regalo, chiedete al primo bambino: **Sei stato contento di aver scelto per primo?**

Chiedete poi al bambino che aveva scelto il pacchetto più grande e più bello, e poi anche agli altri: **Che cosa conteneva il tuo pacchetto? Sei rimasto sorpreso? Perché? Perché no?**

Dite: **A volte è piacevole essere primi, ma è anche bello che siano gli altri i primi. Mettere gli altri al primo posto significa, ad esempio, farli scegliere per primi quando giochiamo; significa non spingere con prepotenza quando ci troviamo in fila. Cedere la nostra sedia a un ospite che arriva, ecc. La storia di oggi parla proprio di questo. Ripetete insieme a me: Serviamo Gesù quando mettiamo gli altri al primo posto.**



B. Prima tu

Occorrente

-Due fogli di carta di colore diverso
-forbici
-colla o nastro adesivo
-penna o pennarelli.

Costruite in anticipo delle semplici marionette per ognuno dei presenti, prevedendo eventuali ospiti, come segue: ritagliate i fogli di carta ottenendo piccoli rettangoli di circa 4,5 x 3 cm. Usate due colori diversi, uno per i bambini e l'altro per le bambine. Al centro di ogni rettangolo disegnate una semplice faccia. Applicare al disegno un pezzo di nastro adesivo, in modo che la faccia aderisca al dito (eventualmente utilizzate uno dei modelli a p. 17).

Leggete a voce alta la poesia che segue; i bambini dovranno seguirvi muovendo il ditino con la marionetta. Gli animatori adulti aiuteranno con il loro esempio.

Prima tu

*Sorellina e fratellino
stan giocando nel giardino
C'è Paolino in bicicletta
che pedala in tutta fretta.*

*Ride, rosso e soddisfatto
si diverte come un matto
mentre Marica, stizzita
grida, tutta inviperita:*

*«Dai, Paolino, tocca a me!
Forse credi di esser re
e di poter pedalare
tutto il tempo che ti pare?».*

*Mamma arriva e vuol spiegare
un bel gioco a cui giocare
che si chiama «Prima tu»,
ci giocava anche Gesù.*

*Dice Marica a Paolino:
«Fatti ancora un girettino,
vai per primo, che ti aspetto
e ti tratto con rispetto».*

*Mamma chiama per la cena
e, immagina la scena,
i due bimbi affamati
corron tutti scapigliati.*

*Ma si ferma il fratellino,
Dice a Marica, carino:
«Prego, siedì prima tu:
ci giocava anche Gesù».*

*È arrivata ormai la sera:
Paolo e Marica, in preghiera,
dicon grazie a Gesù
per il gioco del «Prima tu».*

Per riflettere

Domandate, lasciando il tempo per le risposte: **Come vi sentite quando qualcuno vi lascia giocare per primi? E quando qualcuno vi invita a scegliere il gioco a cui giocare? E quando qualcuno vi lascia sedere al suo posto? Siamo contenti quando qualcuno ci dà la precedenza e ci lascia scegliere. Possiamo aiutare gli altri facendo altrettanto. Questo è il gioco del «Prima tu». Fu Gesù a iniziare questo gioco. E noi lo mettiamo in pratica quando condividiamo i nostri giocattoli, quando siamo gentili con gli altri e quando al parco li facciamo giocare per primi. Pensateci:**



Serviamo Gesù quando mettiamo gli altri al primo posto.

Dopo aver ripetuto insieme il messaggio, cantate «Dividiamo», *Canti di gioia*, n. 69.

C. Seguire il capo

Dite: **Giochiamo a un gioco che si chiama «Seguire il capo».** Mettetevi in fila dietro di me, io sarò il capo e voi farete quello che faccio io. Marciate intorno alla stanza facendo un percorso e dei gesti particolari, ad esempio passando intorno alle sedie, sotto il tavolo, saltellando su un piede, gesticolando, toccandovi il naso, ecc. Dopo qualche minuto fermatevi.

Dite: **Ora giriamoci dalla parte opposta: chi prima era l'ultimo della fila ora diventerà il primo e farà il capo.** Riprendete il gioco, il nuovo capo farà un percorso a piacere. Ripetete il gioco spiegando anche questa variante: **Ogni volta che batto le mani, il capo va alla fine della fila e chi sta dietro di lui diventa il capo.** Continuate fino a che ogni bambino abbia avuto l'occasione di fare il capo.

Per riflettere

Domandate: **Era bello essere il primo della fila? E che cosa si prova a essere l'ultimo? Potete essere sempre i primi? Perché no? Perché mettere gli altri al primo posto ci fa rassomigliare a Gesù?** (Gesù metteva gli altri al primo posto. Non spingeva e non era prepotente. Era sempre pronto a condividere. Rispettava il suo turno). **Oggi, impareremo che:**



Serviamo Gesù quando mettiamo gli altri al primo posto.

Quando vuoi

Preghiera e lode



Socializzazione

Dedicare qualche minuto al dialogo e alla condivisione di esperienze vissute durante la settimana, soprattutto in relazione alle attività settimanali proposte dal lezionario. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 140 di questo manuale.



Missioni

Dite: **Oggi ascolteremo la storia di qualcuno che ha voluto collaborare con Gesù.** Riassumete il rapporto missionario, semplificandolo e cercando di metterlo in relazione con il messaggio di questa settimana. Al termine chiedete: **Come ha fatto ____ (dite il nome del personaggio) a servire Gesù? Perché?**



Offerta

Occorrente

-Contenitore con un grande numero 1.

Dite: **Anche noi possiamo collaborare con Gesù, portando in chiesa le nostre offerte. Invece di tenere questi soldini per noi, mettiamo al primo posto gli altri, donandoli a loro.**



Preghiera

Mettetevi in cerchio per pregare. Dite: **Gesù, aiutami a essere gentile con gli altri.** Ripetete poi la frase sostituendo il nome di ogni bambino (ad esempio: **Signore, aiuta Gaia... ecc.**) chiedendo a Gesù di aiutarli. Alla fine della preghiera stringetevi tutti in un grande abbraccio.

2

La lezione

La storia interattiva

Coinvolgete i bambini a partecipare attivamente, secondo quanto indicato nella tabella. Fate alcune prove prima di iniziare la storia. Volendo, potete anticipatamente accordarvi con alcuni collaboratori che reciteranno le parti dei discepoli che discutono, come indicato nel racconto, e voi sarete i narratori.

Quando dite...	I bambini rispondono...
Primo	alzando un dito
Discepoli	«Prima io!»
Gesù	«Prima gli altri!»

Ovunque **Gesù** (*prima gli altri!*) andasse, le persone erano felici di vederlo. Molta gente lo conosceva. I **discepoli** (*prima io!*) erano sicuri che **Gesù** (*prima gli altri*) si sarebbe proclamato re. E pensavano che in quel giorno Gesù avrebbe dato a ognuno di loro un incarico molto importante.

Un giorno **Gesù** (*prima gli altri!*) e i suoi **discepoli** (*prima io!*) stavano camminando insieme. La strada era lunga e mentre camminavano, parlavano di tante cose. A un certo punto i **discepoli** (*prima io!*) si misero a parlare di che cosa avrebbe fatto **Gesù** (*prima gli altri!*) quando sarebbe diventato re. Ognuno di loro voleva essere il più importante collaboratore di **Gesù** (*prima gli altri!*). Volevano così tanto occupare quella posizione che incominciarono a discuterne animatamente. Immaginiamo i loro discorsi.

Forse uno di loro disse: «Io ho aiutato **Gesù** (*prima gli altri!*) più di tutti voi. Devo essere io il **primo** (*alzare un dito!*)!».

«Ma sei stato più tempo vicino a **Gesù** (*prima gli altri!*) solo perché ci metti più tempo a fare le cose» rispose un altro. «Invece sono io il più bravo. Devo essere io il **primo** (*alzare un dito!*)!».

«E allora spiegatemi perché chiede sempre a me di fare qualcosa di particolarmente difficile» attaccò un terzo. «Mi sembra che sia proprio io il suo migliore collaboratore e quindi io devo essere il **primo** (*alzare un dito!*)!».

I **discepoli** (*prima io!*) continuarono a discutere a lungo, fino a quando due di loro, Giacomo e Giovanni, decisero di chiedere a **Gesù** (*prima gli altri!*) di affidare a loro i due più importanti incarichi del regno prima che li affidasse ad altri. Volevano un incarico che permettesse a entrambi di sedere a fianco di **Gesù** (*prima gli altri!*): uno a destra e uno a sinistra. Andarono da **Gesù** (*prima gli altri!*) e glielo chiesero direttamente.

Gli altri **discepoli** (*prima io!*) udirono questa richiesta e si arrabbiarono molto.

Gesù (*prima gli altri!*) decise che era arrivato per i suoi **discepoli** (*prima io!*) il momento di capire una volta per tutte in come fosse veramente il suo regno. «Ora ascoltate» disse. «Vi voglio spiegare qualcosa. Nel mio regno, se volete essere **primi** (*alzare un dito*), dovete essere servitori di tutti. Nel mio regno le cose vanno esattamente al contrario di quello che pensate. Se volete essere **primi** (*alzare un dito*), siate gli ultimi: chi aiuta gli altri e li mette al **primo** (*alzare un dito*) posto sarà in realtà il **primo** (*alzare un dito*).

Gesù (*prima gli altri!*) metteva sempre gli altri al **primo** (*alzare un dito*) posto. Era sempre gentile, affettuoso, pieno di attenzioni. Anche noi possiamo essere come **Gesù** (*prima gli altri!*). Possiamo come lui aiutare le persone mettendole al **primo** (*alzare un dito*) posto. Anche noi possiamo essere gentili e affettuosi.

Per riflettere

Domandate: **Vi è capitato di essere messi al primo posto da qualcuno? Quando?**

Incoraggiate i bambini a notare le volte in cui sono stati messi al primo posto da qualcuno. **Com'è bello quando qualcuno ci mette al primo posto! E allora, facciamo anche noi lo stesso per gli altri, come dice il messaggio:**



Serviamo Gesù quando mettiamo gli altri al primo posto.

LEZIONE 1



Versetto a memoria

Occorrente

-Bibbia.

Aperte la Bibbia in Marco 9 e 10. Indicate questi capitoli e dite: **Vedete, è in questo punto della Bibbia che si trova la storia di oggi.**

Leggete a voce alta i versetti, parafrasando se necessario. Poi andate a Matteo 25:40 s.p. e indicate il versetto a memoria. Dite: **Ed è qui che si trova il versetto**

a memoria di oggi. Leggete il versetto a voce alta commentandolo con i gesti seguenti e ripetendo finché non lo hanno imparato.

Gesù dice:

In quanto lo avete fatto

a uno di questi miei minimi fratelli,

l'avete fatto a me

- MATTEO 25:40 S.P. -

indicare in alto e toccarsi la bocca

allargare le braccia

usare l'indice come per contare uno a uno

indicare in alto

giungere le mani e aprirle a libro.

3

Applicare

Facce allegre, facce tristi

Occorrente

-Due piatti di cartone per ogni bambino

-colla o nastro adesivo

-materiale da disegno

-bastoncino.

Date a ogni bambino due piatti di cartone. Spiegate come disegnare una faccia allegra su uno e una faccia triste sull'altro. Incollate i due piatti tra di loro (naturalmente sul retro) e inserite tra i due un bastoncino che serva da manico per tenere in alto le facce.

Dite: **Fatemi vedere la faccia sorridente! Ora fatemi vedere quella triste. A mano a mano che leggo fatemi capire che cosa provate alzando o l'una o l'altra faccia.**

Leggete la lista seguente che contiene varie situazioni. Dopo la lettura di ogni frase, aspettate qualche momento dando modo ai bambini di alzare il volto che hanno scelto. Eventualmente aggiungete altre situazioni che ritenete appropriate per la vostra classe.

1. State giocando e qualcuno vi toglie di mano il giocattolo.
2. Il vostro migliore amico vi offre metà della sua buona merenda.
3. Dei bambini più grandi stanno giocando sullo scivolo e non vi vogliono lasciar giocare.
4. State correndo per andare a prendere un gelato e qualcuno vi spinge.
5. La mamma vi permette di scegliere il dolce che preferite.

Per riflettere

Domandate, ascoltando eventuali risposte: **Le situazioni che vi ho detto me le sono inventate, ma forse vi è capitato di incontrare qualche bambino che si è comportato con voi in modo prepotente, qualcuno che, può essere, vi abbia dato una spinta o vi abbia fatti cadere. Come vi siete sentiti? Tristi, arrabbiati? Forse a volte è capitato anche a voi di comportarvi prepotentemente o di spingere qualcuno, e quel bambino ci sarà rimasto male. Quando ci comportiamo così, vogliamo essere noi i primi fra tutti. Altre volte, invece, qualcuno è stato gentile e generoso con voi. E allora, come vi siete sentiti? Felici, sereni, soddisfatti? E voi, siete stati gentili e generosi? Quando siamo gentili e generosi, mettiamo gli altri al primo posto, proprio come ci ha insegnato Gesù:**



Serviamo Gesù quando mettiamo gli altri al primo posto.

4

Condividere

Condividi un giocattolo

Occorrente

- Cartoncino
- cordoncino
- colori
- forbici.

In anticipo, preparate per ogni bambino un disco di cartoncino bianco di circa 20 cm di diametro. Fatevi due buchi a forma di asole al centro. In classe, distribuite i dischi di cartoncino ai bambini, che lo coloreranno da entrambi i lati.

Tagliate poi il cordoncino in pezzi lunghi circa 60 cm, passatelo attraverso le asole e legate insieme le estremità. Tenendo il cordoncino con le due mani, con il disco al centro, ruotate le mani in piccoli cerchi, in modo che il disco faccia attorcigliare il cordoncino. Tendete il cordoncino, osservate il disco che gira e dite ai bambini di osservare i colori.

Per riflettere

Domandate: **Che bel gioco abbiamo realizzato, vero? Vi piace? Che cosa vi è piaciuto di più di questo gioco?**

Dite: **Oggi abbiamo imparato a mettere gli altri al primo posto, e potremmo farlo anche regalando questo giocattolo a qualcuno che conosciamo, oppure prestandolo a un nostro amico. Con chi potremmo dividerlo?** Lasciate ai bambini il tempo di pensare a chi prestare o regalare il giocattolo.

Conclusione

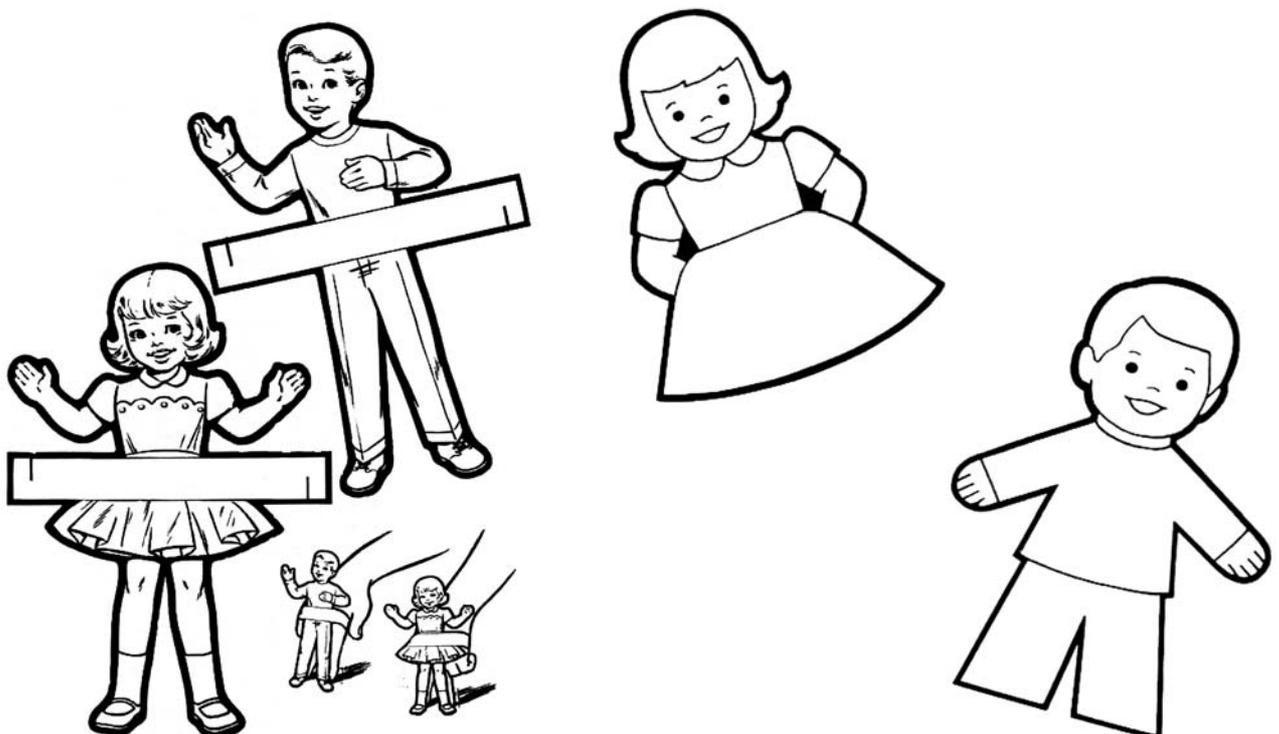
Concludete dicendo: **Oggi concluderemo la Scuola del Sabato con un canto che ci parla ancora di come mettere gli altri al primo posto. Infatti, oggi abbiamo detto che:**



Serviamo Gesù quando mettiamo gli altri al primo posto.

Canteremo insieme il canto «Dividiamo», *Canti di gioia*, n. 69.

Concludete con una breve preghiera.



CONTENUTO DEL LEZIONARIO

Prima tu

Riferimenti

MARCO 9:33-36;
10:35-39,41,43-45; LA
SPERANZA
DELL'UOMO, PP.
435-437, 548-551.

Versetto**a memoria**

«... in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me»
MATTEO 25:40 S.P.

Messaggio

Serviamo Gesù quando mettiamo gli altri al primo posto.

Hai mai corso insieme a qualcuno? Forse volevi arrivare per primo o essere il primo a toccare un giocattolo. Tutti desideriamo essere primi! Tanto tempo fa Gesù disse qualcosa a proposito di essere primi.

Gesù e i suoi discepoli camminavano verso Gerusalemme. I discepoli avevano visto tante cose e avevano ascoltato tante belle storie durante i viaggi fatti con Gesù e ora erano eccitati perché pensavano che ben presto Gesù sarebbe diventato il loro re, il re della loro nazione. Molti erano quelli che lo volevano re! Erano sicuri che, se Gesù fosse diventato il loro re, le cose sarebbero andate meglio.

I discepoli, per esempio, desideravano un lavoro importante alla corte del re Gesù e parlavano tra di loro su chi avrebbe avuto gli incarichi più importanti. In questo momento stavano proprio discutendo su questo tema: chi sarebbe stato il primo, il più importante, nel regno di Gesù?

Giacomo e Giovanni dissero a Gesù: «Quando tu sarai re, noi vogliamo sedere al tuo fianco! Uno potrebbe sedere alla tua sinistra e l'altro alla tua destra!».

Gli altri discepoli udirono Giacomo e Giovanni fare questi discorsi e s'infuriarono! «Perché dovrete essere proprio voi due a sedere a fianco di Gesù?». «Noi abbiamo i vostri stessi diritti e anche noi vogliamo essere primi!». Gesù sapeva che i suoi amici non avevano idea di che cosa significasse esse-

re primi con lui. Disse a tutti di avvicinarsi e cominciò a parlare: «Lo so, alcuni pensano che essere primi significhi essere migliori e più grandi di tutti gli altri. Ma io la penso in modo diverso! Chi sono le persone più importanti? Per me sono quelle persone che mettono gli altri al primo posto! E se voi volete essere primi con me nel mio regno, dovete pensare prima agli altri. È questo il mio modo di essere primo».

I discepoli ascoltavano in silenzio. Si ricordarono di come Gesù aveva sempre aiutato gli altri, guarendoli, incoraggiandoli, facendoli sentire meglio... e si vergognarono.

Poi Gesù fece un largo sorriso. «Non sono venuto perché gli altri facciano delle cose per me, ma sono

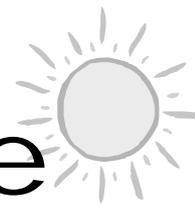
venuto perché io voglio fare qualcosa per gli altri ed è quello che anche voi dovete fare».

Anche tu, come ci ha insegnato Gesù, puoi essere il primo ogni giorno della tua vita. Devi cercare di capire che cosa puoi fare per fare felici gli altri. Puoi metterli al primo posto. Puoi essere d'aiuto!

Essere primi in Gesù è bellissimo!



Fare e pensare



Sabato

Chiedete ai bambini di prendere le marionette fatte alla Scuola del Sabato e di parlare della lezione «Prima tu». Oppure leggete insieme la storia per scoprirne altri aspetti importanti.

Per ripassare ogni giorno il versetto a memoria, usate i gesti imparati alla Scuola del Sabato (ved. p. 60). Parlate di quello che Gesù fece per mettere gli altri al primo posto.

Domenica

Incoraggiate i bambini a mostrare a qualcuno il giocattolo fatto durante la Scuola del Sabato. Ricordategli che cosa significa mettere gli altri al primo posto.

Leggete la storia di questa settimana nella Bibbia, in Marco 10:35-39, 41, 43-45 e parlatene insieme. Che cosa significa essere primi dal punto di vista di Gesù?

Lunedì

Fate una passeggiata e, lungo il percorso, cedete il passo agli altri, dicendo gentilmente: «Prego, prima tu/lei/voi». Come hanno reagito queste persone, quando le avete fatte passare per prime?

Martedì

Se possibile, invitate gli amici del vostro bambino. Prima che arrivino, cantate insieme «Dividiamo», *Canti di gioia*, n. 69.

Elencate uno a uno i giocattoli che il vostro bambino possiede e ringraziate Gesù perché ci sono delle cose che possono essere condivise.

Accordatevi con il bambino perché possa condividere qualcuno dei suoi giocattoli con gli ospiti.

Mercoledì

Mettete in pratica l'insegnamento della lezione «Prima tu» a pranzo o a cena. Prima di servirvi, cedete il posto agli altri. Parlate dei vari

significati di queste due parole. Dite tutti insieme il versetto a memoria.

Giovedì

Mettete in pratica l'insegnamento della lezione «Prima tu» anche in un momento di gioco: insegnate al bambino ad aspettare pazientemente il proprio turno.

Prima di andare a letto chiedete al bambino di raccontare come abbia messo gli altri al primo posto durante la giornata. Ringraziate il Signore per questo.

Venerdì

Chiedete al bambino di aiutarvi a preparare il pranzo del sabato e nel frattempo parlate della lezione di questa settimana e cantate qualche canto di lode. Ringraziate Gesù per il pasto che possiamo condividere con altri.



Una brutta tempesta

SERVIZIO Servire è far capire al nostro prossimo che Dio lo ama.

Riferimenti

Luca 8:22-25; Marco 4:35-41; *La Speranza dell'uomo*, pp. 333-336.

Versetto a memoria

«Il SIGNORE è per me; io non temerò» Salmo 118:6 p.p.

Obiettivi

I bambini

- **capiranno** che Dio ama i suoi figli e desidera proteggerli
- **sentiranno** che Gesù li ama profondamente, così come amò i discepoli
- **risponderanno** pensando a come poter aiutare gli altri.

Messaggio



Quando aiutiamo qualcuno, gli mostriamo l'amore di Gesù.

Preparazione per l'animatore

Uno sguardo alla lezione

Dopo aver trascorso del tempo ad ammaestrare la folla, sulle rive del mar di Galilea, Gesù congeda tutti e chiede ai suoi discepoli di raggiungere l'altra sponda del lago. Durante la traversata, Gesù si addormenta; sopraggiunge una tempesta improvvisa, e i discepoli, temendo di affondare, svegliano Gesù perché li aiuti. Gesù calma la tempesta con la sua parola, e tutto ritorna tranquillo.

Dinamica di base: SERVIZIO

Intervenendo per salvare i suoi discepoli e per tranquillizzarli, Gesù ci ha lasciato un esempio da seguire. Anche noi possiamo aiutare chi si trova nelle *tempeste* della vita, in momenti difficili. Anche i bambini della sezione *GiocaGesù* nonostante la loro tenera età, possono collaborare con Gesù nel servizio; hanno solo bisogno di essere guidati e di avere la possibilità di farlo, ad esempio comunicando a chi sta vicino a loro la calma fiducia nel loro migliore amico, Gesù.

Approfondimento

«Il lago di Genesaret è anche chiamato lago di Tiberiade o mare di Galilea. Misura ventun chilometri di lunghezza e dodici di larghezza, tra le verdi colline della Galilea e le cime desertiche della Siria» (tratto da A. Hari, C. Singer, *Gesù chiama*, Ed. Elledici, Roma, 1997, p. 3).

«Come Gesù confidò nella provvidenza del Padre, così noi dobbiamo fidare in quella del nostro Salvatore. Se i discepoli avessero avuto fiducia in lui si sarebbero mantenuti calmi. Il

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei bambini	Nessuno.
1	Attività introduttive	10	A. Attenzione, pericolo! B. Viaggiare sicuri	Contenitore, immagini di oggetti pericolosi per i bambini (coltello, fiammiferi, forbici appuntite, ecc.), oggetti inoffensivi (cucchiai, giocattoli, forbici di sicurezza, ecc.). Oggetti vari (o immagini di oggetti) utilizzati per la sicurezza sui mezzi di trasporto (casco, cinture di sicurezza, giubbotti di salvataggio, seggiolini, ecc.).
Quando vuoi	Preghiera e lode	10	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore a forma di barca o con l'immagine di una barca. Sagoma di una barca.
2	La lezione	20	La storia interattiva Versetto a memoria	Sagoma di una barca, ritagli di carta a forma di onde, lenzuolo scuro o coperta, barchetta giocattolo, cuscino, adulto per la parte di Gesù, costumi biblici. Bibbia.
3	Applicare	15	Nelle tue scarpe	Scarpe di diversa misura e stile (da uomo, da donna, da bambino, da tennis), un paio di sandali, un paio di scarpette per neonato.
4	Condividere	15	A. Dopo la tempesta B. La lezione in bottiglia	Fogli di carta, materiale da disegno. Una bottiglia di plastica con il tappo, acqua, qualcosa di piccolo che galleggi, colorante blu per alimenti (o qualche goccia di succo viola).
	Conclusione			Innario.

timore, nell'ora del pericolo, rivelava la loro scarsa fede. Nella lotta contro la tempesta si erano dimenticati di Gesù, e solo quando si volsero a lui disperati furono aiutati. Spesso anche noi facciamo la stessa esperienza dei discepoli. Quando giunge la tempesta della tentazione, quando i lampi solcano il cielo e le onde si rovesciano su di noi, combattiamo soli, senza ricordarci che Gesù ci può aiutare. Confidiamo nelle nostre forze finché, perduta ogni speranza, arriviamo al punto di confrontarci con la morte. Allora ci ricordiamo di Gesù e invochiamo il suo aiuto...
Una fede vivente nel Redentore calmerà il mare della vita e ci libererà dal pericolo nel modo che egli riterrà opportuno» (*La Speranza dell'uomo*, p. 336).

Preparazione della stanza

Vedere la lezione 1 (disponete le sedie in modo che i bambini abbiano di fronte a loro la parete su cui avete rappresentato il mare). Mettete sul pavimento un tessuto azzurro o ritagli di carta a forma di onde che rappresentino il mar di Galilea.

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Accogliete calorosamente ogni bambino. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se è successo qualcosa di bello o di brutto che desiderano condividere con gli altri. Si può passare subito alle attività introduttive scelte, per invogliare alla presenza e alla puntualità.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Attenzione, pericolo!

Occorrente

-Contenitore
-immagini di oggetti pericolosi per i bambini (coltello, fiammiferi, forbici appuntite, ecc.)
-oggetti inoffensivi (cucchiai, giocattoli, forbici di sicurezza, ecc.).

Prima che i bambini arrivino in classe, preparate un contenitore in cui metterete insieme oggetti sicuri per i bambini e immagini di oggetti pericolosi per loro.

Dite: **Oggi parleremo di cose che sono sicure (buone) per i bambini e di altre cose che sono pericolose (cattive) da usare. Ho portato da casa alcuni oggetti e ora vi chiedo di dirmi quali sono i buoni (sicuri) e quali i cattivi (pericolosi) per i bambini.**

Mostrate gli oggetti uno alla volta e lasciate che i bambini esprimano le loro idee. Quando prendete dal sacchetto un oggetto pericoloso, sottolineate ai bambini la necessità di non maneggiarli. Disponete su un tavolo gli oggetti, dividendoli fra sicuri e pericolosi.

Per riflettere

Facendo riferimento al gruppo di oggetti pericolosi, domandate: **Vi siete mai fatti male con un oggetto pericoloso, o conoscete qualcuno che si è fatto male?** Lasciate la possibilità di raccontare qualche episodio accaduto. **Perché il papà, la mamma o i nostri familiari ci insegnano a non toccare alcune cose pericolose?** (Perché ci vogliono bene, vogliono proteggerci). Prendete in mano a uno a uno gli oggetti pericolosi e dite: **Che cosa fareste se vedeste un altro bambino giocare con questo oggetto?** (Avremmo paura, lo sgrideremmo, andremmo a chiamare un adulto, scapperemmo via). **Quando aiutiamo qualcuno che si trova in pericolo o in difficoltà, ad esempio pregando per lui, chiamando un adulto o anche, se serve, rimproverandolo, sapete cosa facciamo? Gli mostriamo che ci teniamo a lui, che non vogliamo si faccia male. Così facendo, collaboriamo con Gesù, perché anche Gesù ci ama e vuole proteggerci:**



Dite con me il messaggio di questa settimana:

Quando aiutiamo qualcuno, gli mostriamo l'amore di Gesù.

B. Viaggiare sicuri

Occorrente

-Oggetti vari (o immagini di oggetti) utilizzati per la sicurezza sui mezzi di trasporto (casco, cinture di sicurezza, giubbotti di salvataggio, seggiolini, ecc.).

Dite: **Immaginiamo di dover partire per un lungo viaggio. Ci sono molti modi di viaggiare.** Esaminate diversi modi di viaggiare usati nel paese in cui vivete (macchina, treno, aereo, ecc.). Chiedete ai bambini di far finta di viaggiare nei vari modi citati, aiutandosi con gesti e rumori. Parlate anche dei diversi oggetti utilizzati per la sicurezza sui mezzi di trasporto (cinture di sicurezza, seggiolino per i neonati, casco, giubbotto di salvataggio, ecc.), mostrandone alcuni.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa pensate quando, in macchina, gli adulti vi fanno sedere sul seggiolino e vi mettono la cintura di sicurezza? Perché gli adulti vi dicono che potete giocare solo vicino a casa? Perché, se salite sul motorino o sulla bici-**

cletta, dovete mettere un casco? (Perché i nostri cari ci amano e vogliono che siamo al sicuro). **I nostri cari ci proteggono e ci aiutano e, così facendo, ci mostrano anche l'amore di Gesù, che ci vuole bene e vuole proteggerci.**



Proprio come dice il messaggio di questa settimana:

Quando aiutiamo qualcuno, gli mostriamo l'amore di Gesù.

Preghiera e lode

Quando vuoi



Socializzazione

Dedicare qualche minuto al dialogo e alla condivisione di esperienze vissute durante la settimana, soprattutto in relazione alle attività settimanali proposte dal lezionario. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 140 di questo manuale.



Missioni

Dite: **Gesù vuole bene a tutte le persone del mondo, e vuole proteggerle e aiutarle. Ma non tutti lo sanno. Ci sono delle persone, nel mondo, che sono spaventate, preoccupate, e che si trovano in difficoltà. Ora vi parlerò di una persona che ha conosciuto Gesù ed è stata felice** (dite il nome della persona citata nel rapporto missionario e raccontatene brevemente la storia).



Offerta

Occorrente

-Contenitore a forma di barca o con l'immagine di una barca.

Dite: **La nostra offerta aiuterà altre persone a capire che Dio li vuole proteggere ed aiutare.** Per raccogliere le offerte, utilizzate un contenitore a forma di barca o con l'immagine di una barca.



Preghiera

Occorrente

-Sagoma di una barca.

Tracciate la sagoma di una barca sul pavimento della stanza in modo che nel suo perimetro siano contenuti tutti i bambini. Al momento della preghiera, fate sedere i bambini all'interno di questo perimetro e dite: **Facciamo finta di essere su una vera barca, la barca di Gesù; Gesù ci ama, e vuole che siamo felici, che non abbiamo paura, vuole proteggerci. Ringraziamolo per questo, e chiediamogli di aiutarci a dirlo anche agli altri.** Pregate brevemente su questo argomento. I bambini dovranno concludere dicendo insieme: **Grazie, Gesù!**

Occorrente

- Sagoma di una barca
- ritagli di carta a forma di onde
- lenzuolo scuro o coperta
- barchetta giocattolo
- cuscino
- adulto per la parte di Gesù
- costumi biblici.

La storia interattiva

Disegnate sul pavimento la sagoma di una barca; potrete ottenere tale sagoma disegnandola su del cartoncino e quindi ritagliandola e fissandola con del nastro adesivo al pavimento; oppure tracciatela con del nastro adesivo colorato; oppure, infine, stendete a terra del tessuto marrone sul quale i bambini dovranno salire. Dite: **Siete mai saliti su una barca?** Ascoltate le risposte. **Vi è piaciuto salirci? Oggi andremo a fare un giro in barca, seguitemi! Prendete posto sedendovi sulla sagoma della barca.**

Quando tutti sono a bordo dell'ipotetica barca, un adulto che reciterà la parte di Gesù, vestito con costumi biblici, entrerà di sorpresa nella classe e si siederà sulla parte posteriore della barca.

Un animatore comincerà a leggere o a raccontare la storia di questa settimana.

Tanto tempo fa Gesù e i discepoli uscirono in mare per fare un giro in barca. Avevano avuto una giornata lunga e faticosa. Gesù aveva parlato molto e aveva bisogno di riposare. È bello dormire un pochino quando siamo stanchi, non è vero? Chiese ai suoi amici, i discepoli, di portarlo in barca dall'altra parte del lago. Era ormai scesa la notte (*chiedete ad alcuni animatori di sollevare sulla testa dei bambini il lenzuolo scuro per simulare la notte*).

Che cosa si prova a salire su una barca? La barca va su e giù e qualche volta ondeggia (*dondolatevi avanti e indietro e chiedete ai bambini di fare altrettanto*). Gesù era molto, molto stanco, e così si mise a dormire nella parte posteriore della barca (*l'adulto che fa la parte di Gesù si allunga sulla parte posteriore della barca e finge di addormentarsi*) aiutato dal movimento gentile delle onde. All'inizio ci fu una brezza fresca e leggera (*gli animatori agitano leggermente il lenzuolo*). Ma non passò molto tempo che il vento cominciò a soffiare più forte, e sempre più forte; le nuvole divennero sempre più nere (*abbassare il lenzuolo e agitarlo di più*). Le onde si gonfiarono (*ondeggiate avanti e indietro sempre più velocemente; alcuni animatori emetteranno dei suoni per simulare il rumore del vento, dei tuoni e il fragore delle onde*). L'acqua entrò nella barca. I discepoli si spaventarono tantissimo, erano preoccupati perché temevano di affondare. Ma dov'era Gesù? (*Gesù continua a fingersi profondamente addormentato*).

Gesù non era affatto spaventato, dormiva tranquillamente! I discepoli decisero di svegliarlo. Chi di voi vorrebbe svegliare Gesù? (*Lasciate che uno dei bambini lo svegli*). Che cosa avranno detto i discepoli a Gesù? (*Lasciate rispondere i bambini*).

Gesù si svegliò e si guardò attorno. Si accorse subito che i suoi amici erano impauriti ma non voleva che lo fossero e allora cosa fece secondo voi? (*Aspettate le risposte*). Gesù si alzò, parlò al vento alla pioggia e alle onde ordinandogli di smetterla e di calmarsi. Il vento, le onde e la pioggia gli ubbidirono immediatamente! (*Tutti gli animatori smettono immediatamente di fare rumore o di agitare il lenzuolo, che viene sollevato nuovamente in alto*). Il vento smise di soffiare! La pioggia smise di cadere! E le grosse onde scomparvero! Ogni cosa fu tranquilla e l'acqua ritornò liscia come l'olio.

I discepoli non ebbero più paura. Gesù li aiutò a sentirsi al sicuro. La stessa cosa Gesù vuole farla per noi, perché ci ama.

Ricordatevi che anche noi...

Quando aiutiamo qualcuno, gli mostriamo l'amore di Gesù.



Per riflettere

Domandate: **Come si saranno sentiti i discepoli quando videro le acque minacciose del lago entrare nella loro barca? E come si saranno sentiti dopo l'intervento di Gesù? Perché Gesù fermò la tempesta?**

Dite: **Gesù amava i suoi discepoli e voleva che fossero al sicuro. Gesù ci vuole proteggere, perché ci ama. Egli vuole aiutarci per dimostrarci il suo amore, e ci invita a fare lo stesso con gli altri. Infatti, come dice il messaggio...**



Quando aiutiamo qualcuno, gli mostriamo l'amore di Gesù. Ditelo con me.

**Versetto a memoria**

Occorrente

-Bibbia.

Aprite la Bibbia al Salmo 118:6 p.p. e dite: **Il versetto a memoria di oggi si trova qui, in questo punto della Bibbia, che è la Parola di Dio.** Leggete il versetto a voce alta e poi usate i gesti suggeriti per insegnarlo ai bambini, ripetendo per diverse volte.

Il SIGNORE

è per me;

io non

temerò

- SALMO 118:6 P.P. -

indicare il cielo

indicare se stessi

scuotere la testa

abbracciarsi

giungere le mani e aprirle a libro.

Applicare

Nelle tue scarpe

Occorrente

-Scarpe di diversa misura e stile (da uomo, da donna, da bambino, da tennis)

-un paio di sandali

-un paio di scarpe per neonato.

Dite: **Gesù ci ama e vuole prendersi cura di noi. Ecco perché ha messo vicino a noi degli adulti che ci vogliono bene e che ci proteggono, ci aiutano e ci danno quello di cui abbiamo bisogno; chi vi aiuta, ogni giorno?** Ascoltate le risposte intervistando ogni bambino. A mano a mano che il bambino dice il nome di chi lo aiuta, fategli indossare un diverso paio di scarpe. Ad esempio, se il bambino risponde che la mamma lo aiuta, fategli indossare le scarpe da donna; se dice che è il papà, fategli indossare le scarpe da uomo. Se è il fratello maggiore, un paio di scarpe da tennis, e così via. Concludete ringraziando Dio per le persone che aiutano i bambini della vostra classe.

Prendete poi i sandali e dite: **Qui abbiamo un paio di scarpe speciale, diverso dagli altri.** Mostrate i sandali. **Tanto tempo fa, dove Gesù viveva, la gente non portava le scarpe che utilizziamo noi oggi. Portava i sandali. Gesù indossava i sandali. Quando abbiamo paura o siamo feriti, pensare a Gesù ci aiuta a**

sentirci meglio. Ringraziamo Gesù per questo. Pregate insieme.

Per riflettere

Mostrate delle scarpe da neonato e dite: **C'è qualcuno di voi che ha un fratellino o una sorellina? Che cosa possiamo fare per rassicurarli quando hanno paura?** Mostrate tutti i tipi di scarpe che i bambini hanno indossato poco fa e dite: **La mamma, il papà, lo zio, il nostro fratellone o la nostra sorella maggiore, ci aiutano e ci danno tanto amore. Ma anche noi possiamo ricambiare, aiutandoli, proteggendoli, incoraggiandoli. Come possiamo farlo?** Ascoltate le risposte.

Dite: **Quando gli altri hanno paura e sono feriti anche noi possiamo aiutarli a sentirsi meglio.**

Chiedete a due animatori di mettere in scena la seguente situazione:

- Uno dei due fa finta di avere paura e l'altro lo aiuta.

Chiedete ai bambini di formare delle coppie e di rifare la stessa scena: uno dei due fa finta di avere paura, mentre l'altro lo prende per mano e lo abbraccia. Date a tutti i bambini la possibilità di recitare in entrambi i ruoli: fingere di essere spaventati, e tentare di rassicurare.



Ricordate ai bambini che...

Quando aiutiamo qualcuno, gli mostriamo l'amore di Gesù.

4

Condividere

A. Dopo la tempesta

Occorrente

-Fogli di carta
-materiale da disegno.

Dite: **Sapete, una delle cose che potreste fare per dire anche ad altri che Gesù li ama e si prende cura di loro, è fare un bel disegno e donarglielo.**

Distribuite ai bambini il materiale da disegno e dite loro di fare un disegno che rappresenti Gesù e i discepoli nella barca dopo che Gesù stesso ha calmato la tempesta. Ricordate ai bambini d'includere nel disegno le stelle, l'acqua tranquilla e i discepoli felici e sicuri nella barca.

Per riflettere

Dite: **Quando tornate a casa fate vedere il disegno che avete fatto alla persona a cui volete regalarlo, e raccontatele che cosa fece Gesù per tranquillizzare i suoi discepoli impauriti dalla tempesta. Ricordatevi che...**



Quando aiutiamo qualcuno, gli mostriamo l'amore di Gesù.

B. La lezione in bottiglia

Occorrente

-Una bottiglia di plastica con il tappo
-acqua
-qualcosa di piccolo che galleggi
-colorante blu per alimenti (o qualche goccia di succo viola).

Aiutate i bambini a riempire la bottiglia di plastica a metà con dell'acqua e poi ad aggiungervi qualche goccia di colore e un oggetto galleggiante. Avvitare accuratamente il tappo, e quindi girate la bottiglia.

Per riflettere

Domandate: **Avete visto? Abbiamo messo la lezione di oggi dentro la bottiglia! Voglio dire che con questa bottiglia possiamo raccontare di come Gesù salvò i suoi amici dalla tempesta. Portatela a casa e utilizzatela per dire a qualcuno la lezione di oggi. Chi vi ascolterà, capirà che Dio ci ama e si prende cura di noi. A chi volete raccontare la lezione in bottiglia?**

Conclusione

Incoraggiate i bambini a pregare; augurate a tutti una buona settimana. Ricordate a tutti che Gesù è sempre con noi, specialmente quando abbiamo paura. Cantate un canto di arrivederci, ad esempio «Vieni, vieni», *Canti di gioia*, n. 234, con il seguente testo:

**Vieni, vieni, amico mio,
Vieni, vieni, gioca con me.
Con allegria noi stiamo insieme.
Vieni, vieni, e resta con me.**

Una brutta tempesta

Riferimenti

LUCA 8:22-25; MARCO 4:35-41; LA SPERANZA DELL'UOMO, PP. 333-336.

Versetto

a memoria

«Il SIGNORE è per me; io non temerò» SALMO 118:6 P.P.

Messaggio

Quando aiutiamo qualcuno, gli mostriamo l'amore di Gesù.

Ti è mai capitato di avere tanta paura di qualcosa? Forse ti si è avvicinato un cane enorme, oppure ti eri perso in un grande negozio. A tutti capita ogni tanto di avere paura, ma c'è qualcuno che può aiutarci a sentirci al sicuro; sai forse di chi si tratta?

Gesù aveva passato tutto il giorno a raccontare storie e ad aiutare le persone. Qualcuno triste aveva riacquistato il sorriso. Qualche ammalato ora si sentiva meglio, molto meglio: era guarito!

Gesù sorrideva: «Adesso andate a casa» disse alle persone che lo stavano ascoltando. Tutte quelle persone desideravano stare il più possibile con Gesù ma si stava facendo tardi e lentamente la folla cominciò a diradarsi.

Gesù e i suoi discepoli salirono su una barca. «Andiamo dall'altra parte del lago, ci riposeremo lì».

Un vento gentile spingeva la barca. Le onde facevano oscillare la barca, su e giù, su e giù. Gesù sbadigliò, si appoggiò contro una pila di reti da pesca e si addormentò.

Ai discepoli piaceva molto stare in mare di notte. Amavano il vento fresco della notte e amavano parlare insieme mentre la barca avanzava quietamente sul mare.

Ma improvvisamente si levò un forte vento, un vento freddo e tempestoso! Il vento tempestoso provocò onde grosse che andarono ad abbattersi lungo i fianchi della barca. Il vento so-

fiava sempre più forte ed era difficile manovrare la barca.

I discepoli s'impaurirono! La tempesta avrebbe potuto far capovolgere la barca! Dei lampi illuminarono la notte e i discepoli si accorsero che Gesù stava dormendo. «Gesù, Gesù, salvaci!» gridarono.

Immediatamente Gesù si mise a sedere. Sentì le onde infrangersi contro il battello.

Vide i volti impauriti dei discepoli e si alzò in piedi dicendo al vento: «Taci, calmati!». Il vento smise subito di soffiare. Le onde smisero di colpire il battello e la notte fu di nuovo quieta e silenziosa.

«Perché avete avuto paura?» chiese Gesù ai discepoli. «Non dovette aver paura. Io sono con voi!».

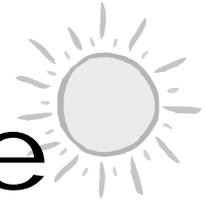
I discepoli seppero di essere al sicuro perché Gesù era con loro.

Quando sarai preoccupato o avrai paura, potrai anche tu dire come i discepoli: «Gesù, ti prego, aiutami!».

E se, qualche volta, incontrerai qualcuno che è preoccupato per qualcosa o che ha paura, lo potrai aiutare dicendogli: «Gesù ti prego aiutalo!», abbracciandolo o stringendogli forte forte la mano. Oppure potrai andare a chiamare un adulto che lo aiuti. In tutti questi modi mostrerai agli altri che Gesù ci vuole tanto bene.



Fare e pensare



Sabato

Fate una passeggiata, se possibile lungo un fiume o al mare per vedere delle barche. Parlate del disegno il bambino ha fatto durante la Scuola del Sabato e che rappresenta Gesù e i discepoli dopo la tempesta. Parlate insieme di quello che potreste fare per aiutare qualcuno a sentirsi più sereno e sicuro.

Ogni giorno della settimana ripassate il versetto a memoria (ved. p. 60).

Domenica

Aiutate il bambino a fare un calendario per la settimana entrante. Aiutatelo a contare i giorni, che passano, aggiungendo di volta in volta un simbolo atmosferico (sole, nuvola, gocce d'acqua, ecc.).

Lunedì

Fate diversi piccoli buchi su una bottiglia di plastica. Portatela nel giardino o in bagno e datela al bambino, perché la regga. Riempitela d'acqua e guardate insieme la «pioggia» che cade.

Parlate della pioggia che aiuta i fiori e le piante a crescere. Ringraziate Gesù per questo.

Martedì

Chiedete al vostro bambino qual è la cosa che lo spaventa di più. Leggete insieme Marco 4:35-39 per ricordargli di Gesù e della tempesta. Ringraziate Gesù perché protegge la vostra famiglia.

Costruite una barchetta di carta o fate fare al bambino il disegno di una barca; scriveteci sopra il versetto a memoria mentre lo ripassate.

Mercoledì

Insegnate al bambino un canto allegro che parli dell'amore di Gesù (ad esempio «Con Gesù paura non avrò», *Canti di gioia*, n. 32). Suggeste

al bambino di cantarlo ogni volta che ha paura.

Pregate insieme.

Giovedì

Utilizzate una barchetta di plastica o qualche altro piccolo oggetto che galleggia, e raccontate la storia di questa settimana davanti al lavandino della cucina o davanti alla vasca da bagno. Soffiate sull'acqua, muovete l'acqua con la mano e spruzzatela per simulare una tempesta.

Parlate di come Gesù protesse i discepoli e di come protegge anche noi.

Venerdì

Leggete insieme Luca 8:22-25 e ripetete la lezione della settimana durante il culto di famiglia. Fate vedere il calendario fatto la domenica.

Aiutate il bambino a contare i giorni chiamandoli per nome.

Cantate «Al timone c'è Gesù», *Canti di gioia*, n. 12 e ringraziate Dio perché ogni giorno vi è vicino.



La donna al pozzo

SERVIZIO Servire è far capire al nostro prossimo che Dio lo ama.

Riferimenti

Giovanni 4:1-42; *La Speranza dell'uomo*, pp. 183-195.

Versetto a memoria

«Torna a casa tua, e racconta le grandi cose che Dio ha fatte per te»
Luca 8:39 p.p.

Obiettivi

I bambini

- **capiranno** che Gesù ama e aiuta tutti e ci chiede di fare altrettanto
- **sentiranno** il desiderio di essere gentili con tutti quelli che incontrano
- **risponderanno** cercando di essere gentili con chiunque.

Messaggio



Aiutiamo gli altri quando parliamo con loro di Gesù.

Preparazione per l'animatore

Uno sguardo alla lezione

Gesù e i discepoli viaggiano attraverso la Samaria e arrivano alla città di Sicar. Sono affamati e assetati. Mentre i discepoli vanno in città a comprare qualcosa da mangiare, Gesù si siede per riposare vicino al pozzo di Giacobbe. Mentre è lì arriva una donna del luogo per attingere acqua dal pozzo. Nonostante tra giudei e samaritani non corra buon sangue per ragioni storiche, Gesù va oltre questo modo di fare radicato fra la sua gente e le rivolge la parola con gentilezza, chiedendole da bere. Da una semplice domanda, nasce una conversazione che si approfondisce sempre di più, nella quale la samaritana trova molte risposte ai dubbi sulla sua vita personale e spirituale; la donna dice di sapere che sta per arrivare un Salvatore, e Gesù le si rivela come tale. A questa notizia, la samaritana dimentica di dargli da bere e immediatamente si allontana verso la città per dare la meravigliosa notizia ai suoi concittadini, e più tardi ritorna portando con sé altre persone. Gesù rimane in quella città per due giorni e parla ai suoi abitanti dell'amore che Dio ha per loro.

Dinamica di base: SERVIZIO

Gesù sapeva che la donna samaritana era veramente interessata ad avere notizie sul Salvatore che doveva arrivare, e mise il bisogno della donna al primo posto, nonostante fosse stanco, affamato e assetato. Quando poi la donna tornò portando con sé altre persone perché lo ascoltassero, egli mise al primo posto i loro bisogni. Gesù incoraggia anche noi a mettere gli altri al primo posto, dedicando loro tempo e attenzione, senza fare discriminazioni. Anche un bambino di 4-5 anni può seguire l'esempio di Cristo comportandosi con gentilezza e rispetto con chiunque. Gli altri intravedranno nel suo amabile carattere, l'amore del Salvatore.

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei bambini	Nessuno.
1	Attività introduttive	10	A. Diverso ma bello B. Il gioco dell'arcobaleno	Oggetti di uso quotidiano (ved. attività), contenitori (buste o sacchetti o scatole). Grandi quadrati di carta di almeno 6 colori diversi, piccoli quadrati di carta degli stessi colori dei grandi.
Quando vuoi	Preghiera e lode	10	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Vaso o anfora. Nessuno.
2	La lezione	20	La storia interattiva Versetto a memoria	Lattina vuota, ciotola, carta, forbici, nastro, pennarelli, cilindro di carta. Bibbia.
3	Applicare	15	A. Bolle di sapone B. Situazioni	Foto di persone (anziane, giovani, di etnie diverse o di diversa condizione sociale), soluzione per bolle di sapone, cannuccia per soffiare le bolle, calze. Nessuno.
4	Condividere	15	Gesù ti ama	Innario.
	Conclusione			Nessuno.

Approfondimento

«Gesù sceglie la strada più breve per andare da Gerusalemme in Galilea, strada che lo porta attraverso la Samaria e che veniva di solito evitata dagli ebrei, separati dai samaritani da 700 anni di pregiudizi religiosi e razziali» (AAVV, *Guida alla Bibbia*, Ed. Paoline, Roma, 1992, p. 536,537).

«Dimenticandosi del secchio, corse in città per raccontare agli altri ciò che aveva udito... Con il cuore traboccante di gioia correva per far conoscere agli altri la preziosa luce ricevuta. Le sue parole toccarono il cuore degli uditori. Sul suo volto c'era un'espressione diversa e tutto il suo aspetto era cambiato. Chi l'ascoltava desiderò vedere Gesù» (*La Speranza dell'uomo*, p. 191).

«... il Salvatore prosegue oggi la stessa opera di

quando offrì alla samaritana l'acqua della vita. Può accadere talvolta, a coloro che si dicono suoi discepoli, di disprezzare i miseri e tenerli a distanza; ma nessuna differenza di nascita o di stirpe, nessuna differenza economica può privare gli uomini dell'amore di Gesù; il messaggio del Vangelo non deve essere diretto solo a coloro che, a nostro giudizio, ci farebbero onore accettandolo. Va annunciato a tutti... Forse solo uno ascolterà il messaggio; ma chi può dire quanto arriverà lontano la sua influenza?» (*Ibid.* p. 194).

Preparazione della stanza

Vedere la lezione 1. Sistemate le sedie in modo che i bambini abbiano di fronte la collina e il pozzo.

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Accogliete calorosamente ogni bambino. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni agli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se è successo qualcosa di bello o di brutto che desiderano condividere con gli altri. Si può passare subito alle attività introduttive scelte, per invogliare alla presenza e alla puntualità.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Diverso ma bello

Occorrente

-Oggetti di uso quotidiano (ved. attività).
-contenitori (buste o sacchetti o scatole).

Per preparare questa attività, dovrete mettere in ogni contenitore tre oggetti, due dei quali devono essere simili e il terzo completamente diverso, ad esempio due banane e un'arancia; due tazze e un cucchiaino, ecc. L'ideale sarebbe preparare tanti contenitori quanti sono i bambini della classe; se la classe è numerosa, preparate almeno cinque contenitori e scegliete cinque volontari, o fate lavorare i bambini in gruppi coordinati da un animatore.

In classe, disponete i contenitori in fila. I bambini, individualmente o in gruppi, dovranno venire a turno per esaminare gli oggetti nei contenitori. Domandate:

Qual è l'oggetto diverso? I due oggetti uguali sono migliori del terzo oggetto?

(No, sono soltanto diversi). Ripetete queste domande per ogni gruppo di tre oggetti, sottolineando ogni volta il fatto che il terzo oggetto è diverso, ma non per questo è migliore o peggiore: è semplicemente diverso.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa sarebbe il mondo se ci fossero solo banane a esclusione di tutti gli altri frutti?** Fate altri esempi simili riferendovi agli oggetti esaminati, ad esempio: **Come faremmo se nel mondo ci fossero solo tazze e neppure un cucchiaino? E se ci fossero solo matite e nessuna gomma? Ecc.**

Domandate: **Vi piacerebbe se tutte le persone fossero alte uguali e avessero lo stesso colore di capelli? Dio creò animali, persone e piante diversi gli uni dagli altri. Ma anche se siamo diversi l'uno dall'altro, Dio ci ama tutti nello stesso modo e desidera che ci rispettiamo, siamo gentili con tutti, e ci aiutiamo a vicenda. Il nostro messaggio, oggi, dice infatti:**



Aiutiamo gli altri quando parliamo con loro di Gesù. Ditelo con me.

B. Il gioco dell'arcobaleno

Occorrente

-Grandi quadrati di carta di almeno 6 colori diversi
-piccoli quadrati di carta degli stessi colori dei grandi.

Procuratevi dei grandi quadrati di carta colorata di sei colori diversi e disponeteli sul pavimento a distanza l'uno dall'altro.

Mostrate a uno a uno i quadrati piccoli, dicendo: **Chi ha il vestito di colore _____** (dire il colore corrispondente), **si metta dentro** (o vicino, se i bambini sono molti) **al quadrato di questo colore.** Se qualcuno non ha addosso i colori che avete scelto per i quadrati, fate riferimento a un dettaglio del vestito, degli occhi o dei capelli, o al colore preferito.

Per riflettere

Quando tutti i bambini si sono posti dentro o vicino al proprio quadrato, domandate: **Avete composto un bell'arcobaleno, ve ne siete accorti? Vi siete ritrovati tutti sullo stesso quadrato di carta? Perché?** Ascoltate le risposte.

Dite: **A Gesù non interessa se i nostri capelli sono ricci o sono dritti o se non ne abbiamo proprio. Lui non guarda le nostre lentiggini o il colore degli occhi, non guarda il colore della nostra pelle né il modo in cui siamo vestiti. Gesù vuole bene a tutti, e ha aiutato tutti, senza fare differenze. A tutti ha parlato del suo amore. Non lo trovate meraviglioso? Io ne sono felicissimo e voglio fare come Gesù: voglio aiutare tutti e dire a tutti, senza scartare nessuno, che Gesù li ama. Volete farlo anche voi?**



Ripetete con me il messaggio di questa settimana:

Aiutiamo gli altri quando parliamo con loro di Gesù.

Preghiera e lode

Quando vuoi

**Socializzazione**

Dedicate qualche minuto al dialogo e alla condivisione di esperienze vissute durante la settimana, soprattutto in relazione alle attività settimanali proposte dal lezionario. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc.

**Inni suggeriti**

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 140 di questo manuale.

**Missioni**

Riassumete il rapporto missionario mettendolo in relazione con il messaggio di questa settimana.

**Offerta****Occorrente**

-Vaso o anfora.

Dite: **Le offerte che portiamo oggi, serviranno a Gesù per aiutare gli abitanti di ___ (dire il paese di destinazione dell'offerta). Noi non conosciamo le persone che abitano là, sono diverse da noi, parlano un'altra lingua e si vestono in modo differente. Ma le amiamo, come Gesù ci ha insegnato, e vogliamo aiutarle donando loro questo denaro.** Raccogliete le offerte in vaso o in un'anfora.

**Preghiera**

Pregate per i bambini di tutto il mondo. Se nella vostra chiesa ci sono bambini o adulti provenienti da altre nazioni, invitateli a venire in classe e a pregare nella loro lingua.

Occorrente

- Lattina vuota
- ciotola
- carta
- forbici
- nastro
- pennarelli
- cilindro di carta.

La storia interattiva

Costruite un semplice pozzo con una lattina vuota, una ciotola alla base e un cilindro di cartone per le mura esterne. Se lo desiderate potreste dipingere il cartone con un disegno a mattoni.

Fate per ogni bambino una semplice marionetta di Gesù e una della samaritana, utilizzando due strisce di cartoncino di colore diverso, disegnandovi i volti e ritagliando la sagoma dei capelli all'estremità superiore, in modo diverso per i due. Se la classe è molto numerosa, alcuni bambini avranno la marionetta di Gesù, altri quella della samaritana (in quel caso mettete Gesù alla sinistra e la samaritana alla destra del pozzo).

Potete fissare le marionette alle dita dei bambini con del nastro adesivo, oppure avvolgerle intorno al dito e fissarle sempre con il nastro adesivo. Volendo si possono aggiungere altri dettagli alle marionette, ad esempio i sandali, l'anfora, ecc.

Dite: **Oggi racconteremo la storia tutti insieme. Quando io dico che Gesù sta facendo qualcosa, muovete la marionetta di Gesù, quando parlo invece della samaritana, muovete quella della samaritana. Seguite il mio esempio.**

Gesù e i suoi discepoli erano in viaggio (*i bambini muovono le marionette che rappresentano Gesù; volendo possono spostarsi e girare per la classe*). Faceva caldo, e tutti avevano fame, sete ed erano stanchi. Decisero di fermarsi vicino a un pozzo per riposare (*le marionette si fermano vicino al pozzo*). Il pozzo era molto profondo e non potevano attingerne l'acqua senza un secchio.

I discepoli proseguirono per la città per andare a comprare qualcosa da mangiare. Ma Gesù decise di attenderli vicino al pozzo. Generalmente a quell'ora del giorno nessuno veniva ad attingere acqua. Faceva troppo caldo per andare in giro. Chi aveva bisogno d'acqua veniva al mattino presto o la sera tardi. Ma, ecco, qualcuno stava arrivando (*avvicinate le marionette che rappresentano la samaritana*). Era una donna con un secchio. Gesù sapeva che questa donna era una samaritana e sapeva anche che i giudei e i samaritani non si amavano. Gesù era un giudeo, ma amava i samaritani (*annuite con la marionetta che rappresenta Gesù*). Gesù amava tutti.

Quando la donna arrivò, Gesù le chiese: «Posso avere un sorso d'acqua da bere, per favore?» (*Gesù s'inchina davanti alla donna*). La sorpresa della donna fu grande. «Perché mi chiedi qualcosa? (*I bambini muovono la marionetta della samaritana*). Tu sei un giudeo e io sono una samaritana. Come mai ti rivolgi a me?».

Gesù sorrise. Egli sapeva che la donna aveva qualche problema e che molti suoi concittadini non le volevano bene. Ma questo non significava niente per Gesù. Lui l'amava e voleva aiutarla. Parlarono insieme a lungo (*muovete le marionette*).

A un certo punto la donna disse: «Io so che Dio manderà una persona molto speciale per aiutare gli uomini a conoscerlo meglio: il Messia».

Gesù rispose: «Sono io quella persona speciale. Io sono il Salvatore».

La donna fu così entusiasta che si girò e corse verso la città da dove era venuta (*muovete velocemente la marionetta della samaritana*). Era ansiosa di dire a tutti che aveva incontrato Gesù, il Salvatore! Era così felice! Bastava guardarla per capire che le era successo qualcosa di meraviglioso.

I discepoli arrivarono portando il cibo che avevano comprato, ma Gesù non pensava più alla fame. Anche lui era rimasto così contento del dialogo che aveva avuto con la donna che aveva dimenticato la stanchezza, la fame e la sete.

Molti cittadini seguirono la donna per vedere Gesù (*riavvicinate la marionetta*). Volevano sapere che cosa avesse reso così felice la donna (*alzate la marionetta della samaritana*). Anche loro volevano essere felici. Volevano incontrare l'uomo che amava le persone così com'erano, anche se diverse dagli altri. Invitarono Gesù a rimanere con loro. E lui accettò, andò con loro (*entrambe le marionette camminano verso la città*) e parlò del grande amore di Dio per l'umanità. Queste persone furono così felici di questo messaggio d'amore che a loro volta lo raccontarono ad altri.

Gesù dice: «Torna a casa tua, e racconta le grandi cose che Dio ha fatte per te» (Luca 8:39 p.p.). (*Ripetete il versetto a memoria con i bambini, che muovono la marionetta di Gesù*). Noi parliamo di Dio agli altri perché vogliamo che tutti conoscano il suo amore e perché tutti hanno bisogno di conoscerlo. E ricordatevi che, come dice il messaggio:



Aiutiamo gli altri quando parliamo con loro di Gesù.
Ditelo con me.

Per riflettere

Domandate: **Perché la donna si sorprese che Gesù le chiedesse da bere?** (Perché sapeva che Gesù era giudeo: tra i samaritani e i giudei non correva buon sangue). **Conoscete qualcuno che è diverso da voi per alcuni aspetti? Chi e perché?** Incoraggiate il dialogo e ascoltate le risposte dei bambini. A ogni persona diversa menzionata, chiedete: **Secondo te, Gesù ama questa persona? Come vi comportate quando siete insieme a persone che non sono come voi? Come credete che Gesù tratti queste persone? Che cosa potreste fare per aiutarli a capire che Gesù li ama?** Ascoltate le risposte.



Versetto a memoria

Occorrente

-Bibbia.

Aperte la Bibbia al capitolo 4 di Giovanni. Indicate i versetti 1-42 e dite: **È qui che si trova la storia di oggi: nella Bibbia, che è la Parola di Dio.** Poi andate a Luca 8:39 p.p. e dite: **Ed è qui che si trova il versetto a memoria di oggi.** Leggete il versetto a voce alta e insegnatelo ai bambini con i gesti suggeriti:

Torna a casa tua,	fare una piroetta sul posto
e racconta	portare le mani alla bocca
le grandi cose	allargare le braccia sulla testa
che Dio	indicare in alto
ha fatte per te	indicare se stesso
- LUCA 8:39 P.P. -	giungere le mani e aprirle a libro.

Dite: **Questo versetto ci dice che possiamo parlare agli altri dell'amore di Gesù. Quando lo facciamo li aiutiamo, proprio come fece Gesù in questa storia con la samaritana.**



Ricordatevi...

Aiutiamo gli altri quando parliamo con loro di Gesù.

Applicare

Occorrente

-Foto di persone (anziane, giovani, di etnie diverse o di diversa condizione sociale)
-soluzione per bolle di sapone
-cannuccia per soffiare le bolle
-calze.

A. Bolle di sapone

Mostrate una alla volta immagini di persone di diversa condizione sociale e dite: **Che cosa possiamo fare per aiutare questa persona? Che cosa possiamo dire a questa persona di Gesù?** Lasciate il tempo per le risposte. **Uno dei tanti modi di aiutare gli altri è parlare dell'amore che Gesù ha per loro.**



Aiutiamo gli altri quando parliamo con loro di Gesù.

Ditelo ancora una volta insieme a me (ripetete il messaggio).

Fate sedere i bambini in circolo insieme a voi. Soffiate qualche bolla di sapone e poi dite: **Le bolle di sapone sono bellissime. Sono anche molto fragili e quindi si rompono facilmente. Proviamo a fare un gioco e a vedere se riusciamo a prenderle senza farle rompere.** I bambini proveranno a prenderle con le mani. **Qualcuno è riuscito a prendere una bollicina senza farla rompere? È veramente difficile riuscirci, perché svaniscono così, in un soffio. Ma se siamo veramente delicati con le nostre mani, riusciremo a farlo.**

Date a ogni bambino una calza da infilare sulla mano. Soffiate alcune bolle e dite: **Cercate di prenderne qualcuna adesso, ma siate molto delicati.** Lasciate un po' di tempo per provare e poi dite: **A volte le persone sono come queste bollicine. Se non facciamo molta attenzione possiamo ferirle. Facciamo un'altra prova: cerchiamo di passare la bolla che abbiamo preso a un nostro compagno, senza romperla.** Lasciate il tempo per provare. **È così che dobbiamo comportarci con gli altri: con molta delicatezza e gentilezza. Come possiamo farlo? Come vi sentite quando qualcuno è gentile con voi? Quando siamo gentili con gli altri facciamo quello che faceva Gesù e facciamo sapere a queste persone che Gesù le ama.**

(Adattato da *Growing little helpers*, Group publishing, Loveland, Colo., 1995, p. 25).

B. Situazioni

Dite: **Facciamo finta che oggi, alla Scuola del Sabato, sia venuto un bambino per la prima volta. Che cosa possiamo fare per aiutarlo?**

Attendete le risposte dei bambini, eventualmente aiutateli con qualche idea (sedersi accanto a lui, fargli vedere dove si mettono le offerte, dividere con lui le matite, ecc.). Domandate: **Che cosa farebbe o direbbe Gesù se fosse qui?**

Ripetete la stessa domanda applicandola alle situazioni seguenti (volendo se ne possono aggiungere altre).

- **Incontrate un bambino al parco giochi.**
- **A scuola avete un nuovo compagno che viene da un paese lontano e parla male la vostra lingua**
- **Andate a far visita a qualcuno che non frequenta la chiesa.**

Per riflettere

Domandate: **Abbiamo immaginato tante situazioni diverse, forse qualche volta ci è veramente successo di incontrare qualcuno diverso da noi, o qualcuno che non conoscevamo prima; pensate che Gesù ami anche queste persone? Che cosa possiamo fare per dimostrare a queste persone che Gesù le ama? Quando siamo gentili con gli altri e parliamo con loro di Gesù, li aiutiamo come dice il messaggio. Ripetiamolo insieme:**



Aiutiamo gli altri quando parliamo con loro di Gesù.

4

Condividere

Gesù ti ama

Occorrente
-Innario.

Cantate insieme «Gesù m'ama, sì lo so», *Canti di gioia*, n. 16. Nel testo del canto più avanti riportato, noterete che vi sono delle frasi evidenziate in grassetto. Per quelle parole insegnate al bambino i gesti suggeriti nelle figure. Cantatelo due volte dicendo «Gesù m'ama» prima e «Gesù ti ama» poi, ovviamente sostituendo il gesto indicato nell'ultima immagine, puntando il dito verso l'altro.

Dite ai bambini di cantarlo per qualcuno durante la settimana. Questo canto potrebbe essere insegnato anche agli adulti durante il programma del tredicesimo sabato; in questo caso potete aggiungere.

Per riflettere

Domandate: **Qualcuno sa dirmi come possiamo aiutare gli altri con questo canto? Conoscete qualcuno che può parlare solo con il linguaggio dei segni? Sapreste cantare per lui o per lei questo canto? Possiamo cantarlo anche se l'altro non ci sente.**

Dite: **È meraviglioso poter far sapere agli altri che Gesù li ama. È qualcosa che fa felice tutti: Gesù, la persona che ci ascolta, e anche noi.**



Ricordatevi:

Aiutiamo gli altri quando parliamo con loro di Gesù.

Gesù m'ama, sì lo so»,

Canti di gioia, n. 161

1) **Gesù m'ama, sì lo so (fig. A),**

e mi parla con amor
nella Bibbia ogni dì,
e felice son così.

Fig. A



Gesù m'ama, sì lo so,

*Rit: **Si, Gesù m'ama (fig. B), e mi protegge.***

Si, Gesù m'ama (fig. B): anch'io lo amerò.

Fig. B



Si, Gesù m'ama,

2) Gesù m'ama anche se
sempre buono non sarò.

Nella Bibbia dice a me (fig. C):

«Vieni, e ti perdonerò».

Fig. C



Nella Bibbia dice a me

Conclusione

Concludete pregando perché i bambini possano ogni giorno parlare agli altri dell'amore di Gesù.

La donna al pozzo

Riferimenti

GIOVANNI 4:1-42;
LA SPERANZA
DELL'UOMO, PP.
183-195.

Versetto a memoria

«Torna a casa tua, e racconta le grandi cose che Dio ha fatte per te»
LUCA 8:39 P.P.

Messaggio

Aiutiamo gli altri quando parliamo con loro di Gesù.

Hai mai avuto una sete terribile? Eri così assetato da non poter aspettare un minuto di più? Un giorno anche Gesù, mentre viaggiava, ebbe molta sete. Chi poteva dargli da bere?

Gesù era seduto vicino al pozzo, verso mezzogiorno. Che caldo! E che sete terribile! Ed era anche affamato! Era arrivato il momento di fare una sosta. I suoi amici discepoli erano andati in città a comprare qualcosa da mangiare, ma Gesù aveva deciso di fermarsi lì perché era stanco e voleva riposare.

Non aveva un secchio con la corda da gettare nel pozzo, per cui non poteva berne l'acqua. Chissà se qualcuno sarebbe venuto ad attingere l'acqua e a offrirgliene un sorso!

Di lì a poco si avvicinò una donna al pozzo. Aveva un recipiente da riempire. Gesù la guardò. Sapeva che quella donna non era del suo stesso popolo: lui era un giudeo, lei era una samaritana, e i loro due popoli non si amavano affatto. Ma Gesù, pur essendo un giudeo, non disprezzava i samaritani, anzi, li amava! In verità Gesù amava tutti, non importava di quale nazione fossero!

Gesù sapeva che la donna non gli avrebbe rivolto la parola, perché i samaritani non parlavano con i giudei, e così cominciò a parlare lui: «Posso avere un po' d'acqua, per favore?».

La donna fu molto sorpresa! «Tu sei un giudeo e mi stai rivolgendo la parola? Tu sai che io sono una samaritana!».

«Sì lo so!» disse Gesù con un sorriso e poi continuò a parlare. Quello che

Gesù diceva era così interessante che la donna dimenticò di dargli da bere! Gesù sapeva che la donna aveva dei problemi e sapeva anche che non era molto amata dai suoi concittadini. Ma questo a Gesù non interessava, perché lui amava tutti!

Benché fosse assetato e affamato, Gesù si accorse che la donna aveva bisogno di conoscere l'amore di Dio e voleva aiutarla ancora più di quanto volesse bere. Tra l'altro la donna gli disse che aveva sentito parlare di un Salvatore che sarebbe venuto per aiutare le persone

a conoscere Dio sempre meglio.

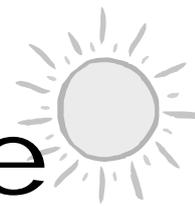
E fu sorpresa di sentirsi dire da Gesù: «Sono io quel Salvatore!». Com'era felice, la samaritana! Oggi aveva incontrato Gesù, aveva capito che era lui il Salvatore ed era anche suo amico! Lasciò cadere il suo secchio e corse verso la città: voleva raccontare a tutti di Gesù.

Di lì a poco una folla di persone si radunò intorno al pozzo. La donna aveva raccontato a tutti di lui. Ascoltarono le storie di Gesù e lo invitarono a rimanere con loro. Per due giorni Gesù rimase con loro e gli parlò dell'amore di Dio.

Gesù ama e aiuta tutti. Non ha importanza da dove vengono e non guarda il colore della loro pelle. Tutti hanno bisogno di conoscere Gesù e voi potete aiutarli parlando di lui, essendo gentili con tutti: proprio come fece Gesù.



Fare e pensare



Sabato

Leggete la lezione «La donna al pozzo». Pensate, insieme al bambino, ad alcune persone che non conoscete a fondo (vicini, conoscenti, passanti, ecc.) e chiedetegli: «Pensi che Gesù lo ami?».

Per imparare il versetto a memoria utilizzate ogni giorno i gesti suggeriti a p. 61.

Domenica

Chiedete al bambino di raccontarvi la lezione. Cantate «Gesù m'ama, si lo so», *Canti di gioia*, n. 16 con i gesti imparati alla Scuola del Sabato.

Suggerite al bambino di offrire un bicchiere d'acqua a qualcuno. Perché è importante essere gentili con chiunque? Ringraziate il Signore perché ama tutti gli uomini, le donne e i bambini di tutto il mondo, senza fare differenze.

Lunedì

Preparate una macedonia di frutta insieme al bambino, tenendo da parte una tazza in cui vi sarà una sola qualità di frutta. Quale macedonia è la più bella? Perché? Parlate di come la diversità fra le persone sia una ricchezza e renda il mondo più bello.

Martedì

Leggete l'episodio della samaritana in Giovanni 4:6-9,25,26,28-30,39-41.

Fate una passeggiata e, mentre raccogliete sassi, foglie o fiori, parlate di come ognuno di noi sia speciale e prezioso agli occhi di Dio.

Mercoledì

Imitate insieme al bambino i diversi modi di camminare degli animali e il loro verso. Fate notare che ogni animale è bellissimo e diverso dagli altri: quando Dio ha creato il mondo, ha fatto tante cose diverse per forma e colore, ma tutte belle e perfette.

Giovedì

Invitate qualcuno di nazionalità diversa dalla vostra, per un pranzo o una merenda. Preparate insieme qualcosa di buono da offrire e scambiatevi le ricette di piatti tipici. Proponete al bambino di preparare un disegno o un segnalibro da donare all'ospite che verrà e aiutarlo a confezionarlo.

Venerdì

Cantate «Gesù m'ama, si lo so», *Canti di gioia*, n. 16 con i gesti e ripetete la lezione, recitandola. Ripetete il versetto a memoria e ringraziate Gesù perché ci insegna ad amare e ad essere gentili con chiunque.



A colazione con Gesù

SERVIZIO Servire è far capire al nostro prossimo che Dio lo ama.

Riferimenti

Giovanni 21:1-14; *La Speranza dell'uomo*, pp. 809-810.

Versetto a memoria

«... cercate sempre il bene gli uni degli altri...»

1 Tessalonicesi 5:15.

Obiettivi

I bambini

- **capiranno** che a Gesù piace aiutare le persone
- **si sentiranno** felici perché Gesù si prende cura di loro
- **risponderanno** aiutando gli altri come fece Gesù.

Messaggio



Quando aiutiamo gli altri assomigliamo a Gesù.

Preparazione per l'animatore

Uno sguardo alla lezione

Gesù è morto e risorto. I discepoli si sono recati in Galilea, seguendo le istruzioni del Maestro (Matteo 28:7,10). Simon Pietro, Toma detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figliuoli di Zebedeo e due altri discepoli pescano insieme nel lago di Galilea, per tutta la notte ma senza trovare neppure un pesce. Al mattino presto tornano verso la riva, qualcuno chiede loro se hanno del pesce; è Gesù, ma i discepoli non lo riconoscono. L'uomo dice loro di pescare dal lato destro della barca. I discepoli lo fanno e ritirano a fatica le reti, cariche di pesce! Giovanni riconosce Gesù, e Pietro si butta in mare per raggiungerlo. Quando tutti sono approdati, mangiano la colazione che il Signore ha preparato per loro: pesce alla brace e pane.

Dinamica di base: SERVIZIO

Sulle rive del lago di Galilea, Gesù fece un grande miracolo: aiutò i suoi amici a fare una pesca abbondante, perché la pesca era la loro risorsa principale per vivere; e poi preparò e servì per loro semplicemente una buona colazione. Gesù fece qualcosa di grande e miracoloso per i suoi amici, ma poi fece un'altra piccola e umile cosa per amore. Anche noi possiamo fare lo stesso, aiutando gli altri; non importa se quello che facciamo è grande o piccolo, quando aiutiamo gli altri, somigliamo a Gesù.

Approfondimento

«Vivida si ripresentò alla loro memoria quella scena lungo il mare, quando Gesù aveva ordinato loro di seguirlo. Si ricordarono che alla sua parola erano andati al largo, avevano gettato le reti e le avevano ritirate così piene che quasi si rompevano. Allora Gesù li aveva invita-

QUATTRO

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei bambini	Nessuno.
1	Attività introduttive	10	A. Giornali musicali B. Fai come me	Un giornale per ogni bambino, musica (dal vivo o registrata). Nessuno.
Quando vuoi	Preghiera e lode	10	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore a forma di barca o con immagini di pesci (ved. p. 43). Ved. sezione Condividere A.
2	La lezione	20	La storia interattiva Versetto a memoria	Materiale per la preparazione della stanza (ved. attività), tra cui reti da pescatore (o vecchie tende o retine per frutta o verdura) e sagome di pesci (ved. p. 43), coppette, cereali. Un pesce giocattolo, un contenitore con due manici, Bibbia.
3	Applicare	15	Recitare una parte	Lattina vuota, carta, scatola, oggetti di uso comune (straccio per spolverare, carta da cucina, giocattoli, libri, ecc.).
4	Condividere	15	Un dono per voi	Per ogni bambino: copia di uno dei biglietti a p. 47, materiale da disegno, frutta, busta di plastica o sacchettino, nastro da regalo.
	Conclusione			Innario.

ti a lasciare le barche e le reti, e aveva promesso loro che li avrebbe fatti pescatori di uomini. Adesso egli ripeteva lo stesso miracolo per ricordare loro quella scena e imprimerla più profondamente nei loro cuori. Fu come se Gesù avesse rinnovato il suo mandato... Per tutto il tempo che avrebbero svolto quest'opera, il Salvatore avrebbe provveduto alle loro necessità. Di proposito Gesù aveva ordinato loro di gettare la rete a destra della barca; egli si trovava sulla spiaggia da quel lato: era il lato della fede. Lavorando in collaborazione con lui – la sua potenza divina si sarebbe unita alla loro opera umana – il successo sarebbe stato immancabile» (*La Speranza dell'uomo*, pp. 810, 811).

«... un Signore "conviviale", che discorre con gli amici, si interessa delle loro vicende (anche di quelle fallimentari), è attento ai loro problemi, si lascia coinvolgere nel loro lavoro, mangia alla stessa tavola, si colloca sullo stesso piano di umanità» (A. Pronzato, *Il Vangelo in casa*, Ed. Gribaudi, Torino, 1991, p. 112).

Preparazione della stanza

Vedere la lezione 1 e 2.

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Accogliete calorosamente ogni bambino. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri e dando loro delle targhette di riconoscimento. Incoraggiate i bambini a invitare altri amici, se questa settimana non sono riusciti a farlo. Chiedete come hanno passato la settimana e se è successo qualcosa di bello o di brutto che desiderano condividere con gli altri. Si può passare subito alle attività introduttive scelte, per invogliare alla presenza e alla puntualità.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Giornali musicali

Occorrente

-Un giornale per ogni bambino
-musica (dal vivo o registrata).

Quest'attività è simile al gioco delle sedie, con la differenza che nessuno sarà eliminato. Ogni bambino si mette in piedi su un foglio di giornale steso a terra. Quando la musica si inizia, i bambini devono muoversi da un giornale all'altro. Date avvio alla musica e togliete alcuni fogli di giornale. Quando la musica si ferma, i bambini devono immediatamente salire su un foglio di giornale, anche se è già occupato da qualcuno. Ripetete togliendo uno alla volta tutti i fogli, fino a quando tutti i bambini si troveranno raggruppati su uno o due di essi.

(Adattato da L. Prenslow e I. Allinger Candreva, *More faith-building with preschoolers*, Concordia pub. house, St. Louis, Mo., 1999, p. 39.

Per riflettere

Domandate: **Come vi siete sentiti quando non avete trovato un foglio di giornale sul quale rimanere da soli? Che cosa è accaduto dopo? Come vi siete sentiti quando un compagno vi ha permesso di salire sul suo foglio di giornale? Alcuni di voi hanno aiutato altri a salire sullo stesso foglio di giornale. Facendo questo siete stati simili a Gesù, perché Gesù ama aiutare le persone.**



E questo è il nostro messaggio di oggi, ripetetelo con me:
Quando aiutiamo gli altri assomigliamo a Gesù.

B. Fai come me

Chiedete ai bambini di formare delle coppie e di mettersi uno di fronte all'altro. Uno dei due dirà prima, la frase: «Fai come me» e poi farà un gesto. L'altro, quindi, lo copierà. Oppure possono sedersi in cerchio e seguire tutti i movimenti proposti da un animatore o da un bambino designato a turno (ad esempio: toccarsi le orecchie, battere le mani, grattarsi il naso, sbadigliare, ecc.), sempre preceduti dalla frase: «Fai come me».

Per riflettere

Domandate: **Che cosa abbiamo fatto in questo gioco? Vi è piaciuto fare le stesse cose che faceva chi guidava il gioco? Questo era solo un gioco divertente ma, sapete, ogni giorno abbiamo una guida da seguire e da imitare: Gesù. Tutte le cose che lui ci insegna sono belle e portano gioia agli altri. Vi piacerebbe fare quello che il vostro amico Gesù fa? Volete essere come lui?**



Se è così, allora ripetete con me il messaggio:
Quando aiutiamo gli altri assomigliamo a Gesù.

Preghiera e lode



Socializzazione

Dedicate qualche minuto al dialogo e alla condivisione di esperienze vissute durante la settimana, soprattutto in relazione alle attività settimanali proposte dal lezionario. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 140 di questo manuale.



Missioni

Riassumete il rapporto delle missioni tenendo conto del messaggio di questa lezione. Alla fine chiedete: **Come hanno fatto** _____ (dite i nomi dei protagonisti della storia) **ad aiutare Gesù?**



Offerta

Occorrente

-Contenitore a forma di barca o con immagini di pesci (ved. figura).

Usate un contenitore a forma di barca o con l'immagine di tanti pesci (ved. figura).

Dite: **Le nostre offerte permetteranno a dei missionari di andare in/a** _____ (dite il luogo di destinazione dell'offerta) **per aiutare le persone che vivono là. Anche tutti noi, con questa offerta, aiutiamo Gesù.**

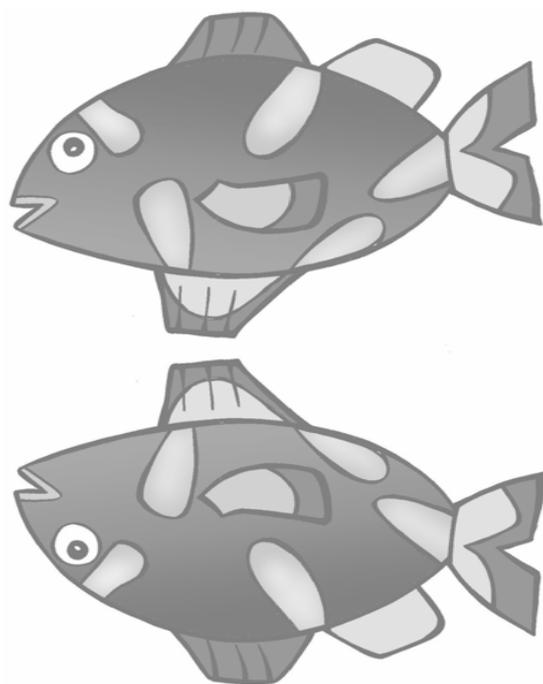
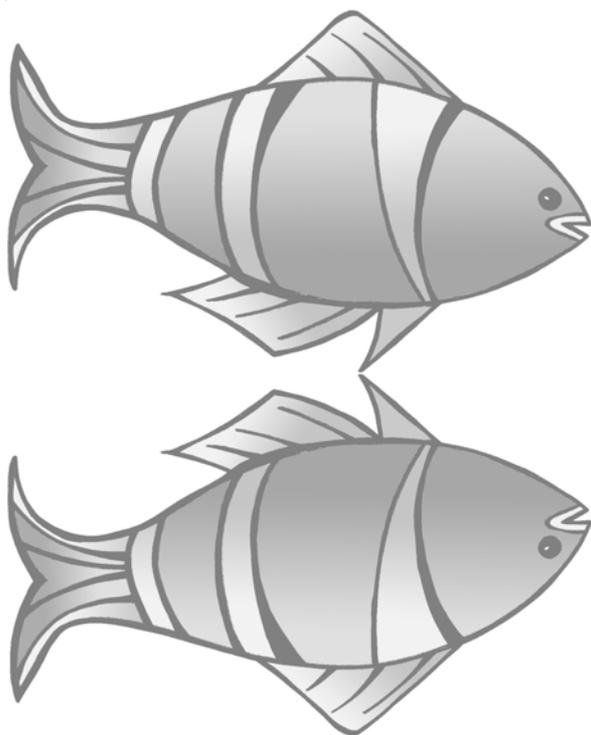


Preghiera

Occorrente

-Ved. sezione **Condividere A.**

Questo momento può essere abbinato all'attività **A** proposta alla sezione **Condividere**. Invitate per un certo orario alcuni responsabili di chiesa a venire nella classe, ad esempio diaconi, musicisti, anziano di chiesa, pastore, ecc. Offrite loro dei bigliettini su cui avrete scritto il versetto a memoria o il messaggio, e che avrete fatto decorare dai bambini. Prendetevi tutti per mano e pregate il Signore, ringraziandolo perché questi fratelli si mettono a disposizione per collaborare con lui nella chiesa, e chiedendogli di benedirli nel loro incarico.



La lezione

Occorrente

-Materiale per la preparazione della stanza (ved. attività), tra cui reti da pescatore (o vecchie tende o retine per frutta o verdura) e sagome di pesci (ved. p. 43)

-coppette
-cereali.

La storia interattiva

Fra le indicazioni date alla lezione 1 per la preparazione della stanza, era stato consigliato di disegnare la sagoma di un battello sul pavimento della stanza in modo che nel suo perimetro potessero rientrare tutti i bambini. Volendo potete mettere al centro della stanza un tappeto scuro o un lenzuolo, che sarà il mare, e ritagliare una grande sagoma di cartone o carta da pacchi, che sarà la barca, sopra la quale la classe si sistemerà. Si consigliava inoltre di appendere su una delle pareti una rete da pescatore (si possono anche utilizzare le retine che talvolta si trovano come imballaggio di frutta e verdura come arance, patate o cipolle). Attaccate alla rete delle conchiglie, strisce di sacchi della spazzatura verdi (alghe), sagome di pesci disegnate o ritagliate da giornali, ecc. (ved. p. 43).

Preparate una rete (o una vecchia tenda), a cui avrete incollato o cucito parecchie sagome di pesci. Nascondetela, al momento indicato nella storia, un animatore ve la porgerà.

Cercate di dedicare del tempo alla preparazione della scenografia, se non potete voi, potete sempre chiedere la collaborazione di qualcuno che lo faccia con cura al vostro posto, ma non tralasciate questo aspetto che è importante per i bambini.

Il sole era tramontato e le stelle già brillavano nel cielo. Facciamole brillare con le nostre dita (*fate il gesto*). Alcuni discepoli di Gesù camminavano sulle rive di un lago che, siccome era grande, era chiamato mar di Tiberiade o anche mar di Galilea (*camminate, girando intorno alla stanza*). Pietro suggerì di andare a pescare e tutti salirono sulla barca. Saliamo anche noi sulla barca (*i bambini si siedono nella barca*).

Quando arrivarono in mare aperto, i discepoli gettarono le reti per pescare. Ognuno dava il suo aiuto. Gettiamo anche noi le reti (*mimate l'azione*). Ora che le reti erano in acqua, non dovevano fare altro che aspettare i pesci e pescarli; intanto parlavano tra di loro dei bei momenti che avevano passato insieme a Gesù. Ogni tanto controllavano le reti (*controlliamo anche noi le nostre*). No, ancora nessun pesce. Che sfortuna!

Il cielo intanto cominciava a rischiararsi. Avevano lavorato tutta la notte ed erano stanchi e affamati. Il sole stava sorgendo. Era ora di andare a casa e i discepoli decisero di ritirare le reti. Facciamolo anche noi (*mimate l'azione*). Le reti pesano molto quando sono bagnate!

Stavano quasi per rientrare a riva quando sulla spiaggia apparve qualcuno che gridò: «Ehi, ragazzi, com'è andata la pesca? Avete del pesce?».

«No, non abbiamo pescato nulla» risposero (*i bambini scuotono la testa*).

Allora l'uomo sulla spiaggia disse: «Gettate di nuovo le reti ma questa volta dall'altro lato della barca, a destra». I discepoli erano così stanchi e scoraggiati! Le reti erano pesanti e non avevano pescato nemmeno un pesce durante tutta la notte. Tuttavia decisero di fare quello che l'uomo aveva suggerito (*fate il gesto di gettare le reti dall'altra parte della barca*). Oh! Sorpresa! (*Un animatore vi passa la tenda o la rete piena di pesci*) La rete era piena!

In quel momento Giovanni riconobbe l'uomo sulla spiaggia. «Guardate! È Gesù!».

Pietro per la gioia saltò giù dalla barca e si affrettò a raggiungere la riva. Voleva essere vicino a Gesù. Gli altri discepoli rimasero sulla barca per tirare su le reti cariche di pesci (*mimate il gesto*) e poi remarono verso la riva (*i bambini fanno il gesto di remare*). Erano così felici di vedere Gesù! Ed erano felici perché Gesù li aveva aiutati.

Sono sicuro che i discepoli ringraziarono Gesù, che ne pensate? Scendiamo dal-

la barca e ringraziamo Gesù (*i bambini escono dalla barca e pregano brevemente ringraziando Gesù*).

Gesù aveva ancora una sorpresa per i suoi amici: aveva preparato per loro la colazione e gliela servì. Non fu un atto gentile? Tutti insieme fecero una buonissima e graditissima colazione. Anche noi facciamone una vicino alla barca (*mettetevi seduti su una coperta e servite delle coppette di cereali*).

Per riflettere

Mentre i bambini mangiano i cereali, dite: **Nella storia di oggi abbiamo visto che Gesù fece due cose speciali per i suoi amici. Una era grande. L'altra non sembrava altrettanto importante. Sapete dirmi qual è la cosa importante?** (Li aiutò a pescare tantissimi pesci). **Perché era importante?** (Potevano vendere il pesce e anche sfamarsi). **Quale era invece la sorpresa più piccola che Gesù preparò per i suoi amici?** (Preparò per loro una colazione e li servì). **Che cosa avranno pensato i discepoli quando Gesù li aiutò a prendere i pesci? E quando preparò per loro la colazione? Come vi sentite quando qualcuno vi aiuta? E come vi sentite quando potete aiutare un amico o la mamma o il fratellino e la sorellina?**



Ricordatevi:

Quando aiutiamo gli altri assomigliamo a Gesù.



Versetto a memoria

Occorrente

- Un pesce giocattolo
- un contenitore con due manici
- Bibbia.

Riempite il contenitore a due manici con qualcosa di pesante al posto dei pesci (sassi, pezzi di legno, ecc.) e tale che non possa essere sollevato da un bambino.

Dite: **Io voglio essere come Gesù e voi? Gesù fu gentile con i suoi amici. Gesù aiutò i suoi amici e se vogliamo essere come lui anche noi dobbiamo farlo. È così che dice il nostro versetto a memoria: ... cercate sempre il bene gli uni degli altri e quello di tutti... (1 Tessalonicesi 5:15). Sapete che cosa significano queste parole? Significano che dobbiamo aiutarci tra di noi così come Gesù aiutò i discepoli perché, come dice il messaggio...**



Quando aiutiamo gli altri assomigliamo a Gesù.

Ditelo con me.

Quando aiutiamo gli altri, cerchiamo il loro bene, come ci spiega questo piccolo gioco: qui ho un contenitore pieno di cose. Chi vuole venire a prenderlo per portarlo dall'altra parte della classe? Lasciate che diversi bambini provino da soli a sollevare il contenitore e a trasportarlo dall'altra parte della classe, ovviamente non ce la faranno perché è troppo pesante; a quel punto altri bambini offriranno il loro aiuto.

Dite: **Non è più facile se qualcuno ci aiuta?** Fate svolgere questa attività a turno da tutti i bambini. Quando arrivano dall'altra parte dell'aula fate ripetere loro il versetto a memoria.

Attività alternativa

Adattando il ritmo del canto «Con Gesù paura non avrò», *Canti di gioia*, n. 32, al seguente testo che ripeterete due volte di seguito, insegnerete ai bambini il versetto a memoria.

**... ce-er-cate se-em-pre il ben
gli uni degli a-altri...**

3

Applicare

Recitare una parte

Occorrente

-Lattina vuota
-carta
-scatola
-oggetti di uso comune (straccio per spolverare, carta da cucina, giocattoli, libri, ecc.).

Gesù fece per i suoi amici delle cose per dimostrare che Dio li amava. E noi possiamo dimostrare che vogliamo essere come Gesù, qui e adesso? Come possiamo farlo? Volete aiutarmi a pulire la stanza e a mettere le sedie in ordine? Lasciate che i bambini mettano in ordine la classe. Bene, sono proprio orgoglioso di voi. Avete fatto un ottimo lavoro. Che cos'altro potremmo fare per aiutare la chiesa? (Raccogliere le cartacce, rimanere in silenzio durante il sermone, scambiarsi le penne e le matite, ecc.). E che cosa potremmo fare per aiutare in casa? Se la mamma vi chiede di raccogliere i giocattoli voi cosa fate? Perché lo fate? Perché voglio essere come Gesù.

Riempite una scatola di oggetti di uso comune e di giocattoli. Ogni bambino prenderà uno di questi oggetti e dirà come lo utilizzerà per aiutare (per esempio:

una palla – posso giocare con il mio fratellino; o posso metterla via, o posso giocare tranquillo, così la mamma non si preoccupa).

Per riflettere

Domandate: **Chi stavate aiutando quando mettevate in ordine la vostra classe? Eravate contenti di farlo? E come vi sentite quando in casa aiutate a fare qualcosa? E quando giocate con gli amici? Ricordatevi:**



Quando aiutiamo gli altri assomigliamo a Gesù.

Diciamolo tutti insieme.

4

Condividere

Un dono per voi

Occorrente

Per ogni bambino:
-copia di uno dei biglietti a p. 47
-materiale da disegno
-frutta
-busta di plastica o sacchettino
-nastro da regalo.

A p. 47 troverete due modelli di biglietto fra i quali potete scegliere quello che preferite. Fatene una copia per ogni bambino e distribuitelo, affinché tutti colorino il proprio. Quando avranno finito, aiutateli ad arrotolarlo e a metterlo in una busta di plastica trasparente con un nastro da regalo o in un grazioso sacchettino, insieme a un buon frutto. Suggeste ai bambini di dare questa busta a chi vogliono, ad esempio un ospite in visita in chiesa, a un vicino che non frequenta la chiesa, a un altro bambino, a una persona anziana e così via.

Per riflettere

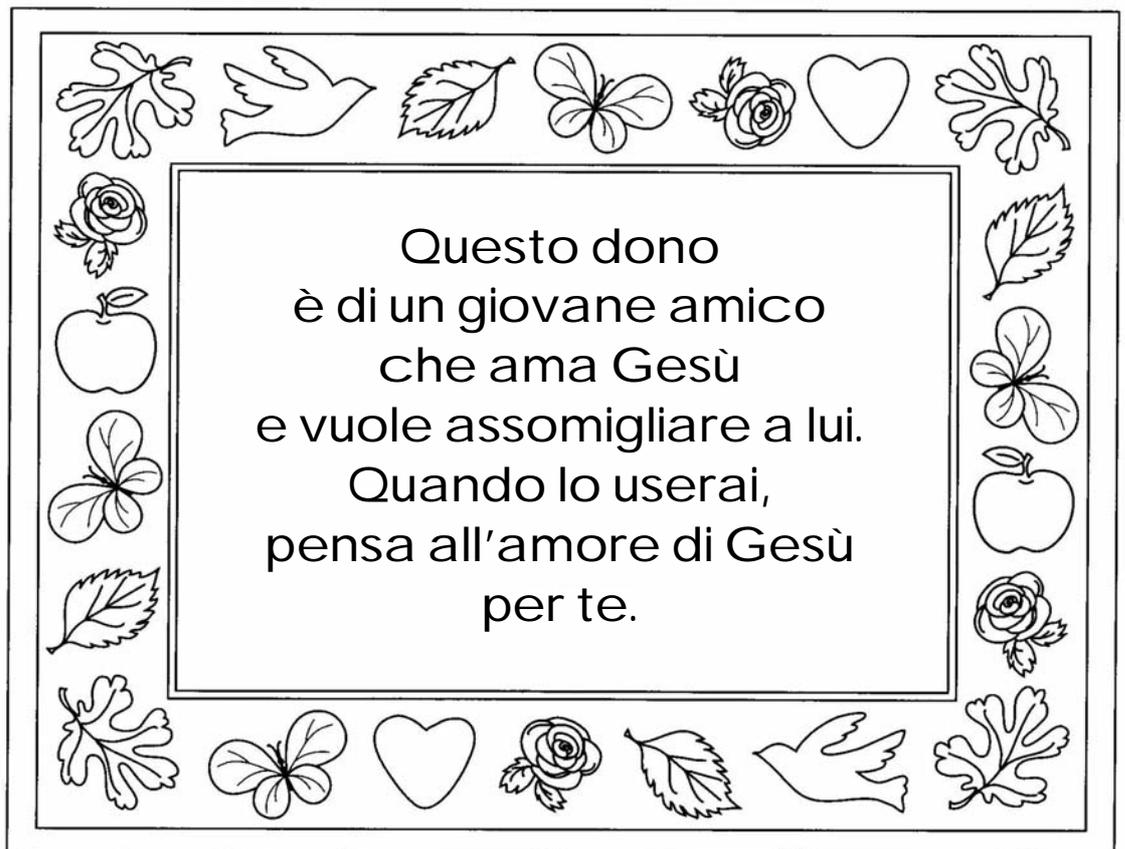
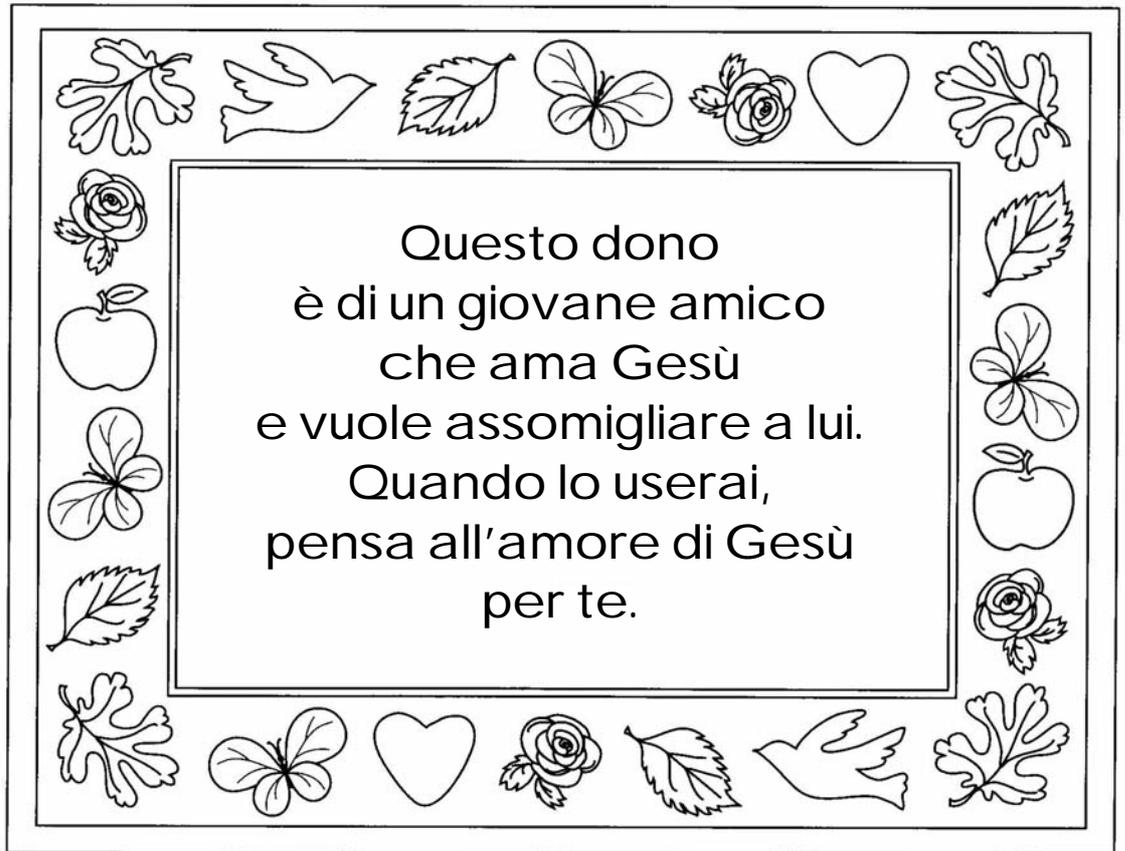
Domandate: **A chi darete questo dono? Qual è il momento migliore per farlo? Pensiamo a che cosa proveranno queste persone nel riceverlo? E voi come vi sentirete? Che altro potete fare di gentile per gli altri durante la settimana? Perché vogliamo aiutare gli altri? Ricordiamo insieme che...**



Quando aiutiamo gli altri assomigliamo a Gesù.

Conclusione

Cantate insieme «Questa luce nel mio cuor», *Canti di gioia*, n. 59 (solo primo e terzo rigo di ogni strofa). Concludete pregando Gesù di guidare i bambini mentre cercano di aiutare gli altri.



A colazione con Gesù

Riferimenti

GIOVANNI 21:1-14;
LA SPERANZA
DELL'UOMO, PP.
809-817.

Versetto

«... cercate sempre il bene gli uni degli altri...»
1 TESSALONICESI
5:15.

Messaggio

Quando aiutiamo gli altri assomigliamo a Gesù.

Ti piacciono le sorprese? E i regali? E ti piace andare in qualche posto speciale insieme alla tua famiglia? E una bella festa? Le sorprese piacciono a tutti e anche Gesù le amava; infatti, nella storia di oggi, vedremo come Gesù fece ai suoi amici due sorprese!

Le stelle risplendevano nel fresco cielo notturno. Le onde s'infrangevano dolcemente sulla sabbia. Alcuni discepoli camminavano lungo le rive del mar di Tiberiade, chiamato anche mar di Galilea. A un certo punto Pietro disse ai suoi compagni: Venite, andiamo a pescare!».

Tutti accettarono volentieri quella proposta e poco dopo si ritrovarono su una barca a pescare. Mentre pescavano, ripensavano ai miracoli fatti da Gesù e parlavano delle cose che avevano imparato da lui. Il tempo, fra una storia e l'altra, passava più velocemente e più lietamente, ma... le reti rimanevano vuote, senza pesci! Tutta la notte gli uomini continuarono a parlare e a pescare, ma di pesci nemmeno l'ombra.

Una piccola luce mattutina apparve nel cielo, ma i pesci continuavano a non vedersi! I pescatori, stanchi e affamati, decisero di ritornare a riva. Mentre si avvicinavano alla spiaggia, un uomo li chiamò: «Ehi voi, avete preso qualche pesce?».

«No, nemmeno uno» risposero in coro. Allora l'uomo disse: «Provate di nuovo, gettate le reti dall'altra parte della barca, a destra!».

Qualcosa in quell'uomo li convinse a ritentare e fecero quello che lui aveva suggerito e... Incredibile! Prima

che si rendessero conto di quanto stava accadendo, la rete si riempì di pesci!

All'improvviso Giovanni riconobbe l'uomo sulla spiaggia e si rivolse a Pietro: «Ma guarda, è Gesù!». Come fu felice Pietro! Non gli importava nemmeno più dei pesci! Saltò in acqua e corse verso la spiaggia. Voleva essere vicino a Gesù.

Tirare su le reti non fu un lavoro da poco, perché erano cariche di pesci. Ma gli uomini tentarono e ritentarono fino a quando tutte le reti furono portate sulla spiaggia. Quanto pesce! Ce n'era tantissimo! Guardando i suoi amici, Gesù sorrise! Gli era piaciuto sorprenderli in quel modo!

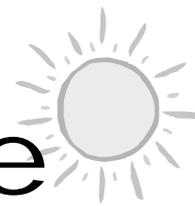
Ma Gesù aveva ancora

un'altra sorpresa per i suoi amici: una buona e calda colazione. Sapeva che, dopo una notte di pesca, sarebbero arrivati al mattino stanchi e affamati. «Venite a fare colazione» l'invitò. E mentre mangiavano, parlarono e risero, felici e appagati.

Gesù fece una cosa grande quando riempì le reti dei discepoli di pesci. E fece una cosa piccola quando preparò e servì per loro la colazione. Non importa se aiutiamo qualcuno in una piccola o in una grande cosa. Gesù ci chiede solo di essere attenti ai bisogni degli altri. E non credi che, aiutando gli altri, assomigliamo un po' a Gesù?



Fare e pensare



Sabato

Leggete al vostro bambino la lezione «A colazione con Gesù». Mostrategli le illustrazioni contenute nel lezionario, i volti dei personaggi, gli oggetti, ecc..

Leggete il versetto a memoria e ringraziate Gesù per la colazione di questa mattina.

Domenica

Se possibile, andate in un posto dove si pesca; portate con voi la Bibbia, sedetevi in un posto tranquillo e leggete la storia in Giovanni 21:1-14. Chiedete: Chi fu felice di vedere Gesù? Che cosa fece Gesù per aiutare i suoi amici? Programmate di preparare insieme una colazione speciale per tutta la famiglia per il giorno successivo.

Lunedì

Preparate insieme la colazione programmata il giorno precedente; nel frattempo cantate ad esempio «Ti ringrazio Signore», *Canti di gioia*, n. 89. Prima di mangiare chiedete al bambino di fare una preghiera di ringraziamento per il cibo. Dopo la colazione riordinate insieme.

Martedì

Rileggete la lezione. Prendete un grande foglio e disegnatte o incollate immagini di cose che il bambino è in grado di fare per aiutare i membri della famiglia. Appendete il foglio a una parete o a una porta e durante la settimana, disegnatte una bocca sorridente ogni volta che il bambino offre il suo aiuto.

Mercoledì

Aiutate il vostro bambino a fare una barca da mangiare*, usando la metà di un frutto (mela, arancio o banana). Utilizzate altri tipi di cibo per completare la barca (ad esempio: un bastoncino di carota o un gambo di sedano per l'albero e un triangolo di pane in cassetta o una fettina di for-

maggio o una foglia di verdura per la vela. Ringraziate il Signore perché ci ha fatto una sorpresa, donandoci tante cose buone e varie da mangiare.

Giovedì

Costruite insieme il *mare in bottiglia*: riempite d'acqua a metà una bottiglia di plastica e inseriteci due fagioli, qualche lenticchia, due noccioline, due ceci o altri ingredienti secchi, se possibile anche della sabbia pulita. Se avete del colorante per alimenti o dell'inchiostro di china blu, colorate l'acqua, chiudete bene la bottiglia e fissatela orizzontalmente su una base rettangolare di pongo. Guardate insieme i «pesci» che nuotano.

Venerdì

Durante il culto di famiglia, ripensate tutte le cose realizzate durante la settimana sul tema della lezione. Parlate insieme di come sia bello aiutare gli altri e fare loro delle sorprese. Ringraziate Gesù perché ci ama e fa grandi e piccole cose per noi; chiedetegli di aiutarvi a fare lo stesso per gli altri.

*Adattato da *Preschool craft-play*, Group Publishing, Loveland, Colo., 1996, p. 92.



Sempre e ovunque

ADORAZIONE Adoriamo Dio con le nostre azioni.

Riferimenti

Marco 1:35-38; *La Speranza dell'uomo*, pp. 259,260,362,363.

Versetto a memoria

«Voi m'invocherete, verrete a pregarmi e io vi esaudirò» Geremia 29:12.

Obiettivi

I bambini

- **capiranno** che la preghiera è importante perché attraverso essa parliamo con Gesù
- **sapranno** di poter parlare con Gesù in preghiera sempre e ovunque.
- **risponderanno** parlando con Gesù, sempre e ovunque.

Messaggio



Possiamo parlare con Gesù sempre e ovunque.

Preparazione per l'animatore

Uno sguardo alla lezione

Per Gesù la preghiera era importante, fondamentale. Lo era tanto quanto fare il bene. La mattina presto Gesù si alzava e andava in un luogo tranquillo dove poteva parlare con il Padre senza essere interrotto da niente e da nessuno. Gesù faceva questo ogni giorno: il Padre lo ascoltava e gli dava la forza di cui aveva bisogno.

Dinamica di base: ADORAZIONE

Anche nella nostra vita la preghiera può occupare un posto importante. Possiamo parlare con Gesù sempre, ovunque e di tutto. Ma è bello ritagliarsi un momento speciale di silenzio per passarlo ogni giorno con Gesù. Quando parliamo con lui lo adoriamo.

Approfondimento

«Per comunicare con Dio dobbiamo avere qualcosa da dirgli della nostra vita quotidiana. Pregare è aprire il nostro cuore a Dio come si fa con un amico» (*Passi verso Gesù*, p. 93).

«Tutto il giorno era all'opera... La sera o la mattina presto si appartava sui monti per essere in comunione con il Padre. Spesso trascorrevva tutta la notte in preghiera o in meditazione, e il mattino riprendeva la sua opera in mezzo alla gente» (*La Speranza dell'uomo*, pp. 259,260).

«Benché la sua vita fosse interamente dedicata a compiere il bene, il Salvatore sentiva la necessità di allontanarsi dalle strade frequentate dalla folla che lo seguiva ogni giorno. Interrompeva la sua attività e il suo contatto con le miserie degli uomini per isolarsi e comuni-

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei bambini	Nessuno.
1	Attività introduttive	10	A. Un lungo viaggio B. Bolle di sapone C. Chi parla?	Larga sciarpa o striscia di tessuto o stuoia o materassino, tavolo, scatola da scarpe o due sedie, soluzione per bolle di sapone. Soluzione per bolle di sapone, cannucchia. Bende.
Quando vuoi	Preghiera e lode	10	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore con immagine di mani in preghiera. Nessuno.
2	La lezione	20	La storia interattiva Versetto a memoria	Fiori e piante veri o artificiali, un telo o un lenzuolo verde. Bibbia.
3	Applicare	15	Dove e quando?	Foglietti di carta con l'illustrazione di ogni situazione (ved. attività ed esempi nelle pp. 56, 57), ciotola o panierino.
4	Condividere	15	Mani che pregano	Fogli di cartoncino bianco o rosa, penne/matite, forbici, colla, porporina, magneti.
	Conclusione			Nessuno.

care con il Padre» (*Ibid.*, pp. 362,363).

«Pregare significa parlare a Dio, chiedere il suo aiuto, lodare il suo nome e implica fiducia in lui e riconoscere la nostra dipendenza da lui. Deve essere rivolta a Dio nel nome di suo Figlio ed è nel nome del Figlio che Dio risponde (Giovanni 14:13,14;16:23) ... Il credente è esortato a innalzare ogni specie di preghiera e supplica a Dio attraverso lo Spirito (Efesini 6:18). La preghiera può consistere in una richiesta precisa (Filemone 4:6) o in un'intercessione o in un grido d'adorazione o un'espressione di gratitudine (Efesini 5:20), o anche un semplice sospiro (Romani 8:26). C'è la preghiera personale raccomandata da Gesù (Matteo 6:6) fatta in segreto e c'è la preghiera pubblica, collettiva, quando la chiesa è riunita per adorare Dio» (AAVV, *Dizionario di dottrine bibliche*, Edizioni AdV, Falciani-Impruneta, 1990, p. 311).

Preparazione della stanza

Può essere mantenuta tutta la scenografia suggerita alla lezione 1, aggiungendo fiori e piante veri o artificiali per creare nella stanza la suggestione di un ambiente esterno.

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Accogliete calorosamente ogni bambino. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se è successo qualcosa di bello o di brutto che desiderano condividere con gli altri. Si può passare subito alle attività introduttive scelte, per invogliare alla presenza e alla puntualità.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Un lungo viaggio

Occorrente

-Larga sciarpa o striscia di tessuto o stuoia o materassino
-tavolo
-scatola da scarpe o due sedie
-soluzione per bolle di sapone.

Mettete qualcosa di rettangolare e sottile (larga sciarpa o striscia di tessuto o stuoia o materassino) sul pavimento in un angolo della stanza, dietro cui i bambini dovranno allinearsi; al centro mettete il tavolo e ponete la scatola da scarpe o due sedie con gli schienali che si toccano, nell'angolo opposto.

Spiegate ai bambini che stanno per intraprendere un viaggio che li porterà a superare il mare, a passare sotto il ponte e a valicare una montagna. Spiegate che la sciarpa rappresenta il mare, e dovranno attraversarlo; il tavolo rappresenta un ponte sotto il quale devono passare; la scatola da scarpe, o la coppia di sedie, rappresenta la montagna che dovranno superare. Per la montagna, utilizzate le sedie soltanto se avete degli animatori che assistano i bambini, ad uno ad uno, durante la scalata.

In questa attività, i bambini supereranno uno alla volta i vari ostacoli come descritto. Quando superano un ostacolo, devono fermarsi e far scoppiare una bolla di sapone, che rappresenta la preghiera, e che un animatore avrà soffiato verso di loro.

Quando tutti avranno raggiunto l'altro lato della stanza fate ripetere per altre due o tre volte il percorso, ravvicinando gli ostacoli tra loro, di volta in volta, fino a che saranno uno accanto all'altro.

Per riflettere

Dite: **Oggi abbiamo fatto un lungo viaggio; dal mare al ponte e dal ponte alla montagna. Sapete chi fece un viaggio simile? Sì, proprio Gesù; e sapete cosa fece Gesù in tutti questi posti? Si fermò e pregò. Gesù parlava con Dio sempre e ovunque. E sapete cosa dice il messaggio di oggi? Dice che anche noi possiamo farlo.**



Ripetetelo con me:

Possiamo parlare con Gesù sempre e ovunque.

(Adattato da S. L. Lingo, *Saving your sanity: a creative system for teaching preschoolers*, Group Publishing, Loveland, Colo. Inc., 1997, p. 51).

B. Bolle di sapone

Occorrente

-Soluzione per bolle di sapone
-cannuccia.

Soffiate alcune bolle di sapone e lasciate che i bambini ci giochino. Chiedete: **Vi piace giocare con le bolle di sapone? Perché? Siete felici che io vi abbia fatto giocare con le bolle di sapone? Che cosa diciamo quando qualcuno fa un atto di gentilezza verso di noi? (Grazie). Sì. Noi siamo abituati a ringraziare le persone che fanno qualcosa di gentile per noi. E secondo voi Gesù è felice quando lo ringraziamo per tutte le cose che fa per noi? Sì. Sono sicuro che lo è. Molte sono le cose per cui possiamo ringraziare Gesù. Vi darò ora la possibilità di fare delle bolle di sapone e mentre le fate vi**

chiedo di dirmi qualcosa per cui volete ringraziare Gesù.

Date a ogni bambino la possibilità di soffiare le bolle di sapone e incoraggiatelo a dire qualcosa per cui vuole ringraziare Gesù. Se necessario, fate degli esempi: la casa, la famiglia, il cibo, i vestiti, gli animali domestici, la scuola, ecc.

Per concludere, dite: **Ci sono tante cose per cui possiamo ringraziare Gesù; io lo voglio ringraziare anche per un'altra cosa: lo ringrazio perché, come dice il messaggio...**



Possiamo parlare con Gesù sempre e ovunque.

C. Chi parla?

Occorrente
-Bende.

Domandate: **C'è qualcuno fra voi che ha un buon orecchio, e cioè sa distinguere bene le voci? Scegliete un bambino disposto a giocare. Ditegli: Ora ti benderò in modo che tu non possa vedere e poi indicherò qualcuno nella classe. La persona ti parlerà e tu dovrai cercare di indovinare chi**

è. Il resto della classe deve rimanere in perfetto silenzio.

Portate il volontario davanti alla classe e bendatelo. Indicate uno dei bambini e chiedetegli di incominciare a parlare. Se il bambino bendato indovina subito chi è, ripetete la stessa cosa con tutti gli altri bambini fino a quando il tempo lo permette. Se il bambino indicato non sa cosa dire, suggeritegli di ripetere il versetto o di contare fino a cinque.

Per riflettere

Domandate: **È stato facile o difficile indovinare chi parlava? È stato facile o difficile per il resto della classe rimanere in silenzio?** Ascoltate le reazioni dei bambini.

Dite: **Io conosco qualcuno che sa sempre chi gli sta parlando e che è sempre pronto ad ascoltare tutto quello che abbiamo da dirgli. Sapete chi è questa persona? Sì, è Gesù. E io sono felice perché, come dice il messaggio di oggi...**



Possiamo parlare con Gesù sempre e ovunque.

Preghiera e lode

Quando vuoi



Socializzazione

Dedicate qualche minuto al dialogo e alla condivisione di esperienze vissute durante la settimana, soprattutto in relazione alle attività settimanali proposte dal lezionario. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 140 di questo manuale.



Missioni

Utilizzate il rapporto missionario mettendolo brevemente in relazione con il messaggio di questa settimana. Qualcuno ha pregato Dio? Dio ha risposto alle preghiere di qualcuno?



Offerta

Occorrente

-Contenitore con immagine di mani in preghiera.

Dite: **La nostra offerta servirà ad aiutare altre persone a conoscere Dio e a capire che Dio le ama e le ascolta sempre e ovunque. Portando la nostra offerta, adoriamo Gesù e gli diciamo che lo amiamo.**



Preghiera

Domandate: **Avete un angolino della casa o del giardino che preferite? Un posticino dove vi piace appartarvi per giocare, pensare o stare un po' tranquilli? Che cosa vi piace fare in questo posto?** Ascoltate le risposte dei bambini.

Dite: **Quel posticino tranquillo è un luogo ideale anche per parlare con Gesù, proprio come la nostra classe. Ringraziamolo perché ci è sempre vicino e perché possiamo parlare con lui sempre e ovunque.** Pregate insieme per questo.

La storia interattiva

Occorrente

-Fiori e piante veri o artificiali
-un telo o un lenzuolo verde.

Scenografia

Fate sedere i bambini il più vicino possibile alle piante che avete portato per la scenografia, fateli sedere sul pavimento, se possibile su un telo verde che rappresenti un prato. Durante il racconto, i bambini dovranno compiere i gesti indicati di volta in volta.

Vi siete mai svegliati così presto che fuori era ancora buio? Avete visto la luna? E le stelle? Sembrava pieno mattino? No, non ancora. Sembrava proprio notte fonda.

C'era silenzio? Al mattino presto tutto è ancora silenzioso. Si può sentire il vento che soffia leggero tra gli alberi. Conoscete questo suono? Come fa? (*Aiutate i bambini a imitare il suono del vento*). Ci sono alcuni uccelli che dormono durante il giorno e si svegliano la notte e allora voi potete sentire il loro verso: sono gli uccelli notturni (*i bambini faranno il verso degli uccelli notturni*). Vi viene in mente qualche altro suono che si può sentire al mattino molto presto? (*Ascoltate le risposte dei bambini*).

Erano questi i suoni che Gesù sentiva perché si alzava prestissimo e andava in un luogo appartato per poter rimanere solo. Ma secondo voi perché Gesù voleva rimanere solo?

Voleva rimanere solo perché desiderava parlare con Dio: il suo Padre celeste. Più tardi, nel corso della giornata, molte persone avrebbero chiesto di parlare con lui e gli avrebbero portato molte persone da guarire. I bambini avrebbero voluto ascoltare le belle storie che lui solo sapeva raccontare così bene e Gesù li avrebbe benedetti perché amava le persone e voleva passare del tempo con loro e aiutarle.

E mentre Gesù insegnava, guariva e raccontava le storie, egli pregava in silenzio, pensando la preghiera nella sua mente; chiedeva a Dio di aiutarlo a guarire gli ammalati. Gli chiedeva di aiutarlo a raccontare le storie più adatte e gli chiedeva di aiutarlo a essere buono e gentile con tutti quelli che incontrava. Ma parlare tutto il giorno con Dio in questo modo non gli bastava.

Aveva bisogno di stare tranquillo per un po', in silenzio, per parlare da solo con Dio, per dirgli delle persone che avrebbe incontrato quel giorno. Gli parlava dei suoi amici: i discepoli. Gli parlava degli ammalati e dei bambini. Gli parlava anche delle persone che non erano state molto gentili con lui. Gli diceva tutte quelle cose che lo preoccupavano e gli chiedeva di aiutarlo a fare ciò che è giusto.

Dio ascoltava sempre Gesù. Lo aiutava a farlo sentire calmo e forte, e lo aiutava nel suo grande e importante lavoro. Anche noi possiamo parlare a Dio ogni giorno, in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo.

Possiamo avere però anche dei momenti speciali proprio come Gesù al mattino presto o in un altro momento della giornata, ma in un angolino tutto nostro, in cui possiamo pregare, tranquilli.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa pensate di come pregava Gesù?** Ascoltate le risposte dei bambini, stimolando il dialogo con altre domande del tipo: **È importante parlare con Gesù ogni giorno? Perché? Qual è per voi il momento migliore per pregare?** (Qualsiasi momento). **Dove andate a pregare?**



Ripetete insieme e più volte il messaggio di questa settimana.

Possiamo parlare con Gesù sempre e ovunque.



Versetto a memoria

Occorrente

-Bibbia.

Cercate Geremia 29:12 e tenete la Bibbia aperta, indicando dove si trova il versetto a memoria; dite che è contenuto nella Parola di Dio. Leggetelo a voce alta e insegnatelo ai bambini con l'ausilio dei gesti qui suggeriti, fino a quando lo avranno memorizzato.

**Voi m'invocherete,
verrete a pregarmi
e io
vi esaudirò**
- GEREMIA 29:12 -

mani giunte
mani giunte, intrecciando le dita
puntare l'indice in alto
toccarsi un orecchio per ascoltare
giungere le mani e poi aprirle a libro.

3

Applicare

Dove e quando?

Occorrente

-Foglietti di carta con l'illustrazione di ogni situazione (ved. attività ed esempi nelle pp. 56, 57)
-ciotola o panierino.

Preparate in anticipo dei biglietti con un'illustrazione che rappresenti le situazioni più avanti elencate. Potete utilizzare le immagini nelle pp. 56, 57, fotocopiandole su cartoncino, ritagliandole e facendone delle carte che i bambini pescheranno. Oppure potete fotocopiare quelle immagini su foglietti di carta, piegarli e metterli in una ciotola o cestino perché i bambini li peschino a turno. Se volete potete aggiungere altre situazioni.

Quando i bambini pescano a turno le immagini, voi leggete di volta in volta la situazione ed essi devono fingere che stia succedendo a loro. Domandate: **Che cosa provi? Che cosa potresti dire a Gesù in preghiera?**

- Qualcuno fa il prepotente con te, a scuola o altrove.
- Ti trovi in una scuola nuova e non conosci nessuno.
- Durante la notte senti un forte rumore a casa.
- Ti è stato regalato un cucciolo.
- La mamma ti ha preparato il piatto che più ti piace.
- È nato un fratellino/sorellina e la mamma non ha più molto tempo per te.

Per riflettere

Domandate: **Chi di voi si è trovato in qualcuna di queste situazioni? Che cosa avete fatto?** Ascoltate le risposte.

Dite: **A volte ci troviamo in situazioni che non sono facili, e siamo preoccupati o tristi. Bene, Gesù è vicino a noi ed è pronto ad aiutarci. Possiamo parlarne con lui e ci aiuterà. Altre volte siamo felici perché ci è successo qualcosa di bello: possiamo parlarne anche a Gesù, lui è felice insieme a noi. Vi ricordate quando e dove possiamo parlare con Gesù?**



Ricordatevi sempre che:

Possiamo parlare con Gesù sempre e ovunque.

4

Condividere

Mani che pregano

Occorrente

- Fogli di cartoncino bianco o rosa
- penne/matite
- forbici
- colla
- porporina
- magneti.

I bambini tracceranno e ritaglieranno i contorni delle proprie mani su un foglio di cartoncino bianco o rosa. Incollate insieme i due ritagli solo lungo la linea del dito mignolo in modo che le mani siano unite come in preghiera ma vi si possa scrivere il versetto a memoria (ved. figura).

All'esterno i bambini decoreranno o coloreranno le mani a loro gusto. Sul retro attaccate un magnete.

Per riflettere

Date ai bambini il disegno delle loro mani in preghiera per portarle a casa e farle vedere a qualcuno. Domandate: **A chi potrebbe far piacere ricevere questo lavoretto che avete fatto? Portate queste mani in preghiera a qualcuno della vostra famiglia o qualche amico e, mentre gliele date, ripetete il versetto a memoria. Dite alla persona che avete scelto che il disegno di queste mani lo**

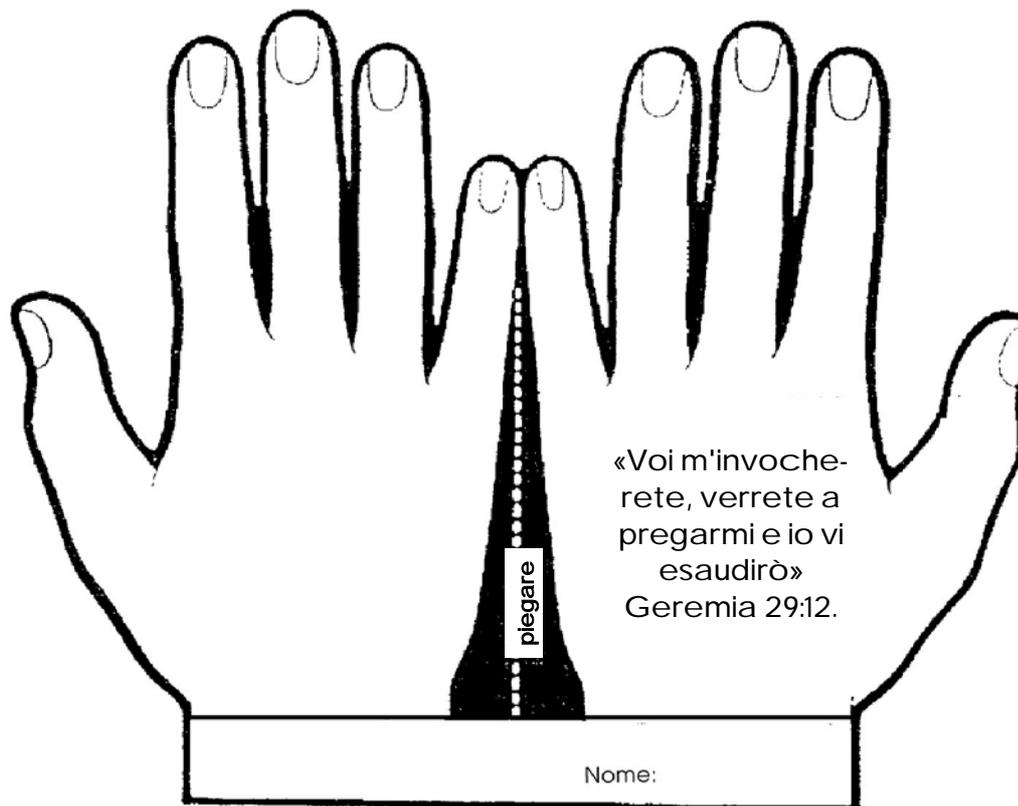


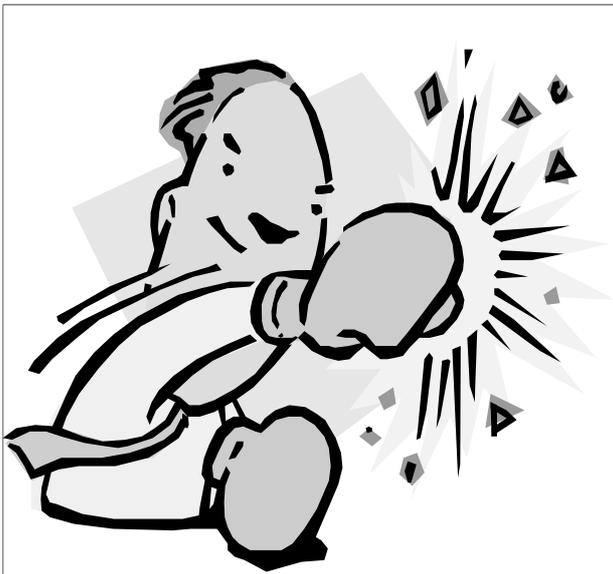
aiuterà a ricordare che Gesù ascolta sempre le sue preghiere, perché...

Possiamo parlare con Gesù sempre e ovunque.

Conclusione

In preghiera ringraziate Gesù per ogni bambino, chiedendogli di benedirli durante la settimana e ringraziandolo perché ci ascolta ovunque e sempre.





Qualcuno fa il prepotente con te, a scuola o altrove.



Ti trovi in una scuola nuova e non conosci nessuno.



Durante la notte senti un forte rumore a casa.



Qualcuno fa il prepotente con te, a scuola o altrove.



La mamma ti ha preparato il piatto che più ti piace.



È nato un fratellino/sorellina e la mamma non ha più molto tempo per te.

Sempre e ovunque

Riferimenti

MARCO 1:35-38; LA SPERANZA DELL'UOMO, PP. 259,260,362,363.

Versetto

«Voi m'invocherete, verrete a pregarmi e io vi esaudirò»
GEREMIA 29:12.

Messaggio

Possiamo parlare con Gesù sempre e ovunque.

Hai un posto tutto tuo dove ti apporti per stare tranquillo? Un angoletto della tua stanza o del giardino dove ti piace andare per restare un po' solo a pensare?

Fuori era buio, molto buio. Gli uccelli notturni tubavano e i grilli cantavano. Sembrava che tutti dormissero e infatti era molto presto. Per voi e per me era quasi il bel mezzo della notte. Ma c'era qualcuno che non dormiva e camminava silenziosamente lungo le strade del villaggio. Lasciò dietro di sé le case del paese e proseguì verso la campagna. S'inoltrò lungo i pendii di una montagna e lì si fermò e cadde sulle ginocchia.

Era Gesù. Ogni mattina Gesù si svegliava molto presto, prima di tutti gli altri. Gli piaceva quell'ora perché era tranquilla! Gli dava la possibilità di passare qualche momento da solo con Dio.

Più tardi la folla gli si sarebbe stretta intorno per sentirlo parlare e per fargli delle domande. Gli avrebbero portato degli ammalati perché li guarisse e i bambini avrebbero chiesto delle storie.

Gesù amava molto raccontarle ed era felice quando poteva guarire e aiutare gli altri. Ma prima di fare tutto questo aveva bisogno di passare qualche momento da solo per parlare con il Padre che è nel cielo.

Gesù disse al Padre quanto lo

amava. Gli raccontò le cose tristi che vedeva e che gli stringevano il cuore. Gli parlava delle persone ammalate che avevano bisogno d'aiuto. Poi dei suoi amici, i discepoli. Gesù chiedeva a Dio di continuare a dargli la forza per poter aiutare gli altri.

E Dio rispondeva sempre alle sue preghiere. Voleva che Gesù si sentisse tranquillo e al sicuro. Quando Gesù finiva di pregare il suo cuore era pieno d'amore ed era

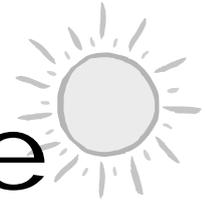
pronto ad affrontare la giornata che gli stava davanti. Gesù parlava con Dio, al mattino presto. Più tardi, durante la giornata mentre insegnava, guariva e raccontava storie, Gesù pregava Dio dentro di sé silenziosamente. Gli chiedeva di aiutarlo a guarire gli

ammalati, di mettergli sulla bocca le storie giuste da dire, di essere gentile e paziente. Parlava tutto il giorno con il Padre.

Anche noi possiamo parlare con Gesù ovunque e sempre. Possiamo parlare con Gesù quando siamo tristi, e anche quando siamo felici; quando siamo tranquilli o se siamo preoccupati. Possiamo parlare con Gesù in macchina, in casa, a scuola. Egli ci ascolterà sempre, perché ci ama.



Fare e pensare



Sabato

Se possibile andate a leggere la lezione «Sempre e ovunque» in un parco. Per imparare il versetto a memoria di questa settimana utilizzate i gesti suggeriti a p. 61.

Domenica

Aiutate il vostro bambino a ripetere il versetto a memoria aiutandosi con le *mani in preghiera* fatte alla Scuola del Sabato. Rileggete la lezione, guardando le illustrazioni. Parlate di quando e di dove la famiglia può pregare (sempre e ovunque). Cantate «Ti ringrazio Signore», *Canti di gioia*, n. 89 prima di pregare.

Lunedì

Alzatevi un po' prima del solito per preparare una sorpresa per il bambino: preparate una colazione speciale, apparecchiate la tavola in modo diverso e, prima di mangiare, leggete insieme la storia di questa settimana in Marco 1:35-38. Parlate di quanto siano preziosi i momenti del mattino. Ringraziate Dio per questo.

Martedì

Incoraggiate il bambino a cercare un posto tranquillo riservato alla preghiera e aiutatelo a fare un disegno che rappresenti questo posto. Cantate Cantate «Ti ringrazio Signore», *Canti di gioia*, n. 89 prima di ringraziare in preghiera Gesù perché ci ascolta sempre e ovunque.

Mercoledì

Ascoltate i suoni della natura; il soffiare del vento, il canto degli uccelli, ecc. Chiedete al bambino: Quanti suoni diversi riesci a distinguere? Pensi che li abbia sentiti anche Gesù, alzandosi presto al mattino? E per che cosa avrà pregato? Cantate un canto che parli del creato, ad esempio «La settimana della creazione», *Canti di gioia*, n. 89.

Giovedì

Usate una soluzione per bolle di sapone e fatene fare al vostro bambino. Ogni volta, prima di soffiare una bolla, chiedetegli di ringraziare Gesù per qualche cosa che ha ricevuto. Terminare con una preghiera.

Venerdì

Ideate in casa un percorso per la preghiera, individuando quattro tappe: A – adorazione, C – confessione, R – ringraziamento, S – supplica. Completate il percorso fermandovi alle tappe scelte e pregate secondo il modo suggerito. Alla fine del percorso ripetete insieme il versetto a memoria con i gesti (ved. p. 61) e cantate dei canti di lode.



Gesù legge in chiesa

ADORAZIONE Adoriamo Dio con le nostre azioni.

Riferimenti

Luca 4:16-22; *La Speranza dell'uomo*, pp. 236-243.

Versetto a memoria

«Andiamo alla casa del SIGNORE» Salmo 122:1 s.p.

Obiettivi

I bambini

- **capiranno** che per Gesù era importante andare in chiesa e studiare la Parola di Dio
- **saranno** riconoscenti e felici della possibilità di andare in chiesa per adorare Dio insieme agli altri
- **risponderanno** partecipando con gioia e riconoscenza alla Scuola del Sabato e ai servizi ecclesiastici.

Messaggio



Adoriamo Dio quando andiamo in chiesa e alla Scuola del Sabato.

Preparazione per l'animatore

Uno sguardo alla lezione

Un giorno Gesù ritorna a Nazaret, la città in cui è stato allevato, e in giorno di sabato si reca alla sinagoga. Gli si chiede di prendere parte al servizio, con la lettura e il commento del libro del profeta Isaia. Il testo che legge parla del Messia. Gesù adora Dio nella sinagoga, insieme ai suoi cari e alle persone che conosce.

Dinamica di base: ADORAZIONE

Leggere la Bibbia, pregare, parlare agli altri di Gesù, sono tutti modi di adorare Dio. Adoriamo Dio andando di sabato in chiesa, partecipando insieme alla Scuola del Sabato, incontrandoci con i nostri fratelli in Cristo, leggendo la Bibbia e meditandola, pregando uniti il Signore.

Approfondimento

«Durante l'infanzia e la gioventù Gesù aveva adorato Dio nella sinagoga di Nazaret in mezzo ai suoi fratelli. Da quando era partito, all'inizio del suo ministero, essi erano al corrente di tutto ciò che aveva fatto. Quando ritornò, il loro interesse e la loro attesa erano grandissimi. Egli ritrovò i volti familiari che aveva conosciuto fin dall'infanzia. Vi erano sua madre, i suoi fratelli e le sue sorelle; e quando un giorno di sabato entrò nella sinagoga per adorare, tutti gli sguardi si volsero verso di lui... Se un rabbino era presente nella sinagoga, spettava a lui rivolgere la parola al popolo, mentre un qualsiasi israelita poteva leggere i profeti. Quel sabato si chiese a Gesù di partecipare al servizio. "E alzatosi per leggere gli fu dato il libro del profeta Isaia"» Luca 4:16,17 (*La Speranza dell'uomo*, p. 236).

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei bambini	Nessuno.
1	Attività introduttive	10	A. La Bibbia che Gesù leggeva B. Il gioco delle dita	Carta, nastro o corda oppure nastro adesivo. Nessuno.
Quando vuoi	Preghiera e lode	10	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore a forma di chiesa (ved. figura a p. 63). Innario.
2	La lezione	20	La storia interattiva Versetto a memoria	Innario, illustrazione di rotoli (ved. Attività Introduttiva A). Bibbia.
3	Applicare	15	Aiutiamo in chiesa	Cartoncini, penne o matite, vestiti (ved. attività), oggetti vari (ved. attività).
4	Condividere	15	Gesù mi ama	Innario.
	Conclusione			Nessuno.

«Al tempo di Gesù vi era almeno una sinagoga in quasi tutte le città e i villaggi (Luca 4:14-30). Gli ebrei iniziarono a tenere servizi religiosi nelle sinagoghe durante l'esilio, dopo la distruzione del tempio. Le sinagoghe svilupparono una loro propria forma di servizio religioso, parallela a quella del tempio. Nelle sinagoghe vi erano servizi religiosi ogni sabato (sabbath) e durante i giorni delle festività ebraiche. La sinagoga era aperta anche per la preghiera, tre volte al giorno. Nella sala principale della sinagoga vi era un candelabro a sette bracci, detto *menorah*, e un lume eterno. Il servizio era costituito da preghiere, lettura delle Sacre Scritture e lodi. I sacri rotoli della Legge (la Torah) venivano conservati in un armadietto speciale. A volte, negli edifici più grandi, vi era un cortile con piccole stanze che vi si affacciavano, costruite sulla struttura principale... L'accesso delle donne e dei bambini alla sinagoga era limitato a una galleria della stessa» (T. Dowley, *Piccola guida al mondo della Bibbia*, Ed. Elledici, 2001, p. 22).

I sacri rotoli erano scritti su pergamena, materiale scrittoria ricavato da pelli di alcuni animali (di più pecore, vitelli e capre) e conosciuto sin dal XV secolo a.C.; la pergamena è molto resistente e prende nome dall'antica città greca di Pergamo, il cui re, secondo la leggenda, iniziò la lavorazione della cartapeccora; la pergamena sostituì il papiro attorno al II secolo a.C.

Preparazione della stanza

Può essere mantenuta tutta la scenografia suggerita alla lezione 1. Fate sedere i bambini davanti a una scena che rappresenti la chiesa. Potete trovare un suggerimento in **Attività introduttive B**.

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Accogliete calorosamente ogni bambino. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni agli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se è successo qualcosa di bello o di brutto che desiderano condividere con gli altri. Si può passare subito alle attività introduttive scelte, per invogliare alla presenza e alla puntualità.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. La Bibbia che Gesù leggeva

Occorrente

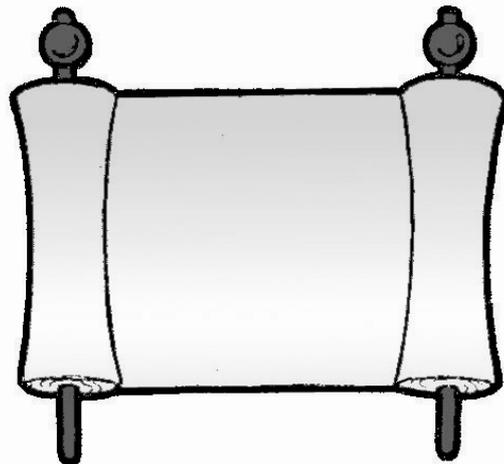
-Carta
-nastro o corda
oppure nastro
adesivo.

Spiegate ai bambini che ai tempi di Gesù la Bibbia non era scritta in un libro, come la vediamo oggi, ma in rotoli di una carta speciale, la pergamena, che erano conservati con cura in uno speciale armadietto, in chiesa.

Mostrate un'immagine o un fac-simile dei rotoli (ved. figura).

Distribuite poi carta, nastro o corda a ogni bambino. I bambini mettono il foglio sul tavolo, orizzontalmente. Fate vedere come si arrotolano le pergamene: i più piccoli potranno arrotolarle in forma cilindrica legandovi intorno un nastro o un pezzo di corda. I più grandi potranno arrotolarle dalle due estremità verso l'interno, fissando i due rotoli così ottenuti

con del nastro biadesivo per tutta la lunghezza del foglio, in verticale.



Per riflettere

Dite: **Gesù leggeva da una pergamena simile a questa quando andava in chiesa. Adorava in chiesa Dio insieme alla sua famiglia tutte le settimane. Come Gesù anche noi, così dice il messaggio di oggi...**



Adoriamo Dio quando andiamo in chiesa e alla Scuola del Sabato. Diciamolo tutti insieme.

B. Il gioco delle dita

Guidate i bambini in questo gioco con i gesti, ripetendolo più volte.

Questa è la chiesa	accostare le mani intrecciando le dita all'interno
questo è il campanile,	liberare gli indici e alzarli congiungendoli
Aperte la porta	girare i pollici scartandoli verso l'esterno
e guardate le persone	muovere le altre dita che sono ancora intrecciate.

Per riflettere

Domandate: **Vi piace venire in chiesa e alla Scuola del Sabato? Perché? Vi piace cantare, pregare, ascoltare i racconti biblici e stare insieme a tutti noi? Ricordatevi sempre che...**



Adoriamo Dio quando andiamo in chiesa e alla Scuola del Sabato.

Preghiera e lode



Socializzazione

Dedicare qualche minuto al dialogo e alla condivisione di esperienze vissute durante la settimana, soprattutto in relazione alle attività settimanali proposte dal lezionario. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 140 di questo manuale.



Missioni

Dite: **Oggi è sabato, e siamo felici di essere qui, in chiesa; ci incontriamo ogni sabato con altri amici che amano Gesù; ci sono altre persone che vivono lontano da qui, e che amano Gesù come noi. Voglio raccontarvi la storia di un amico di Gesù che vive a ____** (dire il luogo in cui si svolge la storia).



Offerta

Occorrente

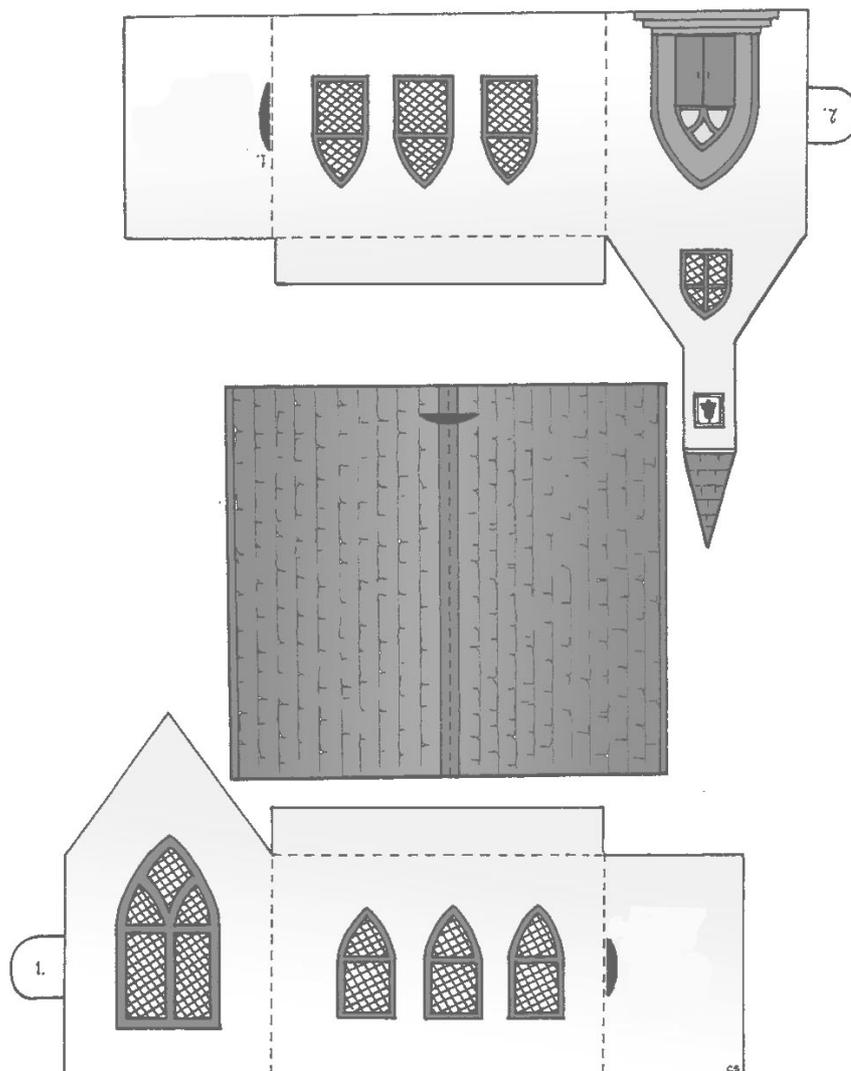
-Contenitore a forma di chiesa (ved. figura).

Dite: **Questa mattina siamo felici perché possiamo dire a Gesù quanto gli vogliamo bene! Uno dei modi di adorarlo, è portare le nostre offerte.** Utilizzate un contenitore a forma di chiesa (ved. figura).



Preghiera

Dite: **Sono veramente felice, perché possiamo dire in mille modi a Gesù che lo amiamo; vogliamo farlo con un canto?** Cantate insieme «Pronto per pregar», *Canti di gioia*, n. 78.



La lezione

La storia interattiva

Occorrente

-Innario
-illustrazione di rotoli (ved. **Attività Introduttiva A**).

Scenografia

Prima di incominciare a leggere o raccontare la storia di questa settimana, spiegate ai bambini che in diversi momenti dovranno cantare alcune parole sulla melodia di «Andiamo in chiesa», *Canti di gioia*, n. 162. È importante che sia voi sia i vostri collaboratori abbiate provato più volte il canto e la dinamica dello stesso nella storia. Fate pertanto alcune prove prima di incominciare la Scuola del Sabato.

Gesù aveva vissuto a Nazaret, insieme ai suoi genitori e ai suoi fratelli. Conosceva molte persone, e aveva anche molti amici; ma ora cresciuto, e per lui era arrivato il momento di lasciare la falegnameria e partire: tante persone avevano bisogno di lui, per capire meglio la Bibbia, guarire ed essere più felici. E così Gesù partì da Nazaret ma, ovunque andasse, ogni sabato andava in chiesa per insegnare alle persone ad amare di più e a conoscere meglio Dio. I fedeli erano molto contenti quando lo vedevano arrivare.

Passò qualche tempo, ed ecco che Gesù tornò a Nazaret, dove era cresciuto. Rivide la sua famiglia, i suoi amici! Che bello poterli riabbracciare!

-Il venerdì Gesù aiutò a mettere in ordine la falegnameria.

Cantate:

Puliamo il negozio, puliamo il negozio, per prepararlo per il sa-a-ba-to.

-Poi Gesù andò ad aiutare la sua mamma a pulire la casa e a preparare il cibo per il sabato.

Cantate:

Mangia-mo il pranzo, mangia-mo il pranzo per dare il benvenuto al sa-a-ba-to.

-Dopo il pasto Gesù e i suoi familiari andarono a dormire. Il mattino dopo si svegliarono presto e si prepararono per andare in chiesa.

Cantate:

*Laviamoci la faccia, laviamoci la faccia per pre-pa-rar-ci il sabato mattin.
Laviamoci i denti, laviamoci i denti per pre-pa-rar-ci il sabato mattin.*

-Poi Gesù s'incamminò verso la chiesa insieme alla famiglia e agli amici.

Cantate:

*Andia-mo in chiesa, andia-mo in chiesa, andiamo alla Scuola del Sa-a-ba-to.
(I bambini si mettono seduti davanti all'immagine della chiesa).*

Quando i presenti videro Gesù entrare in chiesa, cominciarono a sussurrare. Che cosa si saranno detti secondo voi? (*Sussurrate in modo che i bambini vi possano udire, come se steste dicendo*

un segreto): «Ecco Gesù», «Ecco il figlio di Giuseppe, il falegname». «Avete saputo che ha guarito degli ammalati?». «Ho sentito dire che fa anche dei miracoli». «Veramente?». «Ma come è possibile? Mi chiedo se li farà anche qui».

-Anche nella chiesa dei tempi di Gesù si adorava Dio con dei canti che parlavano della sua bontà e della sua potenza (*muovete le braccia come per dirigere un coro*).

Cantate:

Cantiamo un canto, cantiamo un canto, cantiamo un canto il sabato mattin.

-Poi pregavano tutti insieme (*unite le mani per la preghiera o inginocchiatevi*).

Cantate:

Preghiamo il Signore, preghiamo il Signore, preghiamo il Signore il sabato mattin.

Il momento più bello era ascoltare la lettura della Bibbia. A quel tempo la Bibbia era scritta sui rotoli di una carta speciale, la pergamena (*mostrate un'illustrazione dei rotoli fate riferimento a quelli eventualmente costruiti nell'Attività Introduttiva A*). Una persona doveva poi leggere a voce alta e spiegare alle persone la Parola di Dio. Uno degli anziani chiese a Gesù di leggere un passo dei rotoli e di commentarlo. Naturalmente Gesù accettò, perché amava molto leggere e parlare di Dio. Voleva che tutti sapessero quanto li amava.

-L'anziano aprì il rotolo nella parte chiamata Isaia. Gesù prese il rotolo nelle sue mani, lo lesse e lo spiegò a tutti i presenti.

Cantate:

*Leggiamo la Bibbia, leggiamo la Bibbia, leggiamo la Bibbia, il sabato mattin.
Lo ascoltiamo parlare, lo ascoltiamo parlare
Lo ascoltiamo parlare il sabato mattin.*

-Gesù amava adorare Dio in chiesa.

Cantate:

*Noi adoriamo Dio, noi adoriamo Dio
noi adoriamo Dio il sabato mattin.*

Per riflettere

Dite: **Gesù andava in chiesa ogni sabato e offriva la sua collaborazione per leggere, per cantare, ecc.**

Domandate: **Che cosa vi piace di più della Scuola del Sabato? E in chiesa? Chi legge la Bibbia in chiesa? La leggono da un rotolo?** Ascoltate le risposte e favorite il dialogo.

Domandate: **Che cosa potete fare anche voi per aiutare in chiesa e alla Scuola del Sabato?** (Collaborare con la famiglia per arrivare puntuali, mettere a posto i giochi, dare il benvenuto agli ospiti, mettere a posto le sedie, gettare i rifiuti nel bidone della spazzatura, collaborare con gli animatori, raccogliere per le offerte, essere silenziosi durante la preghiera, cantare, ecc.).

Dite: **Quando venite in chiesa e alla Scuola del Sabato, dite a Gesù che lo amate e ricordatevi che, come dice il messaggio...**



Adoriamo Dio quando andiamo in chiesa e alla Scuola del Sabato. Diciamolo tutti insieme.

**Versetto a memoria**

Occorrente

-Bibbia.

Aperte la Bibbia al Salmo 122:1. Tenete la Bibbia aperta, in modo che i bambini possano vedere dove si trova il versetto. Dite: **È qui che si trova il nostro versetto a memoria, nella Bibbia che è la Parola di Dio.** Leggetelo a voce alta: **«Andiamo alla casa del Signore» (Salmo 122:1 s.p.).**

Fatelo ripetere ai bambini usando i gesti suggeriti:

**Andiamo
alla casa
del Signore
- SALMO 122:1 S.P. -**

marciare sul posto
unire le punte delle dita sempre marciando
spalancare le braccia verso il cielo, sempre marciando
giungere le mani e poi aprirle a libro.

Mettete i bambini in fila e fateli marciare ripetendo il versetto con i gesti; partite dal punto in cui sono seduti per arrivare al punto della scenografia in cui è rappresentata la chiesa.

3

Applicare

Occorrente

-Cartoncini
-penne o matite
-vestiti (ved. attività)
-oggetti vari (ved. attività).

Aiutiamo in chiesa

Preparate in anticipo una targhetta per ogni bambino, tenendo presente anche eventuali ospiti. Le targhette saranno ottenute scrivendo su cartoncini grandi quanto biglietti da visita, i nomi dei principali responsabili dei servizi della chiesa, considerando anche la Scuola del Sabato:

- pastore
- anziano
- tesoriere
- diacono
- animatore della S.d.S.
- organista
- corale
- ecc.

Distribuite a ogni bambino una targhetta, e procurate anche vestiti o altri oggetti rappresentativi (un vestito scuro o una Bibbia per il pastore, tuniche o vestiti del coro per i membri del coro, un lezionario per l'animatore S.d.S., guanti bianchi per le diaconesse, contenitori per le offerte per i diaconi; buste delle decime, ecc.). Se la classe non è numerosa, alcuni bambini possono ricevere più di una targhetta.

Con l'aiuto dei vostri collaboratori, aiutate i bambini a organizzare una breve rappresentazione del culto di adorazione che si svolge il sabato mattina. Date a tutti una parte da svolgere.

Per riflettere

Dite: **Molte sono le cose che si fanno durante la Scuola del Sabato e i servizi di chiesa. Oggi avete avuto l'occasione di farne alcune. Quali avete preferito? Vi piacerebbe farle ancora? Vi è piaciuto aiutare? Pensate di poter aiutare in qualche modo i responsabili della nostra chiesa? Ricordatevi che aiutiamo offrendo il nostro aiuto, ma anche in un altro modo: sapete quale?**



Adoriamo Dio quando andiamo in chiesa e alla Scuola del Sabato. Ditelo con me.

4

Condividere

Gesù mi ama

Occorrente
-Innario.

Dite: **Tra qualche settimana avremo modo di collaborare in chiesa anche attraverso un canto: insegneremo a tutti i membri della chiesa a cantare «Gesù m'ama, sì lo so», *Canti di gioia*, n. 16 (per i gesti, ved. p. 37).**

Per riflettere

Domandate: **Pensate che sia bene esercitarsi a cantare, perché il nostro canto sia veramente intonato? Pensate che se ci eserciteremo, potremo fare qualcosa di bello per adorare Gesù? E saranno contenti gli adulti, sentendoci cantare? E voi sarete contenti? Chi ci aiuterà a essere bravi? Che cosa dobbiamo ricordare?**



Adoriamo Dio quando andiamo in chiesa e alla Scuola del Sabato.

Ripetete il canto varie volte, anche nelle settimane successive, chiedendo la collaborazione dei musicisti della vostra chiesa. Se volete potete arricchire il canto con dei gesti, battiti di mani, mimo, ecc.

Prendete accordi con il responsabile della Scuola del Sabato perché riservi un momento speciale in uno dei prossimi sabati, durante il quale i bambini possano svolgere quest'attività per tutti i membri. Qui di seguito trovate una proposta per gestire questo breve momento di adorazione che potreste utilizzare; se la è numerosa potete assegnare allo stesso bambino più parti. In alcuni punti trovate delle indicazioni tra parentesi per commentare con gesti quanto viene detto; potete far fare questi gesti a un solo bambino o a un collaboratore.

- Bambino A: **Il Salmo 122:1 dice:** *(unire le palme e poi aprirle come per aprire un libro)*
- Bambino B: **«Mi sono rallegrato quando m'hanno detto:**
Tutti i bambini: **Andiamo** *(marciare sul posto)*
alla casa *(unire le punte delle dita sempre marciando)*
del Signore» *(spalancare le braccia verso il cielo, sempre marciando)*
- Bambino C: **Anche io sono felice, quando vado in chiesa, e voi?**
Bambino D: **Ricordatevi sempre questo messaggio:**
Tutti i bambini: **Adoriamo Dio quando andiamo in chiesa e alla Scuola del Sabato.**
Animatore: **È vero, quando andando in chiesa e alla Scuola del Sabato adoriamo Dio e gli diciamo...**
- Tutti i bambini: **Gesù, ti voglio bene!**
Animatore: **Ma possiamo adorare Dio anche in altri modi:**
Bambino E: **Leggendo la Bibbia, che è la sua Parola** *(giungere le mani e aprirle a libro).*
- Bambino F: **Pregando** *(inginocchiarsi con le mani giunte)*
Bambino G: **Aiutando gli altri** *(mostrare le palme delle mani)*
Animatore: **E cantando. Oggi abbiamo preparato un canto che vogliamo insegnare a tutti voi, per adorare insieme il Signore** *(segue il canto).*
- Animatore: *(Concludere con una breve preghiera).* **Signore, grazie perché il sabato possiamo venire in chiesa per dirti che ti vogliamo tanto bene. Grazie per la Scuola del Sabato, e perché possiamo adorarti con i canti, leggendo la Bibbia e con la preghiera. Nel nome di Gesù, amen.**

Conclusione

Concludete pregando: **Signore, grazie perché il sabato possiamo venire in chiesa per dirti che ti vogliamo tanto bene. Grazie per la Scuola del Sabato, e perché possiamo adorarti con i canti, leggendo la Bibbia e parlando con te con questa preghiera. Nel nome di Gesù, amen.**

Per la prossima settimana

Invitate qualche medico o infermiere a venire alla Scuola del Sabato con il camice e qualche strumento di lavoro (stetoscopio, abbassalingua, bende, ecc.)

Gesù legge in chiesa

Riferimenti

LUCA 4:16-22; LA
SPERANZA
DELL'UOMO, PP.
236-243.

Versetto

«Andiamo alla casa
del SIGNORE»
SALMO 122:1 S.P.

Messaggio

Adoriamo Dio
quando andiamo
in chiesa e alla
Scuola del Sabato.

Che cosa ti piace di più in chiesa e alla Scuola del Sabato? Ti piacciono i canti? E le storie che ascolti? Ti piace stare con i tuoi amici? Anche a Gesù piaceva molto andare in chiesa di sabato!

Quando Gesù era un ragazzo, lavorava per tutta la settimana nella falegnameria di suo padre: costruiva tavoli, sgabelli, porte... Ma il venerdì, finito il lavoro, Gesù riponeva tutti gli attrezzi e lasciava il negozio pulito e ordinato: stava per cominciare il sabato, e di sabato Gesù non lavorava.

Il sabato Gesù andava in chiesa insieme alla sua famiglia e ai suoi amici. In chiesa i fedeli ascoltavano le storie contenute nella Bibbia (al tempo di Gesù, la Bibbia non aveva la forma di un libro, ma era scritta su dei rotoli di pergamena, una carta speciale), poi si parlava di quello che avevano ascoltato e si pregava insieme. Gesù amava molto la sua chiesa.

Più tardi, Gesù partì da Nazaret, per andare ad aiutare tante persone che vivevano in altre città. Ma quando arrivava il sabato, ovunque andasse, Gesù si recava in chiesa per parlare dell'amore di Dio.

Dopo essere stato via per qualche tempo, Gesù tornò a Nazaret per fare visita alla sua famiglia e agli amici. Fu così bello rivedere tutti! La gente di Nazaret aveva sentito molto parlare di lui e aveva saputo che Gesù aveva guarito e aiutato molte persone.

Arrivò il sabato e Gesù fu felice di poter adorare di nuovo Dio a Nazaret e anche le persone furono entusiaste di rivederlo. Gli chiesero di leggere la Bibbia a voce alta, e lui fu contento di farlo perché era sempre pronto a rendersi utile in chiesa.

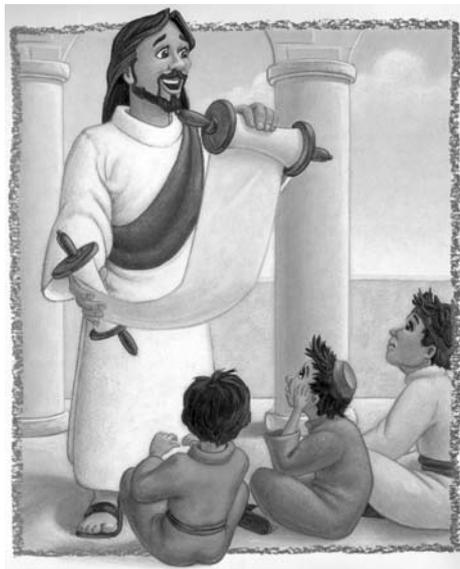
Uno degli assistenti prese un rotolo della Bibbia per darlo da leggere a Gesù. Era quel libro della Bibbia che si chiama *Isaia*. Gesù lo prese e incominciò a leggere. La sua voce era forte e chiara. Quando

arrivò alla fine, si sedette e spiegò le parole che aveva appena letto.

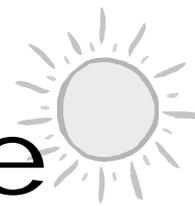
Anche noi siamo molto felici quando possiamo adorare Dio in chiesa, insieme alla nostra famiglia e ai nostri amici. Per dire a Dio che lo amiamo, il sabato cantiamo insieme, preghiamo, leggiamo la Bibbia, che è la Parola di Dio. Tutto questo lo facciamo per adorare Dio: proprio come faceva Gesù.

proprio come faceva Gesù.

Quando andiamo alla Scuola del Sabato e in chiesa, noi diciamo a Gesù che lo amiamo.



Fare e pensare



Sabato

Imparate insieme al bambino il versetto a memoria utilizzando i gesti suggeriti a p. 61. Prima di andare in chiesa, dite a voce alta: «Andiamo alla casa del SIGNORE».

Cantate un canto che parli della chiesa, ad esempio «Andiamo in chiesa», *Canti di gioia*, n. 162. Ringraziate Dio per la possibilità di adorare Dio in chiesa.

Domenica

Leggete la lezione «Gesù legge in chiesa», mostrando al bambino le illustrazioni. Fate tenere la Bibbia in mano al bambino e cercate insieme il versetto a memoria; ripetetelo con i gesti.

Lunedì

Leggete al bambino Luca 4:16-22, spiegando che la sinagoga era la chiesa al tempo di Gesù. Chiedetegli che cosa faceva Gesù in chiesa. Che cosa diceva la gente di lui? Ringraziate il Signore perché ci ha dato la Bibbia per raccontarci quello che Gesù faceva di sabato.

Martedì

Aiutate il bambino a costruire una chiesa utilizzando scatole, costruzioni, plastilina o altro. Incoraggiatelo a mettere vicino alla chiesa le sue cose preferite (un libro, un pupazzo, ecc.). Aggiungete anche una fotografia della vostra famiglia e chiedete a Dio di aiutarvi ad andare sempre in chiesa per adorarlo.

Mercoledì

Aiutate il bambino a disegnare una chiesa; scrivete sotto il disegno il versetto a memoria e appendetelo in un posto ben visibile a tutti. Prima di pregare cantate un canto che parli della chiesa.

Giovedì

Cantate tutti insieme «Andiamo in chiesa», *Canti di gioia*, n. 162, accompagnandolo con dei gesti appropriati (braccia alzate, mani giunte, ecc.). Parlate di che cosa fa la vostra famiglia per prepararsi al sabato e arrivare puntuale alla Scuola del Sabato.

Venerdì

Durante la giornata fate in modo di prepararvi al sabato. Durante il culto di famiglia aiutate il bambino a insegnare il versetto a memoria con i gesti. Cantate «Ti ringrazio Signore», *Canti di gioia*, n. 89 e chiedete a Dio di benedirvi durante il sabato.



Finalmente guarita!

ADORAZIONE Adoriamo Dio con le nostre azioni.

Riferimenti

Marco 5:21-32; Luca 8:40-48; *La Speranza dell'uomo*, pp. 342-348.

Versetto a memoria

«Lodate il SIGNORE, invocate il suo nome; fate conoscere le sue gesta fra i popoli» 1 Cronache 16:8 p.p.

Obiettivi

- **capiranno** che Gesù può guarire
- **si sentiranno** sicuri nelle mani del Signore
- **risponderanno** lodando Dio per la sua potenza infinita.

Messaggio



Adoriamo Dio perché egli ha cura di noi.

Preparazione per l'animatore

Uno sguardo alla lezione

Gesù si trova presso il mar di Tiberiade, in mezzo a una folla numerosa: sta andando a casa di Iairo, che lo ha chiamato per aiutare sua figlia che sta morendo. Una donna ammalata da 12 anni, avendo sentito parlare di Gesù, vorrebbe avvicinarsi a lui e parlargli, ma la folla non glielo permette. Essa è però convinta che anche solo toccando il vestito del Salvatore sarà guarita, e quando vi riesce, avviene il miracolo. Gesù si accorge di quanto è successo, si ferma e chiede chi sia stato a toccarlo. La donna si fa avanti e si getta ai piedi di Gesù, che le dice che è stata guarita per la sua grande fede.

Dinamica di base: ADORAZIONE

Riconoscere che Dio è sempre pronto a prendersi cura di noi in ogni più piccolo aspetto della vita, è un atto di adorazione. Adorare è molto di più della semplice frequentazione dei servizi di chiesa: è la nostra risposta all'amore e alla grazia di Dio, è il riconoscimento della sua forza e della sua potenza risanatrice, è il desiderio irrefrenabile di avvicinarci a lui. Ogni cosa che faremo o diremo sarà, di conseguenza, un atto di adorazione.

Approfondimento

«Noi siamo testimoni di Dio quando manifestiamo nella nostra vita la potenza trasformatrice di Dio. Ogni individuo vive una vita diversa da quella degli altri e compie un'esperienza diversa. Dio vuole che noi lo lodiamo conservando la nostra individualità. Questi preziosi riconoscimenti a lode della gloria della sua grazia, accompagnati da una vita cristiana, esercitano un potere irresistibile per la salvezza delle persone» (*La Speranza dell'uomo*, p. 347).

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei bambini	Nessuno.
1	Attività introduttive	10	A. Il dottore sono io B. Provaci ancora C. Tocca il colore	Personale medico con camice (medico o infermiere), strumenti di lavoro (stetoscopio, abbassalingua, bende, ecc.). Lunga corda. Palloncini o fogli di diversi colori.
Quando vuoi	Preghiera e lode	10	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore per le offerte. Cartellone, pennarelli, audiocassetta con musica cristiana.
2	La lezione	20	La storia interattiva Versetto a memoria	Lenzuolo bianco, costumi biblici, nastro adesivo. Bibbia.
3	Applicare	15	Dio ci ama	Borsa o scatola. Per ogni bambino: oggetti o immagini varie (acqua, famiglia, casa, animali, musica, frutta, ecc.).
4	Condividere	15	Mani e piedi	Per ogni bambino: cartoncino colorato, matite o etichette autoadesive, forbici, perforatrice, nastro o corda, porporina, colori o altro.
	Conclusione			Nessuno.

«Il Cristo voleva che la donna capisse che aveva apprezzato il suo atto di fede. Non voleva che se ne andasse con una benedizione parziale. La donna doveva sapere che Gesù era al corrente della sua sofferenza, che l'amava profondamente e apprezzava quella fede in grado di salvare tutti coloro che si rivolgevano a lui. Guardando la donna il Cristo insisteva nel chiedere chi lo avesse toccato» (*Sulle orme del gran Medico*, p. 62).

Preparazione della stanza

Vedere la lezione 1.

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Accogliete calorosamente ogni bambino. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se è successo qualcosa di bello o di brutto che desiderano condividere con gli altri. Si può passare subito alle attività introduttive scelte, per invogliare alla presenza e alla puntualità.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Il dottore sono io

Occorrente

-Personale medico con camice (medico o infermiere)
-strumenti di lavoro (stetoscopio, abbassalingua, bende, ecc.).

Invitate un infermiere o un medico a venire alla Scuola del Sabato con il camice e alcuni strumenti del mestiere.

Dite: **I medici e gli infermieri sono nostri amici. Andiamo da loro perché ci aiutino a stare bene e a crescere bene; talvolta andiamo da loro perché siamo ammalati, ed essi ci aiutano a guarire. Oggi faremo finta di essere tutti dottori e infermieri. Abbiamo invitato _____ (dite i nomi degli ospiti in camice) ad aiutarci.**

Formate delle coppie in cui i bambini sosterranno a turno il ruolo di medico o infermiere e poi quello di paziente. Gli ospiti mostreranno ai bambini come si fa a sentire il battito del cuore, o a guardare nella bocca e nelle orecchie dei pazienti, a misurare l'altezza, a vedere i riflessi delle ginocchia, ecc.

Per riflettere

Domandate: **Come vi siete sentiti nella parte del medico o dell'infermiere che aiuta l'amico a stare bene? E quando è stato l'amico ad aiutare voi?**

Dite: **Quando siamo ammalati andiamo dal dottore. Nella nostra lezione di oggi sentiremo parlare di una donna che era ammalata da 12 anni e che fu guarita da Gesù. Gesù si prese cura di lei e si prende cura anche di noi. Questo pensiero ci fa sentire felici e ci fa desiderare di adorare Gesù, proprio come dice il messaggio di oggi.**

Ripetiamolo insieme:



Adoriamo Dio perché egli ha cura di noi.

B. Provaci ancora

Procuratevi una lunga corda, che sarà tenuta tesa da due collaboratori adulti, abbastanza in alto, tanto che i bambini non arrivino a toccarla.

Occorrente

-Lunga corda.

Chiedete ai bambini di mettersi in fila, sotto la corda, e di provare a toccarla: ovviamente non vi riusciranno. Gli animatori abbasseranno la corda in modo che la si possa toccare saltando. Fate diversi tentativi, abbassando la corda fino a che tutti riescano a toccarla.

Per riflettere

Domandate: **Come vi siete sentiti a non poter toccare la corda? Avete rinunciato o avete continuato a provare? E quando finalmente avete potuto toccarla?**

Dite: **La storia di oggi ci parla di una donna che fece di tutto per arrivare vicino a Gesù e per parlargli. Qualcosa di meraviglioso accadde alla donna perché Gesù le voleva bene e si prendeva cura di lei. Gesù ama anche noi e si prende cura della nostra vita.**

Ecco perché lo adoriamo:



Adoriamo Dio perché egli ha cura di noi.

C. Tocca il colore

Occorrente

-Palloncini o fogli di diversi colori.

Sistematate diversi palloncini colorati, o fogli di carta colorata, per tutta la classe. Chiedete ai bambini di mettersi in piedi contro una parete e spiegate loro che lo scopo di questo gioco è andare a toccare il palloncino o il foglio del colore che nominerete nella seguente filastrocca:

Aspetta, aspetta, palloncino o fogliettino
vedo il _____ dire un colore
e gli vado vicino! Via!

Dite ai bambini che, quando darete il via, dovranno correre a toccare il palloncino, o il foglio, del colore che avete nominato. Ripetete il gioco diverse volte nominando diversi colori in modo che ogni bambino abbia l'opportunità di essere il primo.

Per riflettere

Domandate: **Vi è piaciuto questo gioco? Come vi siete sentiti quando altri sono arrivati prima di voi? E quando siete arrivati voi per primi?**

Dite: **Nella storia di oggi conosceremo una donna che voleva arrivare a toccare Gesù, ma c'era così tanta gente che non riusciva a farlo. Quando finalmente riuscì a toccare il suo vestito, le accadde una cosa meravigliosa, e sapete perché? Perché Gesù le voleva bene e si prendeva cura di lei. Gesù vuole bene anche a noi e si prende cura di noi, ecco perché lo adoriamo:**

Adoriamo Dio perché egli ha cura di noi.



Ditelo con me.

Preghiera e lode



Socializzazione

Dedicare qualche minuto al dialogo e alla condivisione di esperienze vissute durante la settimana, soprattutto in relazione alle attività settimanali proposte dal lezionario. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 140 di questo manuale.



Missioni

Raccontate brevemente il rapporto missionario mettendolo in relazione con il messaggio di questa settimana.



Offerta

Dite: **Gesù ci ama tanto, e si prende cura di noi. Egli ci invita a fare lo stesso con gli altri che hanno bisogno di una casa, di cibo, di vestiti, di una chiesa o di una scuola. Portando le nostre offerte, aiutiamo Gesù a prendersi cura di queste persone.**



Preghiera

Occorrente

- Cartellone
- pennarelli
- audiocassetta con musica cristiana.

Disegnate un grande cuore rosso su un cartellone che appenderete a una porta o alla parete, all'altezza dei bambini. Mettete un sottofondo di musica cristiana e domandate: **Chi mi sa dire in quali modi possiamo dire a Gesù che gli vogliamo bene?** Ascoltate le risposte. **E perché vogliamo dirgli che lo amiamo?** (Perché lui è buono, si prende cura di noi, ci ama, ci ha salvati).

Dite: **Diciamo a Gesù che gli vogliamo bene scrivendo il nostro nome su questo cartellone o disegnando qualcosa per Gesù.** Lasciate che i bambini scrivano o disegnino liberamente per alcuni minuti, ascoltando la musica. Incoraggiateli ad avere un atteggiamento di preghiera mentre lo fanno. Concludete assicurando ai bambini che Gesù apprezza il loro disegno o quanto hanno scritto, perché li ama e si prende cura di loro.

2

La lezione

La storia interattiva

Occorrente

-Lenzuolo bianco
-costumi biblici
-nastro adesivo.

Personaggi

- Bambino o adulto per la parte di Gesù
- bambino o adulto per la parte della donna
- folla.

Scenografia

Tracciate la sagoma di un battello sul pavimento della stanza con nastro adesivo, in modo che nel suo perimetro siano contenuti tutti i bambini. Come costumi biblici, utilizzate grandi magliette con cinture di corda, copricapo ricavati da federe e fasce per capelli, asciugamani gettati su una spalla e tenuti fermi alla vita, ecc. Utilizzate un lenzuolo bianco per chi impersona Gesù (nelle classi numerose potreste vestire solo due animatori che impersoneranno Gesù e la donna).

Dite: **Vi è mai capitato di essere molto emozionati perché stavate per incontrare qualcuno? Chi era? Oggi parleremo di una donna che desiderava tantissimo incontrare Gesù.**

Gesù e i suoi amici erano in barca, sul lago di Tiberiade. Possiamo salire anche noi sulla barca? (*Incoraggiate i bambini a salire sulla barca della quale avete tracciato il perimetro sul pavimento*). Gesù e i suoi amici remavano per attraversare il lago, e la barca ondeggiava: su e giù, su e giù. Possiamo farlo anche noi? (*Ondeggiate avanti e indietro*).

Arrivati sull'altra sponda, Gesù e i discepoli scesero dalla barca (*i bambini scendono dalla barca*). Sulla spiaggia c'erano tantissime persone che aspettavano Gesù, per parlare con lui e chiedergli aiuto. C'era un uomo di nome Iairo che voleva che Gesù andasse a casa sua perché la sua bambina stava molto male. Secondo voi, che cosa fece Gesù? Gesù ama molto i bambini, per cui si mise subito in cammino verso la casa di Iairo. Ma c'erano anche tanti altri che lo volevano vedere. Vi siete mai trovati in mezzo a una folla così fitta che vi impediva perfino di muovervi? Intorno a Gesù si era radunata una folla simile: tutti volevano avvicinarsi a lui e parlargli. (*Chi impersona Gesù si pone in mezzo agli altri, che ostacolano il suo passaggio. Se recita solo un animatore, finge di avanzare con fatica fra la folla*). Alcuni ammalati volevano essere guariti e gli si avvicinavano sempre di più. Era quasi soffocato dalla folla (*tutti, a eccezione della donna ammalata, si accalcano intorno a Gesù*).

Vi ricordate della donna di cui vi ho parlato prima? Era ammalata ormai da tanti anni, sapete quanti? Dodici anni! Dodici anni sono molto lunghi, vero? Era andata da tanti dottori, ma nessuno era riuscito a guarirla o a farla stare meglio, anzi, stava sempre più male. Ma ora che aveva sentito parlare di Gesù, si sentiva meglio: aveva sentito molte storie che parlavano di questo Gesù che guariva chi stava male ed era sicura che, se lo avesse incontrato, lui l'avrebbe certamente aiutata. Ma c'era tanta, tanta gente, tanto chiasso; quella donna non riusciva ad avvicinarsi a Gesù e a rivolgergli la parola (*chi impersona la donna cerca di avvicinarsi a Gesù, ostacolata dalla folla*). Alla fine ebbe un'idea: era sicura che Gesù era così potente che sarebbe bastato anche toccargli il vestito, e sarebbe stata meglio. Riprovò ad avvicinarsi, e tese il braccio più che poteva (*la donna mima il gesto*) e... ecco, ce l'aveva fatta! Aveva toccato il vestito di Gesù! (*La donna mima il gesto*). Che meraviglia! Ora si sentiva bene, per la prima volta dopo dodici anni non sentiva più male: Gesù l'aveva guarita, e lei era così felice!

In quel momento, Gesù si fermò e disse: «Chi mi ha toccato?» (*chi impersona Gesù ripete queste parole*). Tutti dissero: «Non sono stato io!». A Pietro, uno degli amici di Gesù, sembrava strano che Gesù facesse questa domanda, quindi gli disse: «Maestro, vedi quante persone ci sono intorno a te, che ti toccano e ti spingono?».

Ma Gesù sapeva di aver guarito una donna. Aveva sentito che una forza era uscita da lui e finalmente sentì una voce sottile dire: «Signore, sono stata io a toccarti» (*chi impersona la donna ripete queste parole*). Raccontò a Gesù che era stata ammalata per tanto tempo, voleva guarire e sapeva che se fosse riuscita a toccarlo lui l'avrebbe guarita. La donna cadde ai piedi di Gesù e lo ringraziò.

Gesù fece un largo sorriso. Era felice perché la donna stava bene e le disse: «Figliola, la tua fede ti ha guarito, vai in pace» (*chi impersona Gesù ripete queste parole*). La donna aveva fede nella potenza di Gesù, capace di guarire, e fu guarita. Gesù si prese cura di lei e si prende cura anche di noi.

LEZIONE 7

Per riflettere

Dite: **Siete mai stati molto, ma molto ammalati? Come vi sentivate? La donna era stata male per 12 anni. È un periodo molto lungo. Come vi siete sentiti quando siete guariti? È così che si sentì la donna. Si inginocchiò ai piedi di Gesù per adorarlo: gli voleva tanto bene, perché aveva capito che Gesù si era preso cura di lei, così come si prende cura di noi. E questo ci rende felici. Noi vogliamo che Gesù sappia che gli vogliamo bene, ecco perché, come dice il messaggio di oggi...**



**Adoriamo Dio perché egli ha cura di noi.
Ripetiamolo insieme.**



Versetto a memoria

Occorrente

-Bibbia.

Insegnate ai bambini il versetto a memoria usando i gesti seguenti:

Lodate

**il SIGNORE,
invoke
il suo nome**

- **1 CRONACHE 16:8** -

toccarsi le labbra con la punta delle dita e allontanare la mano dalla bocca

puntare l'indice verso il cielo

giungere le mani in preghiera

alzare le braccia

giungere le mani e poi aprirle a libro.

3

Applicare

Dio ci ama

Occorrente

-Borsa o scatola.
Per ogni bambino:
-oggetti o immagini varie (acqua, famiglia, casa, animali, musica, frutta, ecc.).

Procuratevi oggetti o immagini varie di cose per le quali i bambini possono ringraziare Gesù, uno per ciascuno. Mettete tutti questi oggetti in una borsa o in una scatola al centro della stanza e chiedete ai bambini di sedersi in circolo intorno a essa. Insegnate il canto seguente sulla melodia di «Gesù m'ama, sì lo so», *Canti di gioia*, n. 16. A turno ogni bambino tirerà fuori dal contenitore l'oggetto che avrete nominato e alla fine del canto farà una breve preghiera dicendo: **Grazie, Gesù, per** ____ (dire il nome dell'oggetto estratto dal contenitore). Dopo questa breve preghiera, prosegue il secondo bambino, estraendo l'oggetto dal contenitore e pregando alla fine del canto, e così via, fino a che tutti abbiano avuto la possibilità di farlo.

Gesù m'ama, sì lo so,
e mi parla con amor
fece _____
perché mi vuol ben.
Sì, Gesù m'ama e mi protegge
Sì, Gesù m'ama; anch'io l'amerò.

Per riflettere

Dite: **Com'è buono e gentile, Gesù! Ha fatto tante cose belle per noi, e lo ha fatto perché ci vuole tanto bene. Anche io gli voglio bene, e voglio adorarlo per questo, perché è grande, potente, e perché mi vuole bene. Volete farlo anche voi, insieme a me?**



**Ripetiamo insieme il messaggio:
Adoriamo Dio perché egli ha cura di noi.**

Condividere

Mani e piedi

Occorrente

Per ogni bambino:
 -cartoncino colorato
 -matite o etichette autoadesive
 -forbici
 -perforatrice
 -nastro o corda
 -porporina, colori o altro.

Su un foglio disegnatte le mani e i piedi di ogni bambino e aiutate a ritagliarne le sagome. Sovrapponete leggermente le mani e i piedi come indicato nella figura; fate due fori su entrambi i fogli e uniteli con una cordicella o un nastro. Gli animatori aiutano a scrivere le frasi: «Adoro Dio con le mie mani» e «Adoro Dio con i miei piedi» sui ritagli (se la classe è numerosa potete preparare in anticipo delle etichette autoadesive con queste scritte e incollarle in classe). Se c'è tempo possono decorarli con porporina, colori, o altro.

Per riflettere

Domandate: **Vi ricordate la storia di oggi? Che cosa fece Gesù per dimostrare alla donna che le voleva bene? La donna come usò i suoi piedi per adorare Gesù?** (I piedi l'aiutarono ad avvicinarsi a Gesù, si inginocchiò davanti a lui per adorarlo dopo essere stata guarita, ecc.). **E le sue mani? Come le usò per adorare Gesù?** (Le usò per toccare la veste di Gesù, le avrà usate anche per ringraziarlo di averla guarita).

Dite: **Anche noi possiamo usare le nostre manine e i nostri piedini per adorare Gesù. Ricordate: adoriamo Dio con tutte le nostre azioni e ogni volta che facciamo qualcosa per dimostrare a Gesù che lo amiamo, lo stiamo adorando, perché lui è Dio.**

Domandate: **Come possiamo usare le nostre mani per adorarlo?** (Condividiamo i nostri giochi con gli amici, aiutiamo la mamma ad apparecchiare, raccogliamo giochi e vestiti, diamo un bacio o un abbraccio, ecc.). **E come possiamo usare i nostri piedi per adorare Gesù?** (Correndo quando il papà o la mamma ci chiamano, camminando silenziosamente in chiesa, pulendoci le scarpe prima di entrare in chiesa, inginocchiandoci per pregare, ecc.).

Oggi in chiesa o in casa facciamo vedere a qualcuno le mani e i piedi che abbiamo ritagliato e diciamogli come possono essere utilizzati per adorare Gesù.

 Ricordatevi che...

Adoriamo Dio perché egli ha cura di noi.



Conclusione

Pregate brevemente: **Gesù, grazie per il tuo amore. Aiutaci, durante questa settimana, a fare tante cose belle per te, con le nostre mani e i nostri piedi: vogliamo adorarti perché anche noi ti vogliamo bene. Amen.**

CONTENUTO DEL LEZIONARIO

Finalmente guarita!

Riferimenti

MARCO 5:21-32;
LUCA 8:40-48; LA
SPERANZA
DELL'UOMO, PP.
342-348.

Versetto

«Lodate il SIGNORE,
invocate il suo no-
me»
1 CRONACHE 16:8
P.P.

Messaggio

Adoriamo Dio per-
ché egli ha cura di
noi.

Sei mai stato male per un giorno intero? E per due o tre giorni? Sicuramente il tuo unico desiderio era guarire! La donna della nostra storia era stata male per tantissimo tempo: era ammalata da 12 anni!

Gesù e i suoi discepoli arrivarono dopo aver attraversato il mar di Tiberiade. Sulla spiaggia li attendeva una folla numerosissima e tra la folla c'era Iairo. La sua bambina stava male e lui era venuto fino a lì per chiedere a Gesù di guarirla.

Ma Iairo non era il solo ad aver bisogno di Gesù: tutti volevano sentirlo parlare e la folla gli si stringeva talmente vicino che Gesù non riusciva quasi a muoversi.

Tra la folla c'era una donna che voleva vedere Gesù più di ogni altro. Era ammalata e lo era già da 12 anni e per tutti quei lunghi anni non aveva fatto altro che passare di dottore in dottore, ma nessuno era riuscito a guarirla. Poi, un giorno, aveva sentito parlare di Gesù; le avevano detto che l'avrebbe guarita e quindi aveva un'assoluta necessità di vederlo. Aveva una completa fiducia in lui.

d ecco che era arrivato: era lì, in mezzo a tutta quella gente... Spinse e sgomitò ma era troppo piccola e la folla troppo numerosa. Gesù stava passando. Era la sua ultima possibilità! Si sporse e riuscì a toccare un piccolissimo angolino del suo mantello.

Capì immediatamente di essere stata guarita! Per la prima volta, dopo 12 anni, si sentì bene!

Ma poi Gesù si fermò. «Chi mi ha toccato?» chiese. Pietro, l'amico speciale di Gesù, pensò che quella fosse una domanda molto strana: «Ma, Signore... Ci sono così tante persone intorno a te che ti toccano e ti spingono!» gli disse.

Ma Gesù sapeva di essere stato toccato in modo del tutto particolare. «Io ho sentito che la guarigione è uscita da me» rispose.

Sulla folla scese il silenzio. Si guardarono intorno e poi videro una donna tremante cadere ai piedi di Gesù. Era stata lei, gli disse, a toccarlo e ora era guarita. Ringraziò commossa Gesù per quello che aveva fatto.

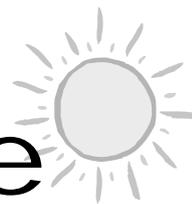
Gesù le rispose con un largo sorriso. «Sono così felice» le disse. «Tu sei guarita perché hai creduto in me. Vai in pace».

E la donna, proprio come aveva detto Gesù, capì che era stata la sua fede in lui a guarirla: lei credeva in Gesù.

Riesci a immaginare come fosse felice quella donna? E sai cosa fece? Adorò Gesù, perché si era interessato a lei e l'aveva guarita.



Fare e pensare



Sabato

Riprendete le mani e i piedi realizzati dal bambino durante la Scuola del Sabato e parlate di come possono essere usati per adorare Gesù.

Ripetete il versetto a memoria utilizzando il gesti suggeriti a p. 62.

Domenica

Leggete la lezione «Finalmente guarita!». Chiedete al bambino che cosa la donna toccò di Gesù.

Spiegate il tipo di vestito che Gesù indossava. Fate toccare al bambino diversi tipi di tessuto e, mentre camminate, ditegli di cercare di toccarvi.

Pregate ringraziando Gesù perché, anche se non possiamo toccargli il vestito, quando siamo in difficoltà possiamo raggiungerlo con la preghiera.

Lunedì

Aprite la Bibbia e cercate insieme il versetto a memoria; ripetetelo con i gesti.

Parlate con il bambino di quelle cose che lo rendono felice. Se possibile prendetele e mettetele davanti a voi, poi pregate per ringraziare il Signore di quei doni.

Martedì

Parlate di come poter utilizzare le mani per adorare Gesù; cercate di mettere subito in pratica quanto detto. Chiedete al bambino se secondo lui si adora Dio solo di sabato.

Ripetete il versetto a memoria con i gesti suggeriti e, prima di pregare, cantate «Pronto per pregar», *Canti di gioia*, n. 78.

Mercoledì

Rileggete insieme la lezione osservando le illustrazioni.

Raccontate al bambino un episodio in cui

Gesù vi ha aiutati e parlate dei modi in cui Gesù veglia sulla vostra famiglia. Ringraziatelo in preghiera per questo e concludete ripetendo il versetto a memoria con i gesti.

Giovedì

Parlate di come poter utilizzare i piedi per adorare Gesù; cercate di mettere subito in pratica quanto detto.

Cantate «Segui il buon cammin», *Canti di gioia*, n. 201.

Venerdì

Durante il culto di famiglia ripetete la lezione mimandola o recitandola, se possibile improvvisando dei costumi biblici con federe, T-shirt, accappatoi.

Cantate dei canti di lode e terminate ringraziando Dio per la sua protezione e per la sua potenza.



Un solo grazie

ADORAZIONE

Adoriamo Dio con le nostre azioni.

Riferimenti

Luca 17:11-19; *La Speranza dell'uomo*, pp. 262-266, 348.

Versetto a memoria

«O SIGNORE, Dio mio, io ti celebrerò per sempre» Salmo 30:12.

Obiettivi

I bambini

- **capiranno** che Gesù è felice quando ci ricordiamo di ringraziarlo
- **sentiranno** che è importante dire grazie a Gesù
- **risponderanno** lodando Dio e ringraziandolo ogni giorno.

Messaggio



Quando diciamo grazie a Dio, lo adoriamo.

Preparazione per l'animatore

Uno sguardo alla lezione

Mentre Gesù si reca a Gerusalemme con i suoi discepoli, dieci lebbrosi gli vanno incontro, chiedendogli di avere pietà di loro. Gesù dice loro di andare a presentarsi al sacerdote, e mentre quegli uomini si avviano, si rendono conto con gioia di essere guariti. Uno solo, però, torna indietro per ringraziare Gesù, lodando e glorificando Dio. Egli è un samaritano.

Dinamica di base: ADORAZIONE

I doni del Signore portano grandi gioie nella nostra vita, ma oltre a rallegrarci di quanto ricevuto, è giusto che adoriamo Dio lodandolo e ringraziandolo. Adorare Dio significa anche ringraziarlo, lodarlo e glorificarlo per quanto fa per noi.

Approfondimento

«Ai tempi di Gesù la vita dei lebbrosi era disperata. Certe forme (di lebbra, ndr.) erano terribili e ripugnanti. Non si sapeva come curarle e si temeva il contagio. Secondo la legge, i lebbrosi dovevano vivere in disparte e gridare: "Immondo! Immondo!" (cfr. Levitico 13:45). La lebbra era considerata connessa al peccato e alle forze del male. Ma che cos'è la lebbra? Oggi la medicina conosce bene questa malattia, che può portare fino alla perdita delle membra. All'epoca di Gesù la parola aveva un senso molto ampio. Non designava soltanto quella che noi definiamo "lebbra", ma ogni specie di malattie della pelle, come arrossamenti e pustole. Era dunque importante che in pratica qualcuno stabilisse se si trattava proprio di lebbra. Così pure, in caso di miglioramento, qualcuno doveva dichiarare che la malattia era veramente guarita. Oggi per questo ci si rivolge a un medico, ai tempi di Gesù lo dichiarava

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei bambini	Nessuno.
1	Attività introduttive	10	A. Scopri cos'è B. Senza mani	Tre oggetti diversi (ad esempio batuffolo d'ovatta, arancio, sasso liscio), sacchetto di carta per ogni oggetto. Libri, penne e carta, cucchiari, spicchi di frutta, fermagli, altri piccoli oggetti.
Quando vuoi	Preghiera e lode	10	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore per le offerte. Immagine di Gesù.
2	La lezione	20	La storia interattiva Versetto a memoria	Carta pesante, forbici, pennarelli. Bibbie.
3	Applicare	15	A. La bandiera del grazie B. Grazie internazionali	Carta pesante o tessuto, matite colorate, autoadesivi di persone, animali, natura, cose, ecc., illustrazioni, colla. Nessuno.
4	Condividere	15	Nastri del ricordo	Nastro o cordicella.
	Conclusione			Innario.

un sacerdote» A. Hari, C. Singer, *Gesù guarisce*, Ed. Elledici, p. 9).

«La lebbra era la più temuta fra le malattie dell'Oriente. Poiché incurabile, contagiosa come una punizione del peccato, come un castigo di Dio. Era cronica, inguaribile e mortale come il peccato. Secondo le leggi cerimoniali il lebbroso era considerato impuro. Veniva isolato dalla società come se fosse già morto. Tutto ciò che toccava diventava impuro. L'aria stessa veniva contaminata dal suo fiato. Se qualcuno era sospettato di essere infetto doveva presentarsi ai sacerdoti che, dopo averlo esaminato, decidevano la sua sorte. Se era dichiarato lebbroso doveva separarsi dalla famiglia e della società e unirsi con gli altri lebbrosi» (*La Speranza dell'uomo*, p. 262).

«Il Signore concede sempre i suoi benefici agli uomini... ma i loro cuori restano insensibili. Sebbene egli abbia offerto tutte le ricchezze del cielo come prezzo del loro riscatto, essi non rispondono al suo grande amore» (*Ibid.*, p. 348).

Preparazione della stanza

Vedere la lezione 1.

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Accogliete calorosamente ogni bambino. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se è successo qualcosa di bello o di brutto che desiderano condividere con gli altri. Si può passare subito alle attività introduttive scelte, per invogliare alla presenza e alla puntualità.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Scopri cos'è

Occorrente

-Tre oggetti diversi (ad esempio batuffolo d'ovatta, arancio, sasso liscio)
-sacchetto di carta per ogni oggetto.

Procuratevi tre oggetti completamente diversi fra loro, ad esempio un batuffolo d'ovatta (o una piuma), un arancio e un sasso liscio. Metteteli in altrettanti sacchetti di carta; chiedete ai bambini di chiudere gli occhi, infilare la mano in un sacchetto e toccare l'oggetto, ma senza dire di che cosa si tratta. Poi i bambini dovranno passare il sacchetto al compagno seduto accanto e così via. Quando tutti avranno avuto la possibilità di toccare il primo oggetto, chiedete che cosa conteneva il sacchetto. Ripetete il tutto con il secondo oggetto e poi con il terzo. Se la classe è numerosa fate circolare diversi sacchetti o dividete la classe in gruppi.

Per riflettere

Dite: **Come sono felice che il Signore mi abbia dato le mani! Avete visto? Con le mani possiamo capire se una cosa è dura o soffice, calda o fredda, bagnata o asciutta. Possiamo prenderla in mano. Nella storia di oggi, però, parleremo di dieci uomini che avevano una malattia che colpiva le mani, che non erano più in grado di fare tutte queste cose. Siete contenti di avere le mani? Ringraziamolo per questo bellissimo dono, perché, come dice il messaggio...**



Quando diciamo grazie a Dio, lo adoriamo.

B. Senza mani

Occorrente

-Libri
-penne e carta
-cucchiai
-spicchi di frutta
-fermagli
-altri piccoli oggetti.

Fate sedere i bambini in cerchio sul pavimento. In mezzo al cerchio mettete libri, penne e carta, cucchiai, frutta, fermagli, ecc. Chiedete ai bambini di chiudere a pugno le mani, e di cercare di raccogliere uno degli oggetti che si trovano sul pavimento con il pugno chiuso. Assicuratevi che mantengano le mani chiuse a pugno, ovviamente faranno molta fatica. Se riusciranno a prendere un oggetto, dite loro di usarlo, sempre tenendo le mani a pugno. Dopo molti tentativi in cui si renderanno conto che non vi riescono, fate prendere un solo oggetto con la mano aperta.

Per riflettere

Domandate: **È stato duro leggere un libro, o mangiare uno spicchio di frutta, o raccogliere un fermaglio, non potendo usare le dita? Come vi sentireste se aveste una malattia che vi impedisse di lavorare? La lebbra è una malattia che a volte impedisce di usare le mani per lavorare. Nella storia biblica di oggi parleremo di alcune persone che avevano proprio questa malattia, ma Gesù le guarì. Ringraziamo Gesù perché ci dà le mani e per come ci ha creati: ricordiamoci sempre che, come dice il messaggio...**



Quando diciamo grazie a Dio, lo adoriamo.

Preghiera e lode



Socializzazione

Dedicare qualche minuto al dialogo e alla condivisione di esperienze vissute durante la settimana, soprattutto in relazione alle attività settimanali proposte dal lezionario. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 140 di questo manuale.



Missioni

Raccontate il rapporto missionario riassumendolo, cercando di evidenziare il messaggio della lezione.



Offerta

Dite: Ogni giorno abbiamo tante cose belle: vestiti, cibo, giocattoli, persone che ci vogliono bene, una chiesa dove fare la Scuola del Sabato... Ma ci sono delle persone che hanno bisogno di aiuto, perché non hanno tutto questo. Noi siamo felici di ciò che abbiamo, e adoriamo il Signore portando questa offerta in chiesa. Quando portiamo le nostre offerte, lo facciamo per adorare Dio e ringraziarlo.



Preghiera

Occorrente

-Un disegno di Gesù.

Fate sedere i bambini in circolo. Tenete in mano un disegno di Gesù e iniziate a pregare ringraziando Gesù per qualche cosa. Passate l'immagine al bambino accanto a voi, che ringrazierà Gesù per un'altra cosa e poi a sua volta passerà l'immagine a chi viene dopo nel cerchio, fino a quando tutti avranno avuto la possibilità di adorare Dio ringraziandolo.

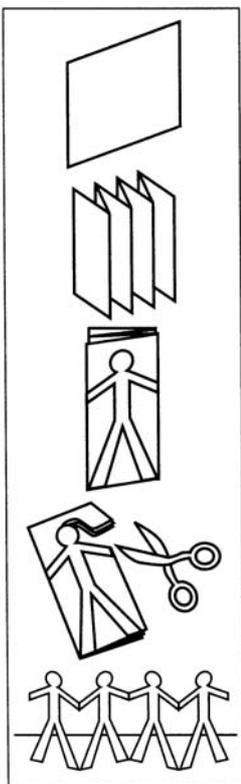


La lezione

La storia interattiva

Occorrente

- Carta pesante
- forbici
- pennarelli.



Durante il racconto della storia, dovrete maneggiare carta e forbici per ottenere una catena di dieci omini. Esercitatevi per tempo in modo da essere disinvolti nei movimenti durante il racconto. Se la classe è molto numerosa, potete fare più di una catena di dieci omini e, al momento in cui i bambini dovranno fare dei puntini sugli omini per rappresentare la lebbra, farli lavorare in gruppo. Per ottenere la catena di dieci omini, che rappresenteranno i lebbrosi della storia, procuratevi una striscia di carta pesante, meglio se lunga circa 40 cm e larga 10. Piegare la striscia a *fisarmonica* per ottenere almeno dieci sezioni di uguale larghezza e disegnate, su uno dei lati che rimangono all'esterno, la sagoma di un uomo (ved. figura). Questa parte del lavoretto va fatta in anticipo. Prima di raccontare la storia, prendete la striscia piegata a *fisarmonica* e le forbici. Cominciate a parlare, e ritagliate i dieci omini quando indicato nel racconto (volendo potete farvi aiutare da un animatore).

Gesù e i suoi discepoli camminavano verso Gerusalemme (*mentre parlate prendete la striscia di carta e le forbici*). Erano quasi arrivati a un villaggio quando Gesù sentì delle persone che lo chiamavano da lontano: «Gesù, Maestro, abbi pietà di noi!». Sapete chi era? Guardate (*ritagliate la sagoma come indicato nella figura e mostrate ai bambini i dieci omini di carta*): erano dieci uomini. Sapete quanti sono dieci uomini? Potete farmelo vedere usando le mani? Aiutatemi a contarli così siamo sicuri che sono dieci (*fate contare ai bambini i dieci omini di carta*).

Questi uomini, però, erano molto malati, ecco perché non si avvicinavano: avevano la lebbra, una bruttissima malattia che può provocare ferite al volto, alle mani e ai piedi, e che fa diventare mani e piedi insensibili al dolore: questo significa che, anche se ci si fa male, non si sente dolore.

Potete aiutarmi a far sembrare ammalate queste persone? (*Distribuite i pennarelli e fate fare tanti puntini sugli omini, ma solo da un lato, lasciando il retro bianco. Se avete utilizzato carta pesante come suggerito, il colore non passerà dall'altra parte. Inoltre chiedete di disegnare un'espressione triste sui volti di questi uomini*). Ora questi uomini sembrano proprio ammalati, come i lebbrosi della nostra storia.

Al tempo di Gesù, quando qualcuno aveva la lebbra, doveva lasciare la propria casa. Non poteva più vivere con la propria famiglia per la paura del contagio. Per la stessa ragione non poteva nemmeno abbracciare o baciare i figli. Non poteva andare in chiesa. Se qualcuno si ammalava di lebbra, doveva andare a vivere fuori dalla città, insieme ad altri lebbrosi. Gli amici o i parenti preparavano del cibo e glielo portavano, lasciandolo fuori dalle mura. I lebbrosi andavano a prenderlo solo quando tutti si erano allontanati. Se qualcuno per sbaglio si avvicinava a un lebbroso, il lebbroso doveva avvisarlo del pericolo, gridando: «Impuro! Impuro!». Una persona pura è una persona sana con la quale si può stare; ma i lebbrosi erano considerati impuri, perché erano ammalati, e nessuno voleva avvicinarsi a loro.

Come vi sentireste se foste costretti a vivere lontani da tutti e foste costretti a urlare «Impuro! Impuro!» se qualcuno vi si avvicinasse?

Ora ho bisogno del vostro aiuto. Ogni volta che dico la parola **lebbrosi**, voi dovete dire: «Impuri! Impuri!», proprio come si faceva a quel tempo. I lebbrosi non erano certo felici di doverlo dire, infatti lo dicevano con un tono molto triste. Potete dirlo anche voi in modo triste? (*Provate diverse volte insieme ai bambini e poi riprendete il racconto*).

I dieci **lebbrosi** (*Impuri! Impuri!*) avevano sentito parlare di Gesù. Sapevano che aveva guarito molte persone e speravano che potesse guarire anche loro.

Gesù sapeva che essi non si sarebbero avvicinati perché erano **lebbrosi** (*Impuri! Impuri!*), ma li amava e voleva aiutarli, così disse loro di andare dal sacerdote, nel tempio. Sapete perché? Perché era il sacerdote che, ai tempi di Gesù, decideva se qualcuno aveva la lebbra o era guarito. Bisognava andare da lui per farsi guardare la pelle.

Anche se avevano ancora la lebbra, i dieci lebbrosi (*Impuri! Impuri!*) ubbidirono a Gesù e si misero in cammino per andare a presentarsi al sacerdote. Ma ecco che... lungo la strada, improvvisamente, si accorsero di una cosa: si sentivano così bene! Che bella sensazione! Era da tanto tempo che non si sentivano così. Si guardarono le mani, i piedi, le braccia; poi si guardarono l'un l'altro: sì, quella bruttissima malattia, la lebbra, era sparita! Gesù li aveva guariti! (*Rigirate la catena di omini di carta dal lato bianco*). Stavano di nuovo bene! Le ferite erano scomparse, e la pelle era ridiventata morbida e liscia. Avevano di nuovo la sensibilità ai piedi e alle mani. Ora potevano correre dal sacerdote e quindi ritornare a casa.

Gesù e i discepoli guardavano felici tutta quella scena. Improvvisamente uno di loro si fermò e tornò indietro. Che cosa era successo? Forse non era stato guarito? Nove uomini continuarono a correre (*togliete un pupazzo dalla catena*) ma uno stava tornando indietro. E camminando gridava. Diceva forse: «Impuro! Impuro!»? No, stava gridando qualcosa di diverso. Diceva: «Lode a Dio! Lode a Dio!». Quando arrivò davanti a Gesù, s'inginocchiò ai suoi piedi e gli disse: «Grazie, Gesù. Grazie, grazie di cuore perché mi hai guarito!».

Gesù sorrise, era felice che quegli uomini fossero guariti, ma allo stesso tempo chiese: «Gli uomini che sono stati guariti sono dieci; ma dove sono gli altri? Nessuno, a parte quest'uomo, è tornato indietro per dare gloria a Dio?». Infatti gli altri nove non erano tornati indietro per ringraziare Gesù. Solo uno aveva detto grazie.

Per riflettere

Dite: **Gesù è felice quando può fare del bene ma è anche felice quando le persone sono riconoscenti. Noi, come dice il messaggio,**



Quando diciamo grazie a Dio, lo adoriamo.

Perché non ringraziarlo ora, tutti insieme? Pregate ringraziando e glorificando Dio per il suo amore e per i suoi doni. Ricordatevi di essere brevi e di usare parole adatte all'età dei bambini.

Dieci lebbrosi



Dieci lebbrosi gravi usciti dal villaggio si misero in cammino in cerca del Signore.



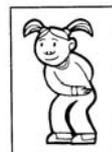
Speravano che dopo un così triste viaggio egli avrebbe compreso il loro gran dolore

e li avrebbe sanati da quella malattia che mordeva le carni e toglieva la vita.



Il loro viaggio ebbe una piena riuscita: Gesù cacciò la lebbra, mentre andavano via.

Di questi uno soltanto tornò per ringraziare e quel suo dire grazie significò adorare



quel Dio che a noi riserba le sue cure più care ed è sempre disposto a guarire e ad amare.



LEZIONE 8



Versetto a memoria

Occorrente

-Bibbia.

Apriete la Bibbia al Salmo 30 e indicate il versetto 12. Dite: **Il versetto che vogliamo imparare a memoria questa settimana, si trova qui, nella Bibbia che è la Parola di Dio.** Leggete il versetto e cantatelo più volte sulla melodia di «Son felice il sabato», *Canti di gioia*, n. 161 con il testo seguente:

O SIGNORE Dio mio,
o SIGNORE Dio mio,
io ti celebrerò
pe-er se-em-pre.
- SALMO 30:12 -

3

Applicare

A. La bandiera del grazie

Occorrente

-Carta pesante o tessuto
-matite colorate
-autoadesivi di persone, animali, natura, cose, ecc.
-illustrazioni
-colla.

Tagliate in anticipo la carta o il tessuto a strisce triangolari (ved. figura). Su ogni striscia scrivete la frase *Grazie, Gesù*.

I bambini coloreranno queste strisce e aggiungeranno autoadesivi o immagini ritagliate da riviste o altro per illustrare le cose per cui vogliono ringraziare Gesù.

Grazie, Gesù!

Per riflettere

Invitate i bambini a mostrare le loro bandiere del grazie.

Dite: **Avete fatto dei lavori molto carini per dire grazie a Gesù. Portateli a casa e metteteli in un posto ben visibile per ricordarvi ogni giorno le buone cose che Dio fa per noi.**



E ricordatevi sempre:

Quando diciamo grazie a Dio, lo adoriamo.

B. Grazie internazionale

Insegnate ai bambini a dire grazie in due o tre lingue diverse; ecco alcuni esempi:

- Francese: merci
- Inglese: thank you
- Spagnolo: gracias
- Portoghese: obrigado
- Russo: spasiba
- Tedesco: danke.

Per riflettere

Dite: **In tutto il mondo ci sono persone che dicono grazie a Gesù, e ci sono molti modi diversi per ringraziarlo e digli che lo amiamo. Gesù è contento quando ci sente dire grazie. Non dobbiamo dimenticare mai quello che dice il nostro messaggio di oggi, ripetiamolo insieme:**



Quando diciamo grazie a Dio, lo adoriamo.

Condividere

Nastri del ricordo

Occorrente
-Nastro o cordicella.

Dite: **Quando un adulto non vuole dimenticare qualcosa di particolare, a volte fa una cosa insolita: mette l'orologio all'altro polso, fa un nodo al suo fazzoletto o si lega un filo intorno al polso, così, quando ripensa all'orologio che è al polso sbagliato, o vede il nodo o tocca il filo, ripensa immediatamente alla cosa che non voleva dimenticare.**

Anche gli altri danno il loro aiuto: vedendo, ad esempio, un filo al polso del loro amico, gli chiedono: «Perché ti sei legato quel filo intorno al polso?» e subito, l'amico ricorda la cosa da non dimenticare! Simpatico, vero?

E allora, oggi anche io legherò un nastrino intorno al vostro dito, e sapete perché? C'è una cosa che non dovete assolutamente dimenticare: Gesù vi vuole bene e si prende cura di voi; e quando qualcuno vi chiederà perché portate questo nastrino, ditegli che vi serve per ricordarvi di dire grazie a Gesù.

Legate un nastro o una cordicella di circa 10 cm intorno all'indice di ogni bambino e, quando tutti avranno il dito legato, chiedete loro perché portano quel nastro intorno al dito, in modo che si esercitino a rispondere come avete loro indicato.

Per riflettere

Dite: **Quando oggi tornerete a casa, fate vedere questo nastro a qualcuno e spiegate perché lo avete messo. Ricordatevi di ringraziare Gesù per tutte le buone cose che fa per voi. Più tardi, se volete, potete dare questo nastro a qualcun altro, dicendogli che Gesù gli vuole bene e che quel nastro serve per non dimenticarlo.**



Ripetiamo insieme il messaggio di oggi, che ci insegna una cosa molto importante: Quando diciamo grazie a Dio, lo adoriamo.

Conclusione

Domandate: **Perché dovremmo dire grazie a Gesù? Sarà felice Gesù quando lo ringrazieremo per qualcosa? In questo momento per che cosa vorreste ringraziarlo? Facciamolo. Chiudete gli occhi, chinare la testa e sussurate una preghiera di ringraziamento a Gesù.** Lasciate un po' di tempo per questo.

Per concludere, cantate qualche canto di ringraziamento, ad esempio «Ti ringrazio, Signore», *Canti di gioia*, n. 89.

CONTENUTO DEL LEZIONARIO

Un solo grazie

Riferimenti

LUCA 17:11-19; LA SPERANZA DELL'UOMO, PP. 262-266, 348.

Versetto**a memoria**

«O SIGNORE, Dio mio, io ti celebrerò per sempre»
SALMO 30:12.

Messaggio

Quando diciamo grazie a Dio, lo adoriamo.

Ti è mai successo di aver dato qualcosa a qualcuno senza che ti abbia detto: «Grazie»? Ci sei rimasto male?

Gesù e i suoi discepoli stavano andando verso Gerusalemme. Mentre stavano per entrare in un villaggio, si sentì chiamare da 10 uomini che gridavano: «Gesù, Maestro abbi pietà di noi!».

Gesù vide che avevano macchie di lebbra sul viso, sulle mani e sui piedi. La lebbra è una malattia molto brutta: forse non sentivano più nulla, neppure il dolore, né alle mani né ai piedi.

Ma la cosa più brutta è che, ai tempi di Gesù, per paura di essere contagiati dalla lebbra, i lebbrosi non potevano vivere con le loro famiglie: dovevano andarsene dal paese, in luoghi a loro riservati, e la gente gli portava da mangiare e poi si allontanava alla svelta. Se qualcuno, per sbaglio, si avvicinava a un lebbroso, questi doveva gridare: «Impuro, impuro!» e fuggire nella direzione opposta.

Ma ritorniamo a questi 10 lebbrosi, che stavano chiamando Gesù: avevano sentito parlare di lui e sapevano che aveva già guarito molte persone. Desideravano tanto che Gesù guarisse anche loro!

Gesù li amava e voleva aiutarli. Si fermò e disse loro: «Andate a mostrarvi al sacerdote che è nel tempio». Gesù disse così perché a quei tempi era proprio il sacerdote che guardava un malato per dichiarare se era un lebbroso, ed era lui a decidere se una persona era guarita o no.

Anche se quegli uomini avevano ancora la lebbra, ubbidirono alle parole di Gesù e si avviarono per andare dal sacerdote. E... mentre camminavano si accorsero di essere guariti! Le ferite erano sparite, e la pelle era ritornata liscia e morbida come prima! I loro piedi erano di nuovo sensibili, potevano addirittura correre! Che gioia! Non vedevano l'ora d'incontrare il sacerdote!

Ma la cosa più bella era che fra poco avrebbero potuto riabbracciare le loro famiglie!

Gesù e i discepoli osservavano la scena. Improvvisamente uno degli uomini si fermò, si girò e ritornò verso di loro. Camminando gridava qualcosa. Stava forse dicendo: «Impuro, im-

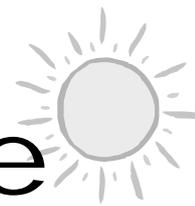
puro?». No, affatto: stava gridando: «Lode a Dio! Lode a Dio!». Arrivato davanti a Gesù, s'inginocchiò ai suoi piedi. «Grazie, Gesù» gli disse. «Grazie per avermi guarito!».

Gesù sorrise. Era felice perché quell'uomo era guarito, ma anche perché era ritornato per ringraziarlo. Rivolgendosi ai discepoli, Gesù disse: «Gli uomini guariti dalla lebbra erano 10. Ma dove sono gli altri nove? Solo lui è tornato per dare gloria a Dio?».

Gesù ama renderci felici, ed è felice quando qualcuno gli dice *grazie*; cerchiamo anche noi di essere come quell'uomo riconoscente.



Fare e pensare



Sabato

Chiedete al bambino di spiegarvi che cosa sia il nastro che porta al dito.

Durante la settimana cantate ogni giorno il versetto a memoria sulla melodia di «Son felice il sabato», *Canti di gioia*, n. 161 con il testo suggerito a p. 62.

Domenica

Leggete la lezione «Un solo grazie». Parlate delle cose per cui voi e il vostro bambino potete ringraziare Dio.

Cantate un canto di ringraziamento, ad esempio «Ti ringrazio Signore», *Canti di gioia*, n. 89 e pregate insieme.

Lunedì

Cercate 10 oggetti (mattoni, pietre, bastoncini, ecc.). Aiutate il bambino a contarli. Quante persone tornarono indietro a ringraziare Gesù? Mettete da parte un oggetto. Chiedete: Quale di questi due gruppi è il più numeroso? Il gruppo che non disse grazie o quello che lo disse? Se tu fossi stato insieme a quei lebbrosi guariti, saresti tornato indietro per dire grazie a Gesù? Hai in questo momento qualcosa per cui ringraziare Gesù? Pregate insieme.

Martedì

Mettete i 10 oggetti di ieri in una scatola che contenga anche sabbia o terra. Poi prendete un altro oggetto che rappresenti Gesù. Aiutate i bambini a tracciare con il dito una strada e 10 piccole case. Inszenate la storia all'interno della scatola e conservatela per il culto di famiglia di venerdì.

Mercoledì

Leggete l'episodio di questa settimana in Luca 17:11-19 facendo tenere il lezionario in mano al bambino in modo che osservi le illustrazioni durante la lettura. Prima di pregare cantate

«Ti ringrazio Signore», *Canti di gioia*, n. 89.

Giovedì

Aiutate il bambino a rappresentare la lezione con un disegno. Insegnategli a dire *grazie* in una lingua diversa (spagnolo: gracias; francese: merci; tedesco: danke; cinese: shie-shie; giapponese: arigato; inglese: thank you, ecc.).

Venerdì

Durante il culto di famiglia parlate del potere di guarigione di Gesù e chiedete ai vari membri della famiglia di parlare di quello che Gesù fa per loro.

Aiutate il bambino a raccontare la lezione mimandola o servendovi della scatola preparata giovedì. Cantate canti di ringraziamento prima della preghiera.



Una piccola grande offerta

ADORAZIONE Adoriamo Dio con le nostre azioni.

Riferimenti

Luca 21:1-4; Marco 12:41-44, *La Speranza dell'uomo*, pp. 614-616.

Versetto a memoria

«Dio ama un donatore gioioso» 2 Corinzi 9:7.

Obiettivi

I bambini

- **capiranno** che il dare è un atto di adorazione
- **si sentiranno** felici per la possibilità di offrire qualcosa
- **risponderanno** dando allegramente e spontaneamente.

Messaggio



Adoro Dio quando dono con gioia.

Preparazione per l'animatore

Uno sguardo alla lezione

Gesù è nel tempio e osserva le persone che portano le loro offerte. I ricchi gettano nella cassa delle offerte una grossa somma, ma arriva una povera vedova che fa scivolare nella cassa due piccole monete. Gesù chiama intorno a sé i discepoli e spiega che quella donna, in realtà, ha dato più degli altri poiché si è privata del necessario.

Dinamica di base: ADORAZIONE

Gesù riconosce, nel dono di pochissimo valore economico della vedova, un atto di adorazione di valore elevatissimo. La donna aveva dato le ultime due monete che le erano rimaste come atto di devozione a Dio. Anche noi adoriamo Dio quando gli offriamo tutto, con la serenità e la gioia di chi ha fede.

Approfondimento

«**Doron** è la parola greca che nel Nuovo Testamento esprime l'idea del **dono sacrificale**, dell'**offerta** fatta a Dio (Matteo 5:23; 23:18; Marco 7:11; Ebrei 5:1). Sebbene il culto sacrificale sia scaduto con la morte di Gesù, rimane valido il principio di elargire offerte al Signore allo scopo di sostenere la proclamazione del Vangelo (Galati 6:6; 1 Corinzi 9:34,14; Matteo 10:10). Come nell'Antico Testamento, l'offerta nel Nuovo Testamento è un atto volontario che esprime riconoscenza e gratitudine per il dono della salvezza... Il valore cristiano della liberalità nel Nuovo Testamento è messo in risalto nell'episodio evangelico della vedova (Luca 21:1-4) e attraverso il detto di Gesù "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere" (Atti 20:35 s.p.)» (AAVV, *Dizionario di dottrine bibliche*, p. 266).

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei bambini	Nessuno.
1	Attività introduttive	10	A. Quanto vale? B. Testa o croce? C. Un tesoro nascosto	Monete di vario taglio, matite, fogli di carta, forbici (facoltative). Una moneta per ogni bambino, lavagna, gessi o pennarelli. Un borsellino pieno di monete, un borsellino con due sole monete.
Quando vuoi	Preghiera e lode	10	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore per le offerte. Nessuno.
2	La lezione	20	La storia interattiva Versetto a memoria	Costumi biblici, monetine, cassa per le offerte (una scatola da scarpe rivestita con carta marrone). Bibbia, due monete, musica per «Dio ama un donatore allegro» (ved. sezione Canti di lode, p. 140).
3	Applicare	15	A. Dimostrare il nostro amore B. La tombola della gioia	Borsa, strofinaccio, giocattolo, indumento, cucchiaio, annaffiatoio, innario, immagine di un bambino, alimenti. Per ogni bambino: copia della scheda a p. 97, sei cerchietti sorridenti e sei cerchietti tristi (ved. attività).
4	Condividere	15	Un Dio allegro	Due monete dello stesso valore per ogni bambino o due riproduzioni di monete (ved. Attività introduttiva A).
	Conclusione			Nessuno.

«Dio non considera più preziose le cose che ogni occhio vede e ogni lingua loda. Ai suoi occhi hanno spesso grandissimo valore i piccoli doveri adempiuti con diligenza, i piccoli doni offerti con discrezione e che agli occhi umani possono apparire insignificanti. Un cuore ricco di fede e amore è per il Signore più prezioso di un dono costosissimo. Quella povera vedova, per offrire il poco che aveva donato, rinunciò al proprio sostentamento. Si privò del cibo per offrire due spiccioli per la causa che amava. Lo fece con fede, credendo che il Padre si sarebbe preso cura di lei. Quello spirito di fede disinteressata e spontanea fu lodato dal Salvatore» (*La Speranza dell'uomo*, p. 615).

Preparazione della stanza

Vedere la lezione 1.

Rivestite una scatola da scarpe con carta marrone, praticando un foro nel coperchio per inserirvi le monete durante la storia interattiva. Mettete la scatola in un angolo della stanza.

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Accogliete calorosamente ogni bambino. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se è successo qualcosa di bello o di brutto che desiderano condividere con gli altri. Si può passare subito alle attività introduttive scelte, per invogliare alla presenza e alla puntualità.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Quanto vale?

Occorrente

-Monete di vario taglio
-matite
-fogli di carta
-forbici
(facoltative).

Fate vedere ai bambini come si ricalca l'immagine impressa sulla moneta: si mette un foglietto di carta sulla moneta e si la matita su di esso, tratteggiando delicatamente e tenendola inclinata. Se lo ritenete opportuno fate ritagliare l'immagine ottenuta e conservatela per le attività proposte per **La storia interattiva**.

Per riflettere

Mostrate ai bambini una moneta. Dite: **Guardate questa moneta. Che cosa c'è impresso sopra?** Lasciate ai bambini il tempo di osservare i disegni impressi sulla moneta. Chiedete: **Pensate che abbia molto valore? Se andassimo a fare la spesa,**

potremmo pagare soltanto con questa moneta? (No, vale troppo poco).

Dite: **La nostra storia ci racconta di una donna che dette un'offerta così piccola da essere considerata priva di valore. Ma Gesù le disse che il suo dono aveva un valore immenso e la storia di oggi ci spiega il perché.**



Ripetete con me il messaggio di oggi:
Adoro Dio quando dono con gioia.

B. Testa o croce?

Occorrente

-Una moneta per ogni bambino
-lavagna
-gessi o pennarelli.

Date a ogni bambino una moneta e tenetene una per voi. Tirate in aria la vostra moneta e segnate alla lavagna quello che è venuto fuori: testa o croce. Anche i bambini tireranno in aria la loro moneta e segnerete quello che è venuto fuori; resta in gioco solo chi ha ottenuto lo stesso vostro risultato (ad esempio testa), gli altri devono mettersi a sedere. Tirate nuovamente e segnate il risultato alla lavagna, e poi tireranno i bambini, uno a uno. Proseguite fino a quando non rimarrà che un solo bambino.

Per riflettere

Domandate: **In questo gioco vincevate solo se vi veniva fuori la stessa cosa che era uscita all'animatore. Che cosa avete provato quando la vostra moneta non valeva più niente e dovevate uscire dal gioco?** (Malumore, fastidio, niente, ecc.).

Dite: **La storia di oggi ci parla di una donna che voleva dare un'offerta, ma aveva pochissimo denaro, e quindi la sua offerta valeva molto poco, anzi, niente. Forse questa donna si sentiva come quelli di voi che sono usciti subito dal gioco. Ma Gesù disse che il dono della donna aveva molto valore. E sapete perché? Perché la donna voleva dare comunque qualcosa, anche se poco. Era felice di dare quello che poteva.**



E questo mi fa pensare al messaggio di oggi, ditelo con me:
Adoro Dio quando dono con gioia.

C. Un tesoro nascosto

Occorrente

- Un borsellino pieno di monete
- un borsellino con due sole monete.

Nascondete in anticipo due borsellini di monete (tesori), uno pieno di monete e uno con due sole monete, da qualche parte nella classe, in chiesa, o all'esterno.

Dite: **Oggi ho bisogno del vostro aiuto, sono preoccupata. Ho perso i miei due borsellini e non riesco più a trovarli. Dentro c'è il mio tesoro.**

Formate due squadre; la prima dovrà trovare il primo borsellino e le darete le indicazioni necessarie, la seconda dovrà trovare il borsellino con due sole monete, e le spiegherete come farlo. Assegnate a ogni gruppo un animatore che aiuti e non dite nulla sul contenuto dei borsellini.

Per riflettere

Al termine della ricerca domandate: **Vi è piaciuto fare questa caccia al tesoro? E che cosa avete provato quando avete trovato il tesoro?** La squadra che avrà trovato il borsellino pieno di monete sarà felice ed eccitata, l'altra forse sarà un po' delusa nel vedere il poco valore del tesoro. **Uno dei due tesori era più prezioso dell'altro? Perché?** Prendete in mano il borsellino con le due sole monete. **Un giorno, Gesù disse ai suoi discepoli che queste due monete erano molto preziose, più preziose di tutte le altre.** Prendete in mano il borsellino pieno di monete. **Come è possibile? La differenza stava nel modo in cui il primo era stato dato: con gioia, con sincerità e con fiducia.**

 **Questo mi fa pensare al messaggio di oggi, ripetiamolo insieme: Adoro Dio quando dono con gioia.**

Preghiera e lode

Quando vuoi



Socializzazione

Dedicate qualche minuto al dialogo e alla condivisione di esperienze vissute durante la settimana, soprattutto in relazione alle attività settimanali proposte dal lezionario. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 140 di questo manuale.



Missioni

Riassumete brevemente il rapporto missionario, mettendolo in relazione con il tema della lezione.



Offerta

Dite: **Sapete che tutto quello che possediamo ci è stato dato da Dio? Quando portiamo le offerte in chiesa, in realtà restituiamo a Gesù una piccola parte di quello che lui ci dà.**



Preghiera

Dite: **Ci sono molti modi di adorare Dio. Uno di questi modi è offrirgli quello che possiamo, con gioia e con fiducia in lui.** Chiedete ai bambini se hanno delle richieste particolari da fare e pregate insieme.

La lezione

La storia interattiva

Occorrente

-Costumi biblici
-monetine
-cassa per le offerte (una scatola da scarpe rivestita con carta marrone).

Personaggi

- Diverse persone ricche
- vedova
- Gesù (adulto)
- discepoli.

Vestite i bambini con costumi biblici. Legate un fazzoletto intorno alla testa di chi impersona la vedova e dategli due monetine. Date a ogni bambino che fa la parte degli uomini ricchi una manciata di monetine. Con una scatola da scarpe rivestita con carta marrone, otterrete una cassa delle offerte; mettetela in un posto ben visibile.

I bambini dovranno recitare la parte ricevuta quando indicato dal racconto.

Un giorno Gesù era nel tempio insieme ai suoi discepoli e osservava quelli che entravano e portavano le offerte. Le persone si avvicinavano alla cassa delle offerte e ve le lasciavano cadere.

A Gerusalemme vivevano molte persone benestanti. Abitavano in case lussuose, vestivano abiti eleganti e mangiavano bene. E dopo aver pagato le loro belle case, essersi comprati dei bei vestiti e dell'ottimo cibo, quello che restava lo portavano al tempio come offerta. Vestiti con i loro abiti migliori andavano al tempio quando sapevano che ci sarebbero state molte persone presenti. Entravano, si guardavano attorno per vedere se altri li stessero osservando, e quando ne erano sicuri lasciavano cadere il denaro nella cassetta delle offerte (*i bambini che fanno la parte dei ricchi lasceranno cadere le monete nel contenitore, facendo più rumore possibile*).

I ricchi erano felici quando le persone si giravano per vedere chi avesse messo così tanto denaro, anzi, speravano che qualcuno dicesse: «Avete visto quanto denaro ha portato? Ma certo, è molto ricco ed è anche generoso».

Gesù conosceva le persone che arrivavano al tempio con tutto quel denaro e sapeva anche che, in realtà, portavano solo quello che gli era rimasto dopo essersi procurato tutto quello che il loro cuore desiderava. Sapeva che non avevano rinunciato nemmeno a un soldino per darlo in offerta.

Poi Gesù vide arrivare un'altra persona. Era una donna; non aveva addosso dei bei vestiti. Suo marito era morto e lei era rimasta vedova. Molte volte non aveva niente da mangiare e non aveva certo i soldi per comprarsi dei bei vestiti.

La vedova si avvicinò alla cassa delle offerte; senza farsi notare dagli altri, fece scivolare due monetine nella cassa delle offerte e si allontanò velocemente. (*La bambina che fa la parte della vedova mette due monetine nella cassetta e poi finge di allontanarsi e si dirige verso chi impersona Gesù*).

Ma Gesù l'aveva vista. L'aveva vista far scivolare due monetine nella cassetta e anche lei aveva visto Gesù che la guardava. Mentre la donna si allontanava, Gesù disse ai suoi discepoli (*chi fa la parte di Gesù dice queste parole agli altri*): «Questa povera vedova ha dato più di tutti gli altri. Gli altri hanno dato sapendo di avere tutto ciò di cui avevano bisogno. Ma lei, povera com'è, ha dato tutto quello che ha».

Tutto quello che le rimaneva per vivere! Tutti il suo denaro! Quella donna era povera e non aveva un marito che si occupasse di lei, ma aveva fiducia in Dio, ed era sicura che il Signore si sarebbe preso cura di lei. Ecco perché aveva voluto offrirgli quelle due monetine. Udite le parole di Gesù, la donna fu molto commossa: Gesù aveva capito il suo gesto e aveva apprezzato la sua offerta*. E anche se quello che possedeva era veramente poco, meno di pochi centesimi, Gesù disse che lei aveva dato più di tutti gli altri, perché lo aveva dato per il suo grande amore verso Dio.

*La speranza dell'uomo, p. 615.

Per riflettere

Cercate di stimolare il dialogo fra i bambini, con le seguenti domande: **Chi aveva portato le offerte al tempio mentre Gesù era là con i suoi discepoli? Perché secondo voi Gesù disse che il dono della vedova era il più grande di tutti? Come si sarà sentita, secondo voi, la vedova nell'udire le parole di apprezzamento di Gesù? Dite: Quello che ha fatto la povera vedova mi ricorda il messaggio di oggi. Ripetiamolo insieme:**



Adoro Dio quando dono con gioia.

**Versetto a memoria****Occorrente**

- Bibbia
- due monete
- musica per «Dio ama un donatore allegro» (ved. sezione **Canti di lode**, p. 140).

Aperte la Bibbia in Luca 21:1-4. Indicate il testo e dite: **La storia della vedova si trova qui, nella Bibbia, che è la Parola di Dio.**

Leggete poi il versetto a memoria in 2 Corinzi 9:7, facendo vedere ai bambini dove si trova. Insegnate il versetto per mezzo del canto «Dio ama un donatore allegro» (ved. sezione **Canti di lode**, p. 140).

con il seguente testo:

**Dio ama un donatore alle-e-gro,
che sia alle-e-gro,
che sia alle-e gro.
Dio ama un donatore alle-e-gro
che ami do-o-nar.**

Quando i bambini hanno imparato il canto, fateli sedere in cerchio. Mentre la musica suona e i bambini cantano, fate passare le due monetine di mano in mano. Quando la musica si ferma, il bambino che ha in mano la moneta esce dal gioco. Continuate fino a che rimane un solo bambino. Poi tutti diranno il versetto insieme.

3

Applicare**A. Dimostrare il nostro amore****Occorrente**

- Borsa
- strofinaccio
- giocattolo
- indumento
- cucchiaino
- annaffiatoio
- innario
- immagine di un bambino
- alimenti.

Dite: **La vedova dette in offerta a Dio il denaro che le era necessario. Ma il denaro non è la sola cosa che possiamo offrire per dire a Dio che lo amiamo. Possiamo farlo con le nostre azioni e il nostro modo di trattare gli altri. Quando vi chiamano, venite e cercate nella mia borsa. Tirate fuori un oggetto e mostratelo alla classe. Poi dite come potete usarlo per dimostrare agli altri che amate Dio.** Ecco alcuni esempi di oggetti che potreste utilizzare per questa attività:

- | | |
|---------------------|--|
| Strofinaccio | aiutare ad asciugare i piatti e a fare altri piccoli lavori domestici |
| Giocattolo | rimettere a posto i giocattoli o dividerli con gli altri |
| Cucchiaino | aiutare ad apparecchiare o sparecchiare |
| Indumento | dare vestiti a chi ne ha bisogno |
| Annaffiatoio | occuparsi delle piante, trattare bene i fiori |
| Innario | cantare canti di lode al Signore |
| Immagine di bambino | essere gentili quando si gioca con gli altri, condividere, rispettare il proprio turno nel gioco, ecc. |
| Alimenti | dare del cibo a chi ha fame. |

LEZIONE 9

Per riflettere

Domandate: **È bello dire a Gesù che lo amiamo collaborando in casa, a scuola, in chiesa, e comportandoci gentilmente con gli amici. Ci fa sentire bene, tranquilli, sereni. Quando ci impegniamo a fare queste cose, non solo rendiamo felice Gesù, anche noi ci sentiamo molto felici, proprio come dice il messaggio:**

Adoro Dio quando dono con gioia.

B. La tombola della gioia

Occorrente

Per ogni bambino:
-copia della scheda a p. 97
-sei cerchietti sorridenti e sei cerchietti tristi (ved.

Fate in anticipo per ogni bambino una copia della scheda a p. 97. In fondo alla scheda vi sono due cerchietti che rappresentano un volto gioioso e uno triste.

Preparate per ogni bambino sei copie dei cerchietti sorridenti e due copie di quelli tristi, ritagliandoli.

In classe distribuite le schede ai bambini, dando a ognuno sei cerchietti sorridenti e due tristi. Spiegate che devono osservare le illustrazioni e coprire con un cerchietto sorridente quelle che raffigurano uno dei modi per donare qualcosa a Dio con gioia; copriranno invece con il cerchietto triste le altre illustrazioni.

Per riflettere

Domandate: **È bello dire a Gesù che lo amiamo donando con gioia. Donare non significa soltanto portare un'offerta il sabato, ma anche collaborare in casa, a scuola, in chiesa, e comportandoci gentilmente con gli amici. Questo ci fa sentire bene, tranquilli, sereni.**



Quando ci impegniamo a fare queste cose, adoriamo Dio:

Adoro Dio quando dono con gioia.

4

Condividere

Un Dio allegro

Occorrente

-Due monete dello stesso valore per ogni bambino o due riproduzioni di monete (ved. Attività introduttiva A).

Se avete svolto l'**Attività introduttiva A**, potete utilizzare in questa sezione le monete che avete ricalcato, ritagliandole; oppure potrete svolgere ora tale attività o utilizzare delle monete vere.

Date a ogni bambino due monetine o due monete di carta, ritagliate.

Dite: **Vi chiedo ora di pensare a due cose che potete fare durante la settimana per dimostrare a Dio quanto lo amate. Quando le farete, vorrei pregarvi di dare una di queste monete a un'altra persona e, mentre gliela date, dovrete anche raccontarle la storia della vedova e della sua offerta. Dite anche alla stessa persona che cosa avete pensato di fare per dare un'offerta a Dio. Fatelo due volte durante la settimana: una per ogni moneta. E soprattutto ricordatevi: fatelo con gioia.**

Per riflettere

Dite: **Come possiamo dimostrare a Dio che lo amiamo?** (Facendo qualcosa per lui).

L'offerta si può fare solo con il denaro? (No, un'offerta è una qualsiasi cosa data a Dio).

Che genere di donatori Dio ci chiede di essere? (Allegri e spontanei).



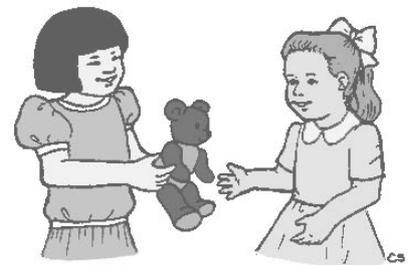
Diciamo insieme, ancora una volta, il messaggio:

Adoro Dio quando dono con gioia.

Conclusione

Concludete pregando: **Caro Gesù, noi ti vogliamo tanto bene. Siamo felici di fare qualcosa per te, per dirti che ti amiamo. Aiutaci a donarti le cose con gioia e avendo fiducia in te, perché noi sappiamo che tu ti prendi cura di noi. Amen.**

LEZIONE 9



Per la prossima settimana

Durante le attività settimanali proposte sul lezionario per lo studio di questa lezione, si suggerisce di realizzare una scatola del «dono felice», che sarà riempita di varie cose dal bambino e dai familiari, durante la settimana, e poi portata all'animatore della Scuola del Sabato. Sabato prossimo ritirate le scatole del «dono felice» che i bambini porteranno e, in accordo con il pastore della vostra comunità o con il servizio di diaconia, fate in modo che gli oggetti o il denaro portato siano utilizzati per rendere felice qualcuno. Informate con discrezione i bambini e le famiglie di quanto realizzato con la loro scatola del «dono felice».

Una piccola grande offerta

Riferimenti

LUCA 21:1-4; MARCO 12:41-44, *LA SPERANZA DELL'UOMO*, PP. 614-616.

Versetto

a memoria

«Dio ama un donatore gioioso». 2 CORINZI 9:7.

Messaggio

Adoro Dio quando dono con gioia.

Gesù era seduto con i suoi discepoli nel tempio e osservava le persone che portavano le offerte. A quei tempi si usava portare le offerte al tempio e metterle in una cassa chiamata *cassa del tesoro*.

Gerusalemme era una città ricca, era abitata da persone benestanti. Vivevano in case lussuose, indossavano bei vestiti e mangiavano bene. Dopo aver provveduto ai vari bisogni: la casa, i vestiti, il cibo, queste persone davano anche qualche soldo come offerta; andavano al tempio con i loro vestiti più belli, nell'ora in cui erano certi di essere visti da tutti. Si guardavano attorno per essere sicuri che qualcuno li stesse osservando e poi lasciavano cadere le monete nella cassa delle offerte.

Le monete, cadendo, facevano rumore, ed era proprio questo ciò che volevano. Erano felici quando le persone presenti si giravano per vedere chi avesse messo così tanti soldi nella cassa, anzi, speravano che qualcuno sussurrasse: «Hai visto quale offerta ha fatto? Com'è generoso!».

Gesù, però, sapeva che queste persone portavano solo quello che gli era rimasto dopo aver soddisfatto tutti i loro desideri. Sapeva che non si erano privati di niente, né di cibi succulenti né di vestiti eleganti.

Poi Gesù vide una donna che si era avvicinata alla cassa delle offerte. Era un po' imbarazzata perché era molto povera ma, desiderando dare comunque qualcosa, fece scivolare due monetine nella cassa e si allontanò velocemente.

Ma Gesù l'aveva vista. Aveva visto le due monetine che aveva messo nella cassetta e l'aveva vista andare via silenziosamente. Gesù allora disse ai discepoli: «Questa povera vedova ha dato molto più di chiunque altro: ha dato tutto quello che aveva».

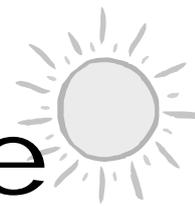
Tutto quello che aveva! Tutti i suoi soldi! Quando la donna udì le parole di Gesù i suoi occhi si riempirono di lacrime di gioia*.

Non aveva i soldi per comprarsi il pane ma era stata felice di poter dare qualcosa a Dio. Anche se la sua offerta era stata povera, aveva dato più di tutti gli altri perché aveva dato generosamente e con amore.



**La Speranza dell'uomo*, p. 615.

Fare e pensare



Sabato

Leggete la lezione «L'offerta necessaria» e cantate qualche canto sul tema, ad esempio «Nel sacchetto metto», *Canti di gioia*, n. 242. Parlate insieme della generosità.

Domenica

Insieme cercate e leggete Luca 21:1-4. Aiutate il bambino a costruire il «dono felice»: procuratevi una grande scatola e decoratela insieme al bambino (con autoadesivi, disegni, porporina, ritagli di giornale, passamaneria, ecc). Nei prossimi giorni vi adopererete per riempirla insieme.

Lunedì

Guardando le illustrazioni del lezionario, chiedete al bambino se ricorda che cosa offrì la vedova. Chiedetegli che cosa possiamo offrire a Gesù (gentilezza, ubbidienza, preghiera, ringraziamento, ecc.). Procuratevi dei bigliettini e scriveteci le parole elencate. Il bambino le metterà nella scatola del «dono felice».

Martedì

Leggete insieme Marco 12:41-44. Chiedete al bambino di pensare a che cosa potrebbe offrire di suo (un giocattolo, un disegno, un libro, un vestito, ecc.) e di metterlo nella scatola del «dono felice».

Mercoledì

Leggete la storia dell'offerta della vedova nel libro *La Speranza dell'uomo*, p. 614, 615.

Date al bambino delle monete da portare come offerta. Chiedetegli se desidera farlo, e lasciate che le faccia cadere dall'alto nella scatola del «dono felice». Ringraziate Gesù per la gioia di offrire qualcosa per lui.

Giovedì

Parlate al bambino di quanto sia bello portare le nostre offerte in chiesa e adorare Dio offrendogli ciò che abbiamo. Invitate il bambino ad andare con la scatola del «dono felice» anche dagli altri membri della famiglia, chiedendo se vogliono mettevano anche loro qualcosa (avvisateli per tempo in modo che collaborino con gioia).

Venerdì

Se possibile, fate mettere al bambino nella scatola del «dono felice» o un kg di farina o un pacco di biscotti o un kg di zucchero, ecc.

Durante il culto di famiglia inscenate la lezione, mimandola o recitandola.

Guardate insieme il contenuto della scatola e chiedete al Signore di benedire questa vostra offerta. Programmate di consegnarla agli animatori della Scuola del Sabato.



Gesù va a una festa

COMUNITÀ

La comunità è composta dalla nostra famiglia e dagli amici.

Riferimenti

Giovanni 2:1-11; *La Speranza dell'uomo*, pp. 144-153.

Versetto a memoria

«Prorompete assieme in grida di gioia...» Isaia 52:9 p.p.

Obiettivi

I bambini

- **capiranno** che Gesù fece un miracolo a una festa perché tutti fossero felici
- **saranno grati** perché Gesù ama i momenti di allegria da passare insieme agli amici e alla famiglia
- **risponderanno** cercando momenti di allegria insieme agli amici e alla famiglia.

Messaggio



Amare significa anche gioire con la famiglia e gli amici.

Preparazione per l'animatore

Uno sguardo alla lezione

La lezione racconta il primo miracolo compiuto da Gesù a Cana, una città della Galilea nella quale Gesù e i discepoli stanno partecipando a una festa di nozze.

Tutti si stanno divertendo, ma a un certo punto i servitori avvisano Maria, la mamma di Gesù, che è finito il vino. Che cosa si darà da bere agli ospiti? Maria si preoccupa della situazione, rivolgendosi a Gesù per avere un suo intervento. Gesù dice ai servitori di riempire d'acqua alcuni grandi recipienti di pietra, e l'acqua è miracolosamente trasformata in un ottimo succo d'uva: il responsabile della festa, dopo avere assaggiato un po' di quest'acqua trasformata in vino, dice allo sposo che questo succo è più buono del precedente.

Dinamica di base: COMUNITÀ

Che cosa significa la parola *comunità*? La comunità include le persone che ci circondano: i familiari e gli amici; amare e rallegrarsi insieme ai propri cari, preoccuparsi dei loro bisogni e della loro felicità, è qualcosa che a Gesù sta a cuore e che ci ha insegnato con l'esempio. I bambini di questa età spesso ricevono più affetto e coccole da parte di tutti, e possono a loro volta manifestare ad altri ciò che ricevono.

Approfondimento

«Gesù non iniziò la sua opera compiendo qualcosa di straordinario a Gerusalemme, magari davanti al sinedrio. Manifestò invece la sua potenza in un piccolo villaggio della Galilea, per accrescere la gioia di una festa di nozze. Dimostrò la sua simpatia verso gli uomini e il suo desiderio di renderli felici» (*La Speranza dell'uomo*, p. 144).

Programma d'insieme

tappe della lezione	durata	attività	occorrente
Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei bambini	Nessuno.
1 Attività introduttive	10	A. Invito B. Dono ricordo C. Chicchi d'uva	Per ogni bambino: cartellino da appendere alla porta (ved. p. 107), materiale da disegno. Modelli di bomboniere o fogli di tulle, nastro da regalo argentato o nastri di raso, materiale da disegno. Cartellone bianco, cartoncino viola o giallo, pennarelli, forbici, nastro biadesivo, benda.
 Preghiera e lode	10	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore con illustrazioni di parenti e amici. Nessuno.
2 La lezione	20	La storia interattiva Versetto a memoria	Due caraffe non trasparenti, sciroppo alla frutta concentrato, di colore rosso, acqua, cucchiaino, bicchieri, costumi, ad esempio: scialli e sciarpe eleganti, cravatte normali e a farfalla, velo per la sposa. Bibbia, palloncino, spillo o puntina.
3 Applicare	15	Ricordi di feste	Foto personali o immagini di feste ritagliate da riviste.
4 Condividere	15	Allegri cartelli	Cartellini da appendere alla porta (ved. p. 107), materiale da disegno, forbici.
Conclusione			Nessuno.

«Gesù aveva una natura socievole... Accettava l'ospitalità di tutti, entrava nelle case dei ricchi e dei poveri, dei sapienti e degli ignoranti e cercava di distogliere il loro pensiero dalle realtà quotidiane per rivolgerlo a ciò che era spirituale ed eterno... amava vedere gli uomini felici e santificava con la sua presenza quelle feste...» (*Ibid.* pp. 150,151).

Preparazione della stanza

Sulla base dei suggerimenti dati alla lezione 1, aggiungete alcuni elementi che ricorrono nelle lezioni da 10 a 13: una scena di festa, una collina, il pozzo di un villaggio, una casa dal tetto a terrazza, una barca vicino alla riva, reti per pescare e un fuoco sulla spiaggia.

Solo per la lezione 10, abbellite la stanza con palloncini e stelle filanti, se possibile.

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Accogliete calorosamente ogni bambino. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni agli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se è successo qualcosa di bello o di brutto che desiderano condividere con gli altri. Si può passare subito alle attività introduttive scelte, per invogliare alla presenza e alla puntualità.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Invito

Occorrente

Per ogni bambino:
-cartellini da appendere alla porta (ved. p. 107)
-materiale da disegno.

Preparate in anticipo per ogni bambino un cartellino da appendere alla porta, utilizzando il modello a p. 107, meglio se su cartoncino rigido (ritagliate anche la linea orizzontale che congiunge il cerchio al rettangolo e otterrete il gancio per appendere il cartellino).

Dite: **Immaginiamo di dover organizzare una festa. Che cosa dobbiamo fare come prima cosa? Ascoltate qualche idea. Una delle prime cose da fare è la lista degli ospiti. Come facciamo a invitare le persone? Dobbiamo preparare degli inviti, vero? Ora ne faremo uno.**

Distribuite i cartellini e il materiale da disegno e incoraggiate i bambini a decorarli a piacere. Quando avranno terminato, ritirate i cartellini e teneteli da parte scrivendo su ognuno il nome del bambino, in modo da non confonderli. Glieli restituirete alla fine della lezione.

Per riflettere

Domandate: **A chi vogliamo mandare l'invito? Dite: Sicuramente potremmo spedirlo ai membri della nostra famiglia e agli amici. Sarebbero contenti di partecipare a una festa. E questo mi fa pensare al messaggio di oggi:**



Amare significa anche gioire con la famiglia e gli amici.

B. Dono ricordo

Dite: **Di solito, alla fine di una festa di nozze, gli sposi lasciano a ogni invitato un ricordo, quella che noi chiamiamo la bomboniera, e poi danno un sacchettiino di confetti. Oggi la lezione parla di una festa di nozze, e noi confezioneremo uno di questi regali.**

Occorrente

-Modelli di bomboniere o fogli di tulle
-nastro da regalo argentato o nastri di raso
-materiale da disegno.

Distribuite il materiale per confezionare una scatola per confetti o un sacchettiino o altro di simile. Un esempio: un quadrato di stoffa o di tulle che racchiuda i confetti, legato con un nastri. Può andar bene anche un quadrato di carta un po' particolare.

Per riflettere

Domandate: **Secondo voi, perché gli sposi danno agli invitati un regalino, prima che vadano via dalla festa? Lo fanno per ringraziarli della loro partecipazione e in ricordo dei bei momenti passati insieme il giorno delle nozze. I matrimoni e le feste in generale sono momenti molto belli. Anche Gesù è andato a una festa di nozze, perché è felice di passare del tempo con i suoi amici. Infatti, come dice il messaggio di oggi...**



Amare significa anche gioire con la famiglia e gli amici.

C. Chicchi d'uva

Occorrente

- Cartellone bianco
- cartoncino viola o giallo
- pennarelli
- forbici
- nastro biadesivo
- benda.

Disegnate in anticipo su un cartellone un grosso grappolo con tanti acini, quanti sono i bambini, senza colorarli (prevedetene qualcuno in più per eventuali ospiti). Appendete il disegno al muro, all'altezza degli occhi dei bambini. Per tempo ritagliate da un cartoncino di colore viola o giallo, un uguale numero di chicchi della sagoma e della grandezza di quelli del cartellone.

Dite: **Che cosa si fa generalmente durante una festa? Sicuramente si gioca, e anche noi lo faremo. Completiamo il disegno del grappolo: vi benderò a turno e vi accompagnerò in diversi angoli della classe. Poi darò a ognuno di voi un chicco d'uva e dovrete cercarne di attaccarlo sul cartellone.**

Applicate un pezzetto di nastro biadesivo a ogni acino e date il primo chicco a un bambino bendato che, grazie alle indicazioni dei compagni e alla guida degli animatori, cercherà di raggiungere il cartellone e attaccarlo. Date a ogni bambino la possibilità di giocare. Se avete una classe numerosa fate due cartelloni e due squadre guidate da un animatore.

Per riflettere

Domandate: **Vi è piaciuto questo gioco? Pensate sia un gioco da fare a una festa? Secondo voi Gesù si sarebbe divertito facendo questo gioco o vedendo gli altri farlo? Sì, perché Gesù vuole che noi ci divertiamo. Egli sa che:**

Amare significa anche gioire con la famiglia e gli amici.

Ditelo con me.



Preghiera e lode

Quando vuoi



Socializzazione

Dedicare qualche minuto al dialogo e alla condivisione di esperienze vissute durante la settimana, soprattutto in relazione alle attività settimanali proposte dal lezionario. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 140 di questo manuale.



Missioni

Cercate di riassumere il rapporto missionario, mettendolo in relazione con il tema della lezione. Qualcuno nella storia si è rallegrato? Perché? Gesù ne è stato felice?



Offerta

Occorrente

-Contenitore con illustrazioni di parenti e amici.

Dite: **Oggi siamo qui tutti insieme, e siamo felici di portare le nostre offerte: nelle prossime lezioni parleremo di quanto amiamo la nostra famiglia e i nostri amici. Portando l'offerta alla Scuola del Sabato, diciamo ai membri della famiglia di Dio che gli vogliamo bene.**



Preghiera

Formate delle coppie che si tengano per mano, ma pregate voi a voce alta, ringraziando Dio per la famiglia e gli amici che ci dà.

La storia interattiva

Occorrente

-Due caraffe non trasparenti
 -sciroppo alla frutta concentrato, di colore rosso
 -acqua
 -cucchiaino
 -bicchieri
 -costumi, ad esempio: scialli e sciarpe eleganti, cravatte normali e a farfalla, velo per la sposa.

Scenografia

Preparate in anticipo un tavolo con due caraffe non trasparenti, una piena di acqua e l'altra vuota, ma quest'ultima con uno sciroppo concentrato alla frutta (fragola o amarena, dunque rosso) sul fondo. Tenete a portata di mano un cucchiaino.

Chiedete ai bambini di prepararsi perché devono andare a un matrimonio; procurate accessori eleganti quali ad esempio scialli e sciarpe eleganti, cravatte normali e a farfalla. Potreste addirittura vestire una coppia da sposi, con un velo di tulle per la bambina e una cravatta elegante e un fiore al petto per il bambino. Quando tutti sono pronti, chiedete loro di mettersi seduti in circolo.

Dite: **Gesù fece molti miracoli, alcuni li abbiamo visti nelle altre lezioni. La storia di oggi ci parla del primo dei suoi miracoli, con il quale aiutò gli invitati a stare bene e a essere felici.**



Gesù voleva che le persone sapessero che,

Amare significa anche gioire con la famiglia e gli amici.

Distribuite un bicchiere vuoto a ogni bambino. Dite: **Immaginate di far parte degli invitati della nostra storia. Mentre io leggo guardatemi e fate quello che faccio io.**

Un giorno vi fu un matrimonio nella città di Cana. Gli sposi avevano organizzato una grande festa per diversi giorni. Avevano invitato parenti e amici. Che bella festa! Tutti erano felici, e si rallegravano per gli sposi, ai quali volevano bene. Alla festa era stata invitata anche Maria, la mamma di Gesù, ma c'erano anche Gesù e i suoi amici, i discepoli.

Durante la festa tutti mangiavano e bevevano cose molto buone. Beviamo anche noi (*fate finta di bere dal bicchiere vuoto, i bambini imitano il gesto*).

I servitori, che si occupavano di portare il cibo e le bevande agli invitati, a un certo punto si accorsero che purtroppo il succo d'uva era finito. Che cosa avrebbero detto gli ospiti? Andarono subito a dirlo a Maria.

Lei fu molto dispiaciuta, e pensò a come fare per risolvere quel problema: se non ci fosse stato più da bere, la festa sarebbe finita male e gli sposi ne avrebbero sofferto. *Cosa posso fare?* Si chiese.

Si girò e vide Gesù. *Forse lui può aiutarmi*, pensò, e gli chiese: «Gesù, non c'è più niente da bere. Cosa possiamo fare?».

Gesù si guardò attorno e vide poco lontano sei grandi recipienti in cui di solito si metteva l'acqua, e disse ai servitori: «Vedete quei recipienti? Riempiteli tutti di acqua, e poi portatene un po' al responsabile della festa».

I servitori si guardarono perplessi, ma eseguirono gli ordini di Gesù. (*Versate l'acqua nella caraffa che ha il succo sul fondo*). Gesù aveva cambiato l'acqua in un ottimo succo d'uva! Era il suo primo miracolo!

I servitori riempirono un bicchiere e lo portarono al responsabile della festa (*riempite i bicchieri dei bambini con la bevanda ottenuta e fateli bere. Dovrebbe essersi colorata di rosso, altrimenti provvedete a mescolare*). Quest'uomo, dopo avere assaggiato quel succo d'uva, pensò che era veramente buono, tanto che chiamò lo sposo e glielo disse: «Di solito e le persone servono il succo migliore all'inizio della festa, e lasciano quello meno buono per la fine. Ma tu hai aspettato la fine per servire il migliore!».

Gli sposi furono contenti. La madre di Gesù fu contenta e anche i suoi amici lo furono. Essi capirono che Gesù aveva fatto un miracolo—era il suo primo miracolo—e furono sbalorditi dalla sua potenza.

Gesù usò la sua potenza per fare felici gli altri, dimostrando che aveva a cuore gli sposi e tutti gli invitati.

Sapete che cos'è un *urrà*? È un grido di gioia. E noi siamo così felici che Gesù ci ami tanto, che gridiamo tutti insieme un *urrà* per Gesù!

Per riflettere

Domandate: **Come si saranno sentiti i servitori e gli amici di Gesù vedendo quel miracolo? E voi che cosa avete pensato, vedendo l'acqua tramutata in succo? Prima che arrivaste, io avevo messo nella caraffa del succo di frutta concentrato e quando ho versato l'acqua, il succo si è sciolto e l'ha colorata di rosso. Era un trucchetto. Pensate che anche Gesù usò un trucco simile?** Aspettate un momento e poi dite: **No, non lo usò, perché Dio aveva dato a Gesù la potenza per cambiare l'acqua in succo.**

Domandate: **Perché Gesù fece questo miracolo? Perché voleva che gli sposi fossero felici e vuole che anche noi lo siamo insieme alla nostra famiglia e agli amici.**



Ricordatevi...

Amare significa anche gioire con la famiglia e gli amici.

Domandate: **Sicuramente alla festa delle nozze di Cana, gli sposi e gli invitati cantarono felici, e quindi ora canteremo anche noi.** Guidate i bambini nel canto seguente sulla melodia di «Fra' Martino campanaro», facendo i gesti suggeriti (eventualmente dopo alcune prove, i bambini possono cantare la prima parte e gli animatori la seconda e poi ci si può scambiare i ruoli).

- | | | |
|----|---|---|
| 1. | Mi sai di-re
Mi sai di-re
Chi è Ge-sù
Chi è Ge-sù | un salto avanti
un salto indietro
due salti avanti
due salti indietro |
| 2. | È il Figlio di Di-o
Egli è il Salvato-re
Lo-de a lui!
Lo-de a lui! | fare un cerchio tenendosi per mano e girare verso destra
continuare a girare verso destra
sciogliere le mani e batterle per tre volte scandendo le sillabe
battere per tre volte le mani scandendo le sillabe. |

**Versetto a memoria**

Occorrente

- Bibbia
- palloncino
- spillo o puntina.

Gonfiate in anticipo un palloncino e tenetelo a portata di mano.

Aprite la Bibbia in Giovanni 2:1-11 per mostrare in quale punto della Bibbia è raccontato il primo miracolo compiuto da Gesù.

Aprite poi la Bibbia in Isaia 52:9 e leggetene la prima parte, ossia il versetto a memoria; dite: **È qui che si trova il versetto a memoria: nella Bibbia, la Parola di Dio.** Leggete il versetto a voce alta e chiedete ai bambini di ripeterlo dopo di voi.

Domandate: **Vi ricordate che cosa significa la parola prorompere? Significa esplodere, scoppiare. Quali sono le cose che esplodono (scoppiano)?** Ascoltate le risposte. Prendete il palloncino. **Che rumore fa un palloncino quando scoppia?** Bucate il palloncino con uno spillo. Fate notare ai bambini il forte rumore, che può essere sentito anche da lontano. Dite: **Facciamo finta di essere dei palloncini mentre ripetiamo il versetto a memoria.** Ripetete più volte il versetto con i gesti suggeriti.

Prorompete assieme in grida di gioia
- ISAIA 52:9 P.P. -

accovacciarsi sul pavimento
saltare in aria con le braccia alzate
giungere le mani e poi aprirle a libro.

3

Applicare

Ricordi di feste

Occorrente

-Foto personali o immagini di feste ritagliate da riviste.

Portate delle fotografie personali di momenti di festa o ritagliate delle immagini di feste da riviste. Se volete potete chiedere ai genitori dei bambini di darvi qualche foto di compleanno da mostrare.

Mettete tutte le fotografie o le immagini su un tavolo e prendetene una. Date modo ai bambini di rispondere mentre voi dite: **Questa è la foto di una festa. Che cosa vi fa capire che è una festa?** Parlate della foto. Domandate: **Vi ricordate la vostra ultima festa di compleanno? Dove si è svolta? Che cosa avete fatto?**

Quali giochi avete fatto? Chi avete invitato? Che cosa avete mangiato? Lasciate del tempo per il dialogo.

Per riflettere

Domandate: **Come vi sentireste se Gesù venisse alla vostra prossima festa di compleanno? Pensate che Gesù sarebbe felice di parteciparvi? Perché? Se sapeste che Gesù fosse lì, cambiereste qualcosa della festa? Perché? Gesù si divertirebbe alle feste che si svolgono in chiesa? Perché? È contento quando ci divertiamo?** Ascoltate le risposte dei bambini. Dite: **Ma sapete che cosa voglio dirvi? Gesù è sempre presente alle vostre feste di compleanno, come anche alle feste in chiesa; anche se non possiamo vederlo, lui è con noi anche alle nostre feste, perché ci vuole bene, ci ama. È contento di vederci felici, insieme ai nostri familiari e ai nostri cari amici, perché...**



Amare significa anche gioire con la famiglia e gli amici.

4

Condividere

Alleghi cartelli

Occorrente

-Cartellini da appendere alla porta (ved. p. 141)
-materiale da disegno
-forbici.

Se avete scelto l'**Attività introduttiva A**, usate i cartellini fatti. Altrimenti fate per ogni bambino una copia dei cartellini da appendere di p. 107, meglio se su cartoncino. In classe distribuite i cartellini e il materiale da disegno, perché i bambini li abbelliscano.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa farete dei vostri cartellini? A chi li donerete?** Incoraggiate i bambini ad appendere il cartellino alla porta di un membro della famiglia, amico o vicino di casa per ringraziarlo di portare allegria nella sua vita.



Concludete ripetendo insieme il messaggio:

Amare significa anche gioire con la famiglia e gli amici.

Conclusione

Per concludere ringraziate il Signore pregando: **Gesù, grazie perché oggi abbiamo gioito insieme, qui alla Scuola del Sabato. Siamo stati bene, insieme, parlando di te, cantando, ascoltando la storia del tuo primo miracolo, che hai fatto per rendere felici gli invitati alla festa. Grazie perché ci ami e ti prendi cura di noi. Amen.**

Amare
significa
anche
gioire
con
la famiglia
e
gli amici.

Amare
significa
anche
gioire
con
la famiglia
e
gli amici.

Gesù va a una festa

Riferimenti

GIOVANNI 2:1-11;
LA SPERANZA
DELL'UOMO, PP.
144-153.

Versetto

a memoria

«Prorompete assieme
in grida di gioia...»
ISAIA 52:9 P.P.

Messaggio

Amare significa
anche divertirsi
con la famiglia e gli
amici.

Ti piace andare alle feste? Ti piace mangiare tante buone cose e fare tanti giochi insieme ai tuoi amici? Anche a Gesù piacevano le feste e gli piaceva andare a trovare i parenti e gli amici.

Gesù e i suoi amici stavano andando a una festa! No, non era una festa di compleanno ma era una festa di matrimonio. Dove Gesù viveva, le feste nuziali duravano diversi giorni per cui c'era bisogno di molto cibo e di molte bevande.

A questa festa di nozze partecipavano anche alcuni parenti di Gesù. Maria, sua madre era presente e aveva aiutato a preparare il rinfresco. E anche altri cari amici di Gesù erano tra gli invitati.

Si stavano tutti divertendo ma gli organizzatori della festa erano un po' preoccupati. I servitori andarono da Maria e le dissero: «Il succo d'uva è finito! Che cosa dobbiamo fare? Se non ci sarà più da bere la festa finirà male e gli sposi ne saranno molto dispiaciuti!». *Che disastro*, pensò la madre di Gesù! *Che cosa posso fare?* A Maria venne un'idea: si avvicinò a Gesù, e gli disse: «Il succo d'uva è finito!».

Gesù si guardò attorno e vide in un angolo dei grandi recipienti per l'acqua. Si rivolse ai servitori e con molta tranquillità gli disse: «Andate a riempire d'acqua quei recipienti».

I servitori si guardarono perplessi. *A cosa serviranno?* Si chiesero. Ma ubbidirono e, quando tutti i boccali fu-

rono colmi d'acqua, Gesù parlò di nuovo: «Portatene un po' al responsabile della festa».

Gli uomini versarono un po' d'acqua nel bicchiere. Ma non era più acqua! Era succo! Dolce, delizioso succo d'uva! Ora finalmente ci sarebbe stato da bere per tutti fino alla fine della festa!



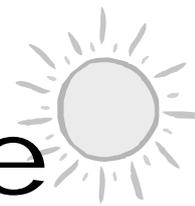
I servitori presero una coppa del quel buon succo e lo portarono al responsabile della festa, che lo assaggiò. «Mmmm, questo sì che è un buon succo d'uva!» disse rivolto allo sposo. «La maggior parte delle persone serve il succo migliore all'inizio della festa. Ma tu lo hai riservato per la fine!».

I servitori erano felici! La madre di Gesù e i suoi amici lo erano altrettanto. E naturalmente anche la sposa e lo sposo lo furono.

Gli amici di Gesù parlarono tra di loro di questo miracolo. Era il primo che Gesù faceva e con esso Gesù aveva rivelato la sua incredibile potenza. Che cosa avrebbero visto, ancora, nei giorni futuri?

Quel giorno Gesù dimostrò affetto per lo sposo e per la sposa, per sua madre e per i suoi amici, insegnandoci che i momenti felici che passiamo insieme alla famiglia e agli amici sono speciali anche per lui!

Fare e pensare



Sabato

Leggete il versetto a memoria sulla Bibbia, mostrando al bambino dove si trova. Fateglielo ripetere utilizzando i gesti suggeriti a p. 62.

Che cosa significa la parola *prorompete*? Spiegatelo al bambino e chiedetegli se gli è mai capitato di prorompere in grida di gioia per qualcosa. Ricordate quell'episodio. Parlate delle cose che vi rendono felici, e cantate dei canti di lode gioiosi.

Domenica

Leggete la lezione «Gesù va a una festa» mostrando le illustrazioni. Fate vedere al bambino fotografie di un matrimonio, sottolineando la gioia degli sposi e degli invitati. Siete mai stati a una festa di nozze insieme al bambino? Ricordate insieme quell'evento.

Ringraziate Gesù perché si prende cura di noi e partecipa alle nostre gioie.

Lunedì

Leggete insieme Giovanni 2:1-11. Perché secondo voi Gesù ha fatto questo miracolo? Mettete del succo d'uva in un bicchiere, in un altro mettete acqua. Chiudendo gli occhi il bambino deve assaggiare e indovinare in quale dei bicchieri è contenuto il succo.

Prima della preghiera cantate «Nella mia famiglia», *Canti di gioia*, n. 211.

Martedì

Invitate qualcuno alla cena e al culto di famiglia di venerdì; scegliete canti di lode, procurate succo d'uva e preparate un invito da dare alla persona scelta (o consegnate quello realizzato dal bambino durante la Scuola del Sabato).

Mercoledì

Per il culto di famiglia scegliete e leggete uno o due paragrafi del capitolo 15 del libro *La Speranza dell'uomo*.

Continuate insieme i preparativi per accogliere l'ospite che verrà a cena e al culto di famiglia di venerdì; pensate a come abbellire la tavola.

Ripetete il versetto a memoria con i gesti suggeriti a p. 62.

Giovedì

Continuate insieme i preparativi per accogliere l'ospite che verrà a cena e al culto di famiglia di venerdì; preparate insieme dei segnaposti per chi sarà a tavola e fatene uno in più su cui il bambino scriverà Gesù. Ricordate al bambino che Gesù amava stare con la famiglia e con gli amici, e desidera che noi facciamo lo stesso.

Venerdì

Vivete insieme all'ospite invitato il momento della cena e del culto di famiglia, secondo i preparativi fatti in settimana; cantate canti gioiosi di lode e inscenate la lezione; prima del pasto ringraziate Gesù per la gioia di una bella serata in compagnia.



Seguimi

COMUNITÀ

La comunità è composta dalla nostra famiglia e dagli amici.

Riferimenti

Giovanni 1:35-42; Luca 5:1-11; Matteo 4:18-22; *La Speranza dell'uomo*, pp. 244-251.

Versetto a memoria

«Voi siete miei amici» Giovanni 15:14 p.p.

Obiettivi

I bambini

- **capiranno** che Gesù vuole averci come amici e collaboratori
- **sentiranno** di poter aiutare Gesù ed essere suoi amici
- **risponderanno** cercando vari modi per collaborare con lui.

Messaggio



Nella famiglia di Dio ci si aiuta l'un l'altro.

Preparazione per l'animatore

Uno sguardo alla lezione

Andrea un discepolo di Giovanni il battista, incontra Gesù e lo presenta a suo fratello Pietro. I due sono pescatori.

Andrea, Pietro e i loro amici Giacomo e Giovanni hanno appena terminato una notte di pesca infruttuosa, smontano dalle barche e rassettano le reti. Gesù è sulla riva del lago di Genesaret, la folla è desiderosa di ascoltarlo ed egli sale su una delle barche dei pescatori per ammaestrare la folla. Poi Gesù dice a Simon Pietro di andare al largo e di gettare le reti. Pietro acconsente, malgrado la vana fatica di tutta una notte di lavoro, e resta strabiliato per la quantità di pesce pescato, tanto da dover chiamare Giacomo e Giovanni in aiuto. Le due barche sono talmente piene di pesce da rischiare di affondare. Gesù invita questi uomini a seguirlo per diventare pescatori di uomini.

Dinamica di base: COMUNITÀ

La chiesa è una grande famiglia, la famiglia di Dio, e la lezione di oggi insegna che in una famiglia ci si ama e ci si aiuta reciprocamente: Gesù aiutò Andrea e Pietro a pescare molto pesce. Giacomo e Giovanni li aiutarono a tirare su le reti e tutti diventarono amici di Gesù e lo aiutarono nel suo ministero terreno. Anche noi possiamo essere amici di Gesù e collaborare con lui parlando agli altri della buona notizia della salvezza.

Approfondimento

«Il lago di Genesaret è anche chiamato lago di Tiberiade o mare di Galilea. Misura ventun chilometri di lunghezza e dodici di larghezza, tra le verdi colline della Galilea e le cime desertiche della Siria» (tratto da A. Hari, C. Singer, *Gesù chiama*, Ed. Elledici, Roma, 1997, p. 3).

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei bambini	
1	Attività introduttive	10	A. Andiamo a pescare B. Seguimi C. Amici e collaboratori	Fogli di carta formato A3, colla o nastro adesivo, numerosi oggetti leggeri quali piume, palloncini, ritagli di stoffa o di carta, foglie; grande cesto per la biancheria o scatola. Nessuno. Carta, materiale da disegno.
Quando vuoi	Preghiera e lode	10	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore per le offerte con l'immagine di mani tese per aiutare. Autoadesivi.
2	La lezione	20	La storia interattiva Versetto a memoria	Rete da pescatore o simile (ad esempio una vecchia tenda, nastro adesivo). Bibbia.
3	Applicare	15	Posso aiutare?	Numerosi piccoli oggetti per creare disordine, contenitori.
4	Condividere	15	Aiutiamo	Per ogni bambino: busta, copia delle illustrazioni a p. 117), forbici, materiale da disegno.
	Conclusione			Nessuno.

«Il grande insegnamento di questo miracolo vale anche per noi. Colui che con la sua parola ha radunato i pesci del mare, può attrarre anche i cuori umani con i legami del suo amore in modo che i suoi discepoli diventino "pescatori d'uomini". Quei pescatori di Galilea erano uomini semplici e ignoranti; ma il Cristo, luce del mondo, li preparò per svolgere l'opera per la quale li aveva scelti» (*La Speranza dell'uomo*, p. 249).

«Gli apostoli del Signore non avevano motivi per vantarsi. Il successo delle loro fatiche era dovuto a Dio. La vita di questi uomini, il carattere che si formarono e l'opera potente che compirono sono una dimostrazione di ciò che Dio è pronto a fare per tutti coloro che sono docili e ubbidienti» (*Ibid.* p. 250).

«Se dunque v'è qualche incoraggiamento in Cristo, se vi è qualche conforto d'amore, se vi è qualche comunione di Spirito, se vi è qualche tenerezza di affetto e qualche compassione, rendete perfetta la mia gioia, avendo un medesimo pensare, un medesimo amore, essendo di un animo solo e di un unico sentimento. Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno, con umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso, cercando ciascuno non il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù, il quale, pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, ma spogliò se stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini; trovato esteriormente come un uomo, umiliò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce» (Filippesi 2:1-8).

Preparazione della stanza

Vedere la lezione 9.

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Accogliete calorosamente ogni bambino. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se è successo qualcosa di bello o di brutto che desiderano condividere con gli altri. Si può passare subito alle attività introduttive scelte, per invogliare alla presenza e alla puntualità.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Andiamo a pescare

Occorrente

-Fogli di carta formato A3
-colla o nastro adesivo
-numerosi oggetti leggeri quali: piume, palloncini, ritagli di stoffa o di carta, foglie
-grande cesto per la biancheria o scatola.

Preparate in anticipo, per ogni bambino e per gli animatori, una cannuccia gigante arrotolando un foglio di carta formato A3 e fermandolo con colla o nastro adesivo. Appendete alla parete una rete da pescatore (potete usare anche una vecchia tenda), e ponete a terra, accanto ad essa, un grande cesto per la biancheria, rovesciato (o una grande scatola).

Preparate in una grande busta di cartone, oggetti leggeri quali piume, palloncini, ritagli di stoffa o di carta, foglie secche, ecc. Un animatore li rovescerà sul pavimento al momento opportuno.

Dite: **Oggi, amici miei, voglio andare a pescare. Voglio proprio vedere quanti pesci riesco a prendere. Quella è la mia rete** (indicate il cesto per la biancheria) **ed ecco i pesci** (un animatore rovescia gli oggetti leggeri sul pavimento).

Soffiate attraverso la cannuccia gigante sugli oggetti in modo che il flusso d'aria li spinga verso il cesto. Ovviamente il risultato sarà scarso, quindi invitate i bambini ad aiutarvi dicendo: **Oh, no! Non posso fare tutto da solo: potete aiutarmi?** Date a ogni bambino un cilindro e chiedete di essere aiutato a soffiare tutti i pesci nella rete.

Per riflettere

Dite: **Vi ringrazio tanto per il vostro aiuto! Siete stati contenti di aiutarmi? Con il vostro aiuto ho fatto molto prima, non credete? Siete dei collaboratori stupendi! Oggi nella Scuola del Sabato, parleremo di quando Gesù chiese a tutti di essere suoi collaboratori.**

Diciamo insieme il messaggio:



Nella famiglia di Dio ci si aiuta l'un l'altro.

Adattato da «Fish flop», *Let's play group games for preschoolers*, Group Publishing, Colorado Springs, Colo., 1996, p. 80.

B. Seguimi!

Fate sedere i bambini in circolo sul pavimento. Uno dei bambini verrà indicato come *lui* o *lei*. *Lui* farà il giro del cerchio dando un leggero colpetto sulla testa di ogni bambino e dicendo: **Persona, persona, persona (ecc.), discepolo**. Quando dice *discepolo*, il bambino che è stato toccato si alza e abbraccia *lui*. Poi, insieme, continuano il gioco, toccando gli altri bambini e dicendo: **Persona, persona, persona (ecc.), discepolo**. Ogni volta che un bambino viene scelto come discepolo prende per mano gli altri discepoli fino a formare una lunga catena. Continuate fino a che tutti siano stati scelti come discepoli. Alla fine un animatore tocca *lui* e gli dice **discepolo**, in modo che vada ad aggiungersi alla catena.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa avete provato quando siete diventati discepoli? Qualcuno ha avuto paura di non essere scelto? La storia di oggi ci parla di Gesù che chiede a tutti di diventa-**

re suoi discepoli. I discepoli di Gesù erano suoi amici e collaboratori. Aiutarono Gesù ma anche altre persone. Ed è questo che Gesù ci chiede di fare perché, come dice il messaggio...



Nella famiglia di Dio ci si aiuta l'un l'altro.

Adattato da J. Roehlkepartain, *101 Creative worship ideas for children's church*, Group publishing, Colorado Springs, Colo. 1995, p. 26.

C. Amici e collaboratori

Occorrente

-Carta
-materiale da disegno.

Usando il materiale a disposizione chiedete ai bambini di fare un disegno di se stessi insieme a un amico o a un familiare mentre fanno qualcosa insieme.

Per riflettere

Guardate insieme i disegni realizzati, parlandone con domande di questo tipo: **Chi è la persona che sta insieme con voi? Che cosa state facendo insieme? Che cosa vi piace fare insieme ai vostri amici? Di che cosa vi piace parlare? Come possono gli amici aiutarsi reciprocamente?**

Dite: **Sapevate che anche Gesù aveva amici e collaboratori? Gesù amava parlare con i suoi amici proprio come voi. Gli piaceva anche fare delle cose insieme agli amici. I suoi amici erano i suoi collaboratori. Anche noi possiamo essere amici e collaboratori di Gesù. Possiamo per esempio aiutare durante la Scuola del Sabato, a casa, a scuola.**



Ricordatevi,

Nella famiglia di Dio ci si aiuta l'un l'altro.

Preghiera e lode

Quando vuoi



Socializzazione

Dedicate qualche minuto al dialogo e alla condivisione di esperienze vissute durante la settimana, soprattutto in relazione alle attività settimanali proposte dal lezionario. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 140 di questo manuale.



Missioni

Utilizzate il rapporto missionario, cercando di metterlo in relazione con il messaggio di questa settimana.



Offerta

Occorrente

-Contenitore per le offerte con l'immagine di mani tese per aiutare.

Dite: **Il messaggio di oggi ci dice che nella famiglia di Dio ci si aiuta l'un l'altro. Questo è vero anche quando portiamo le offerte alla Scuola del Sabato, perché le offerte aiutano gli altri a conoscere l'amore di Dio.**



Preghiera

Occorrente

-Autoadesivi.

Chiedete ai bambini di pensare a due persone che essi amano. Date a ogni bambino due graziosi autoadesivi da applicare alle dita: rappresenteranno le due persone alle quali hanno pensato. Nella preghiera, a turno i bambini diranno la frase: **Grazie, Gesù per ____** (dire i nomi delle due persone). Se la classe è molto numerosa, formate dei gruppetti di tre guidati da un animatore.

La lezione

La storia interattiva

Occorrente

-Rete da pescatore o simile (ad esempio una vecchia tenda)
-nastro adesivo.

Scenografia

Nei suggerimenti per la preparazione della stanza alla lezione 1, si proponeva di appendere a una parete *una rete da pescatore* e attaccarvi conchiglie, strisce di sacchi della spazzatura verdi (alghe), sagome di pesci, ecc. Si potrebbe anche utilizzare una vecchia tenda. Inoltre si suggeriva di tracciare sul pavimento la sagoma di una barca, ad esempio utilizzando nastro adesivo, sufficientemente grande da contenere tutti i bambini. Se non avete ancora preparato la stanza a questo modo, per una migliore partecipazione dei bambini, vi incoraggiamo a farlo per questa lezione.

Avvisate i bambini che durante il racconto dovranno compiere i gesti suggeriti.

Un giorno di tanto, tanto tempo fa Gesù, stava raccontando una storia. A chi di voi piacciono le storie? (*Ascoltate le risposte*). Gesù è il migliore narratore di storie mai esistito! Tutti volevano ascoltarlo ed egli era felice di parlare alla gente, perché amava le persone. Un giorno, un pescatore di nome Andrea seguì Gesù e lo sentì parlare: le sue parole erano molto interessanti e nuove. Andrea aveva letto nella Bibbia che doveva arrivare un Salvatore: Dio lo aveva promesso. E adesso aveva capito che quel Salvatore era proprio Gesù! Questa sì che era una bellissima notizia! Andrea era così eccitato che si affrettò a correre dal fratello, Pietro, per raccontarglielo. E Pietro gli diede ragione: Gesù era il Messia!

Un altro giorno, poi, mentre Gesù stava parlando alla gente sulla spiaggia di un lago, arrivarono a riva due barche: sopra c'erano proprio i due fratelli pescatori, Andrea e Pietro. E poi c'erano altri due pescatori, anche loro fratelli: Giacomo e Giovanni. Erano stanchi, avevano pescato tutta la notte ma purtroppo, anche se la notte è il momento migliore per pescare, non avevano pescato nulla. Ora avevano finito di lavorare e stavano sistemando tutti i loro attrezzi, aggiustavano le loro grandi reti. Infatti, per pescare si usavano delle grandi reti, in modo da catturare tanto pesce, venderlo e, con il denaro, comprarsi cibo e vestiti. Sebbene non avessero preso neanche un pesce, i nostri amici pescatori erano felici perché avevano visto Gesù. Erano contenti di poterlo ascoltare di nuovo, anzi, Gesù salì addirittura sulla loro barca in modo che tutti potessero sentirlo meglio. Chi vuole salire nella barca? (*Indicate la sagoma della barca sul pavimento e fatevi entrare chi lo desidera*).

Dopo qualche minuto Gesù chiese ad Andrea e a Pietro di fare qualcosa di veramente strano. Gli chiese di tornare in mare aperto per pescare di nuovo. Ma i pescatori pescavano sempre di notte. Nessuno getta le reti durante il giorno! Ma siccome Gesù lo aveva chiesto, Andrea e Pietro risalirono sulla barca e si allontanarono dalla riva. Facciamo finta anche noi di remare per uscire in mare aperto (*fate il gesto di remare*). Sollevarono le grandi reti e le gettarono in acqua (*fate il gesto di sollevare le grandi reti e gettarle in acqua*).

Potete immaginare che cosa accadde? Pietro e Andrea non potevano credere ai loro occhi! Nelle reti c'erano così tanti pesci che, quando i due fratelli cercarono di tirarle dentro la barca, non ci riuscirono: erano troppo pesanti (*fate il gesto di sollevare reti pesanti*). Dovettero chiedere aiuto a Giacomo e Giovanni, che subito arrivarono.

Finalmente le reti e i pesci erano nelle due barche, e il carico era così pesante che quasi quasi le barche affondavano! E a quel punto Gesù ebbe qualcosa di speciale da dire ad Andrea, Pietro, Giacomo e Giovanni. Egli disse: «Seguitemi, e io vi farò pescatori di uomini». Gesù non voleva dire con questo che avrebbero dovuto usare le reti per prendere le persone che nuotavano! Sarebbe strano, non credete? Gesù voleva dire che li avrebbe fatti suoi collaboratori! Egli voleva che Andrea, Pietro, Giacomo e Giovanni lo aiutassero a dire alle persone che li amava ed essi accettarono con gioia.

Gesù aveva tanti amici che collaboravano con lui, e vuole che anche noi diventiamo suoi amici e collaboratori. Come? Amando e aiutando gli altri. Perché nella famiglia di Dio ci si aiuta l'un l'altro.

Per riflettere

Domandate: **Come vi sentireste se dopo una notte di pesca vi ritrovaste senza nemmeno un pesce nella rete? E se invece ne aveste tanti nella rete da non poterla sollevare per il troppo peso?** Ascoltate le risposte.

Dite: **Gesù ha aiutato i suoi amici a pescare tanto pesce. Voleva essere un buon amico, disponibile, pronto ad aiutare. Gli amici si aiutano l'un l'altro, e Gesù vuole essere anche nostro amico. E noi, che siamo suoi amici, dobbiamo collaborare con lui, per aiutarlo a parlare a tutti dell'amore di Dio.**



Ricordatevi che...

Nella famiglia di Dio ci si aiuta l'un l'altro.

**Versetto a memoria**

Occorrente

-Bibbia.

Aprire la Bibbia in Giovanni 15:14 e leggetene la prima parte, ossia il versetto a memoria. Fate notare ai bambini che quel versetto si trova nella Bibbia, che è la Parola di Dio. Cercate di farlo imparare a memoria con l'ausilio dei gesti suggeriti di seguito.

**Voi siete
miei
amici**

- GIOVANNI 15:14 P.P.-

indicare gli altri
indicare se stessi
abbracciarsi

giungere le mani e poi aprirle a libro.

3

Applicare

Posso aiutare?

Occorrente

-Numerosi piccoli oggetti per creare disordine
-contenitori.

Riempite un contenitore con numerosi piccoli oggetti per creare disordine, ad esempio pezzetti di carta, sassolini, foglietti. Mentre camminate, fingete di far cadere incidentalmente il contenitore; gli oggetti si spargeranno in disordine sul pavimento. Dite: **Oh, no! Che disordine! Potete aiutarmi a raccogliere queste cose?** Lasciate il tempo sufficiente e riponete il tutto.

Per riflettere

Dite: **Grazie, per il vostro aiuto. Se avessi dovuto riordinare da solo, ci avrei messo molto tempo, e poi mi sarei stancato. Insieme, invece, abbiamo fatto presto e con il vostro aiuto mi avete reso felice.**

Siete veramente dei bravi collaboratori, e potete anche esserlo per Gesù. Siamo collaboratori di Gesù quando aiutiamo gli altri.



Ricordatevi:

Nella famiglia di Dio ci si aiuta l'un l'altro.

4

Condividere

Aiutiamo

Occorrente

Per ogni bambino:
busta
-copia delle illustrazioni a p. 117)
-forbici
-materiale da disegno.

Fate per ogni bambino una copia di p. 117. Ritagliate le immagini da ogni foglio e mettetele in una busta su cui scriverete: *La mia stanza* o *Il mio cassetto*. Ogni bambino, in sintesi, deve avere una busta contenente i sei indumenti ritagliati. In classe, date a ogni bambino la busta, ditegli di aprirla e di rovesciarne il contenuto sul tavolo. I bambini dovranno colorare i vestiti e rimetterli a posto nella propria busta. Potranno portare a casa il loro lavoretto alla fine della lezione.

Per riflettere

Mentre i bambini colorano, ponete loro le seguenti domande: **Che cosa pensate quando i vostri familiari vi dicono di mettere via i giocattoli e i vestiti? Ve lo devono chiedere più di una volta? Come possiamo essere dei collaboratori di Gesù anche in casa?** Ascoltate le risposte. Dite: **Fate vedere la busta con i ritagli ai vostri familiari, e dite loro che, durante la prossima settimana, cercherete di essere dei bravi collaboratori.**



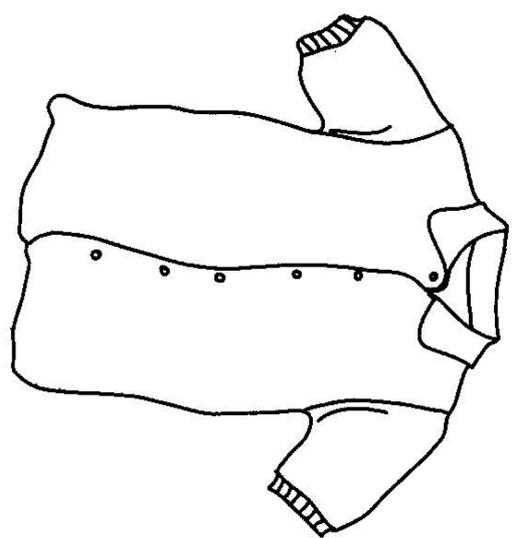
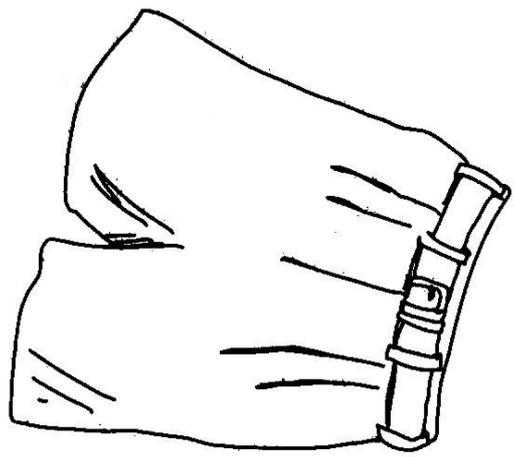
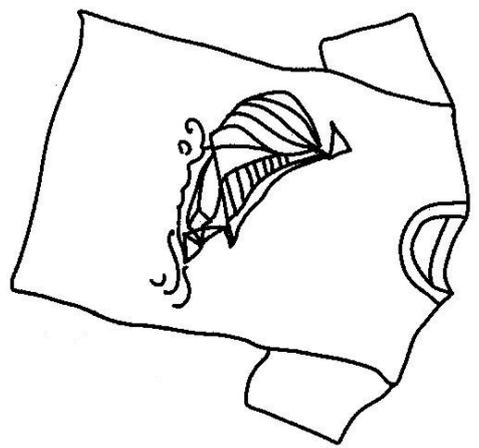
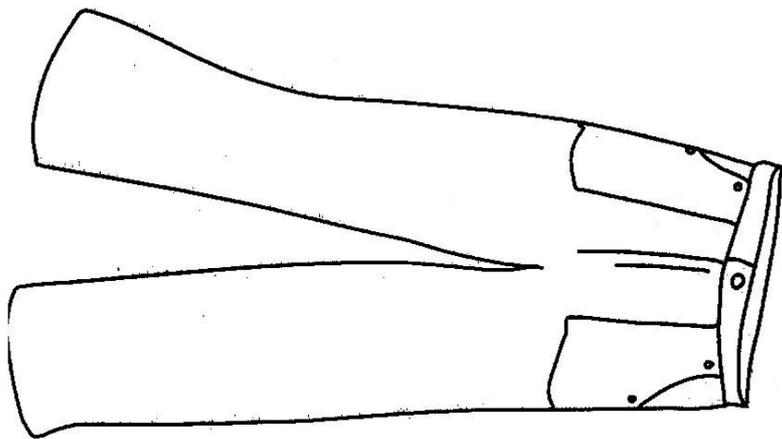
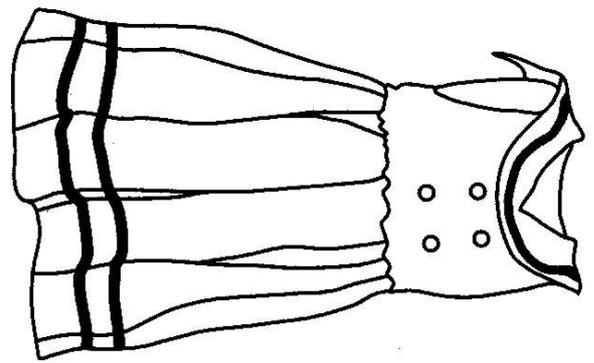
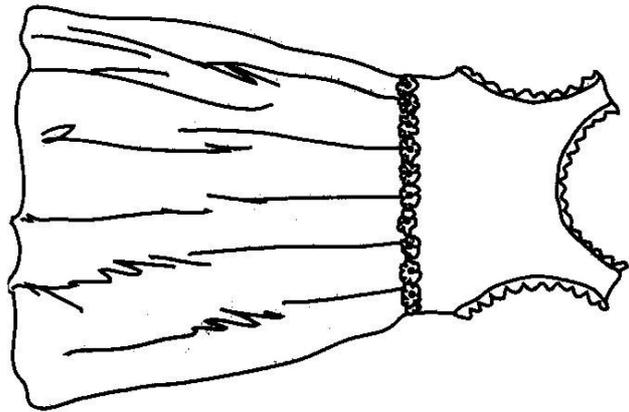
Ricordatevi che...

Nella famiglia di Dio ci si aiuta l'un l'altro.

Conclusione

Nella preghiera conclusiva chiedete a Gesù di aiutare i bambini a ricordarsi che possono dimostrare il loro amore aiutando in casa.

Incoraggiate ogni bambino a pregare per il gruppo. Augurate a tutti una buona settimana.



CONTENUTO DEL LEZIONARIO

Seguimi

Riferimenti

GIOVANNI 1:35-42;
LUCA 5:1-11; MAT-
TEO 4:18-22; LA
SPERANZA
DELL'UOMO, PP.
244-251.

Versetto

a memoria

«Voi siete miei ami-
ci» GIOVANNI 15:14
P.P.

Messaggio

Nella famiglia di
Dio ci si aiuta l'un
l'altro.

Quando vieni a sapere qualche bella notizia, che cosa fai? La vai subito a raccontare a qualcuno, forse a tua sorella o a tuo fratello, o forse a un amico? È bello condividere con altri le buone notizie, vero?

Un giorno un pescatore che sia chiamava Andrea parlò con Gesù. Era sicuro che fosse lui il Salvatore di cui aveva sentito parlare. Andrea non vedeva l'ora di dare anche ad altri questa bella notizia e così andò a trovare suo fratello, Pietro.

Alcuni giorni dopo, Gesù incontrò Pietro e Andrea e i loro amici, Giacomo e Giovanni, sulla spiaggia. Era mattino presto e gli uomini avevano pescato tutta la notte e stavano lavando e riparando le reti. La notte, come tutti sapevano, era il momento migliore per pescare.

Intanto sulla spiaggia si stava radunando una piccola folla, venuta fino a lì per vedere Gesù. Gesù guardò le barche e decise di salire su una di esse per potersi allontanare un po' dalla riva. Solo in quel modo tutti quelli che erano sulla spiaggia avrebbero potuto vederlo e sentirlo parlare.

Gesù parlò alla folla e poi si girò verso Pietro. «Pietro, getta le tue reti in acqua e pesca del pesce» Gesù disse. Pietro era sorpreso. «Signore, abbiamo pescato tutta la notte e non abbiamo preso nemmeno un pesce, ma se tu lo chiedi noi lo faremo».

Così Pietro e suo fratello Andrea gettarono le reti; ubbidirono a Gesù, anche se sapevano che il giorno non era

il momento migliore per la pesca. Ed ecco che avvenne una cosa incredibile: non passò che qualche istante e tutte le reti si riempirono di pesci! Erano così tanti che non si potevano nemmeno contare! Le reti erano troppo pesanti e Pietro e Andrea chiamarono Giacomo e Giovanni perché venissero ad aiutarli a tirarle su. Giacomo e Giovanni accorsero: anche loro furono sorpresi di vedere così tanto pesce!

Quando le reti e i pesci furono

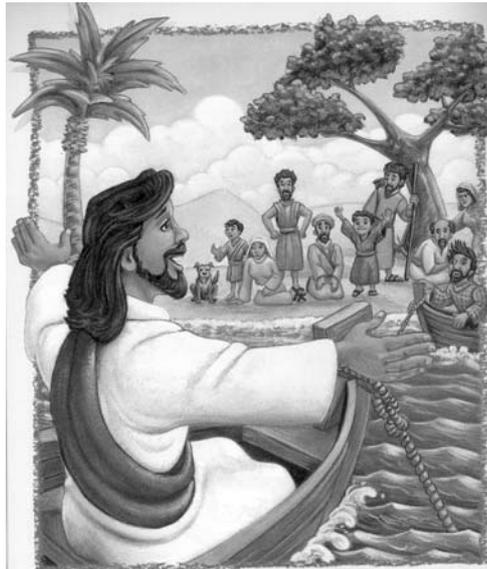
nella barca, Gesù si girò verso i pescatori: «Seguitemi» disse («e vi farò pescatori d'uomini!»). Gesù voleva dire che li avrebbe aiutati a parlare agli altri dell'amore di Dio e li avrebbe convinti a seguirlo.

Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni volevano aiutare Gesù! Volevano

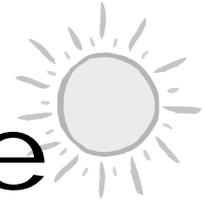
portare agli altri la buona notizia: parlare del loro nuovo amico, e delle cose meravigliose che faceva. Così lasciarono la barca, le reti e il pesce e andarono ad aiutare Gesù.

Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni furono per Gesù di grande aiuto e per il resto della loro vita parlarono agli altri di Gesù e del suo amore!

Anche noi possiamo essere amici di Gesù e possiamo collaborare con lui, proprio come fecero i suoi discepoli.



Fare e pensare



Sabato

Guardate insieme il contenuto della busta che i bambini hanno ricevuto alla Scuola del Sabato. Cosa possiamo fare per aiutare in famiglia (ad esempio riporre i giocattoli e i vestiti, ecc.)?

Leggete il versetto a memoria e imparatelo con i gesti suggeriti a p. 63.

Domenica

Visitate un acquario o un negozio di animali e osservate i pesci.

Con una scatola di cartone per pizza, realizzate un acquario: ritagliate un grande oblò nel coperchio e fate colorare al bambino il fondo della scatola di azzurro. Disegnate, colorate e ritagliate dei pesci, mettete la scatola verticalmente e fissateli al lato superiore con del filo (con nastro adesivo o forando la scatola con un ago e annodandolo). Ringraziate Gesù per aver creato i pesci.

Lunedì

Leggete la lezione «Seguimi» osservando le illustrazioni.

Ripetete il versetto a memoria con i gesti (ved. p. 63).

Martedì

Cercate il versetto a memoria sulla Bibbia e sottolineate con il dito ogni parola, dicendo al bambino che Gesù rivolge quella frase a ognuno di noi. Ringraziate Gesù perché siamo suoi amici. Che cosa significa essere amici? Gli amici passano del tempo insieme, si aiutano a vicenda e collaborano insieme. Chiedete al bambino che cosa può fare per collaborare nella famiglia e fatelo insieme.

Mercoledì

Invitate un amico del bambino al culto di famiglia di venerdì o a venire in chiesa sabato prossimo.

Cantate dei canti sull'amicizia, ad esempio «Vieni, vieni», *Canti di gioia*, n. 234, con il testo suggerito a p. 63. Invitate il bambino a pregare menzionando i nomi di tutti i suoi amici.

Giovedì

Ripassate la lezione con l'aiuto delle illustrazioni.

Fate finta che il bambino sia un pesce e che nuoti in giro per casa mentre voi cercate di pescarlo prendendolo nella rete (braccia). Che cosa voleva dire Gesù quando disse ai suoi amici che potevano essere pescatori di uomini? Parlatene col bambino e chiedetegli se è felice di essere amico di Gesù.

Venerdì

Durante il culto di famiglia mimate o recitate la lezione. Ripetete il versetto a memoria con i gesti e cantate canti gioiosi che parlino dell'amore di Gesù. Se ci sono degli ospiti, coinvolgeteli.



Un amico speciale

COMUNITÀ

La comunità è composta dalla nostra famiglia e dagli amici.

Riferimenti

Giovanni 3:1-21; 7:45-53; 19:38-42; *La Speranza dell'uomo*, pp. 167-177.

Versetto a memoria

«L'amico ama in ogni tempo» Proverbi 17:17 p.p.

Obiettivi

I bambini

- **capiranno** che Nicodemo fu un amico leale di Gesù
- **sentiranno** il desiderio di essere amici di Gesù
- **risponderanno** parlando agli altri dell'amore di Gesù.

Messaggio



Gli amici si prendono cura gli uni degli altri.

Preparazione per l'animatore

Uno sguardo alla lezione

Il fariseo Nicodemo vuole incontrare Gesù. Conoscendo l'idea negativa che il sinedrio aveva su Gesù, decide di incontrarlo di notte, lontano dagli sguardi di tutti. Gesù risponde alle sue domande e gli dimostra che Dio lo ama. Nicodemo vuole riflettere su quello che ha appena ascoltato. Va a casa e continua a studiare. In seguito diventa uno dei più leali amici di Gesù, lo difende in un momento molto difficile, e parla ad altri del suo amore.

Dinamica di base: COMUNITÀ

Quando Nicodemo diventa amico di Gesù, fa conoscere ad altri il suo amore per l'umanità. La nostra amicizia con Cristo, non passa inosservata agli altri, che in essa scorgono il meraviglioso carattere del Creatore. Chi ama Gesù, condivide ciò che sa di lui con altri.

Approfondimento

«Fra i giudei di Gerusalemme, della cui fede Gesù aveva motivi di dubitare, v'era un uomo il cui sincero convincimento lo soddisfaceva appieno, poiché, parlando con lui, il Signore gli diede chiarimenti completi riguardo al regno dei cieli. Nicodemo era un giudeo istruito, membro del sinedrio e dottore della legge; ma la sua era evidentemente conoscenza "di lettera e non di spirito". Egli aspettava il compimento delle sue speranze dalla continuazione della dispensazione di prima, non già da un nuovo principio. Qui Gesù lo ferma subito, dichiarandogli la necessità di una nuova nascita, non solo per venire personalmente ammesso nel regno di Dio, ma pure per capirne spiritualmente le dottrine... questo viene operato in lui da un potere invisibile e misterioso, cioè dallo Spirito di Dio, la cui azione, benchè incomprendibile, al pari di quella del vento, si manifesta però dai suoi

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei bambini	Nessuno.
1	Attività introduttive	10	A. Insieme B. Con te è più facile C. Caccia al tesoro	Puzzle, libri, giochi biblici. Tappeto. Foglie e/o piume, un foglio di carta per ogni gruppo di bambini.
Quando vuoi	Preghiera e lode	10	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Contenitore della settimana precedente. Per ogni bambino: un foglio di cartoncino colorato di formato A4, occorrente per disegnare, una fotografia del bambino o della classe SdS (facoltativo).
2	La lezione	20	La storia interattiva Versetto a memoria	Lunghe sciarpe di stoffa o di carta crespa. Bibbia.
3	Applicare	15	Gesù è mio amico	Matite colorate, immagine di Gesù da colorare (ved. p. 127).
4	Condividere	15	Cuore a cuore	Per ogni bambino: copia del disegno dei cuori a p. 125, forbici, matite, autoadesivi con immagini di Gesù o scene naturali.
	Conclusione			Nessuno.

risultati» (R.G. Stewart, *L'evangelo secondo Giovanni*, Claudiana, Torino 1987, p. 782).

«Le lezioni che erano uscite dalla bocca del Salvatore lo avevano grandemente impressionato e gli era nato il desiderio di conoscere meglio queste meravigliose verità» (*La Speranza dell'uomo*, p. 167).

«Nicodemo non riconobbe subito il Cristo pubblicamente, ma ne osservò la vita e meditò sugli insegnamenti che impartiva. Più di una volta durante le riunioni del sinodrio, sventò i piani dei sacerdoti che volevano ucciderlo... Dopo l'ascensione del Signore, quando i discepoli furono dispersi dalla persecuzione, Nicodemo si espose coraggiosamente. Con le sue ricchezze sostenne la chiesa nascente che per gli ebrei era già distrutta con la morte di Gesù. Al momento del pericolo quest'uomo, prima tanto prudente ed esitante, fu fermo come una roccia, incoraggiò i discepoli e provvide i mezzi per la diffusione del messaggio del Vangelo» (*Ibid.*, pp. 176,177).

Preparazione della stanza

Vedere la lezione 1.

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Accogliete calorosamente ogni bambino. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se è successo qualcosa di bello o di brutto che desiderano condividere con gli altri. Si può passare subito alle attività introduttive scelte, per invogliare alla presenza e alla puntualità.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Insieme

Occorrente

-Puzzle
-libri
-giochi biblici.

Dite ai bambini che darete loro un puzzle, un gioco o un libro da leggere se riusciranno a trovare un amico con cui condividere l'attività. Dopo che hanno trovato l'amico, lasciateli scegliere qualcosa da fare in pochi minuti.

Per riflettere

Domandate: **Vi è piaciuto giocare con un amico? È stato divertente?**

Dite: **È bello giocare insieme a un amico, ed è anche bello fare delle cose per lui. Sto pensando a qualcuno che fu un amico davvero speciale e che fece tante cose buone per i suoi amici.**



E questo mi ricorda il messaggio di oggi, ripetiamolo insieme:
Gli amici si prendono cura gli uni degli altri.

B. Con te è più facile

Occorrente

-Tappeto.

Fate sedere i bambini in cerchio sul pavimento (procurate un tappeto per questo genere di attività). Quando tutti sono seduti, chiedete loro di alzarsi in piedi senza usare le mani e poi di risedersi insieme a un compagno. Possono usare le mani solo per aiutarsi reciprocamente. Fate provare il gioco due o tre volte fino a quando vi riusciranno.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa è stato più facile: alzarsi da soli o alzarsi aiutati da un amico? Che cosa avete provato quando vi è stato difficile alzarvi? E quando qualcuno è venuto ad aiutarvi? Non è forse bello avere un amico?** Stimolate il dialogo e ascoltate le risposte, collegandole al messaggio di questa lezione: fatelo ripetere più volte ai bambini:



Gli amici si prendono cura gli uni degli altri.

C. Caccia al tesoro

Occorrente

-Foglie e/o piume
-un foglio di carta per ogni gruppo di bambini.

Prima della Scuola del Sabato nascondete foglie e/o piume in giro per la classe. Formate delle coppie o, se i bambini sono dispari, dei gruppi di tre. Date a ognuno un foglio di carta: dovranno andare in cerca delle piume o delle foglie che avete nascosto e mettere ciò che trovano sul foglio. Ognuno dei bambini del gruppo deve contribuire a sostenere il foglio e portarvelo.

Per riflettere

Domandate: **Vi è piaciuta questa caccia al tesoro? È stato facile trovare le foglie e le piu-**

me? Perché? (Perché eravamo in due o in tre a cercarle). È stato facile camminare con la piuma sul foglio? Perché? Vi ha aiutato farlo insieme a un amico? Ascoltate le risposte.

Dite: È bello fare le cose insieme agli amici. Gli amici si aiutano si aiutano a vicenda, passano del tempo insieme. Un vero amico si prende cura di noi. E noi siamo amici veri? Ci prendiamo cura dei nostri amici? La lezione di oggi ci parla di Nicodemo, un uomo che si prese cura di Gesù perché era suo amico, perché, come dice il messaggio di oggi...



Gli amici si prendono cura gli uni degli altri.

Ditelo con me.

Preghiera e lode

Quando vuoi



Socializzazione

Dedicare qualche minuto al dialogo e alla condivisione di esperienze vissute durante la settimana, soprattutto in relazione alle attività settimanali proposte dal lezionario. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 140 di questo manuale.



Missioni

Utilizzate il rapporto missionario, cercando di metterlo in relazione con il messaggio di questa settimana.



Offerta

Per raccogliere le offerte, utilizzate il contenitore della settimana precedente. Dite: **Avere Gesù come amico è la cosa più bella di tutte. L'amicizia con Gesù ci spinge ad aiutarlo a fare del bene alle persone, ecco perché, una delle cose che facciamo per il nostro amico Gesù, è portare in chiesa le nostre offerte per aiutare chi ha bisogno..**



Preghiera

Occorrente

Per ogni bambino:

- un foglio di cartoncino colorato di formato A4
- occorrente per disegnare
- una fotografia del bambino o della classe SdS (facoltativo).

Preparate in anticipo un foglio di cartoncino colorato di formato A4; piegatelo a metà e sulla prima facciata incollate o disegnate un'immagine di Gesù. All'interno scrivete in stampatello: IO SONO AMICO DI GESÙ. Sotto fate scrivere al bambino il proprio nome, aiutandolo, oppure se volete potete incollarvi una fotografia del bambino che vi sarete precedentemente procurati.

Una variante può essere quella di preparare in anticipo un unico cartellone con l'immagine di Gesù, la frase: NOI SIAMO AMICI DI GESÙ e un'unica foto di tutta la classe; se possibile fate firmare il cartellone ai bambini e appendetelo a una parete. Quando i bambini hanno terminato, ringraziate con una breve preghiera Gesù, per l'amicizia.

La lezione

La storia interattiva

Occorrente

-Lunghe sciarpe di stoffa o di carta crespa per ogni bambino.

Preparate in anticipo per ogni bambino, una lunga sciarpa di stoffa o di carta crespa. Dite: **Ora darò a ognuno di voi una sciarpa. Ascoltate la storia che sto per raccontarvi, osservate tutte le mie mosse e fate quello che faccio io con la sciarpa. Siete pronti?** I collaboratori adulti possono aiutare, se necessario.

Era notte. Nicodemo si guardò attorno. Nessuno lo stava guardando. Bene! Era lì in missione segreta e non voleva che i suoi amici sapessero dove e chi stesse andando a incontrare. Nascose ancora di più il viso (*mettete il fazzoletto sopra la testa e nascondete il viso. I bambini fanno lo stesso*).

Nicodemo era un uomo importante e un capo dei giudei. Molte persone ascoltavano le cose che diceva (*mettere la sciarpa vicino all'orecchio come per ascoltare*). Nicodemo era un uomo saggio. Aveva letto a lungo i rotoli della Bibbia (*arrotolate la sciarpa per farne un rotolo*). Siete capaci di fare un rotolo come quello che ho appena fatto? Arrotolate la sciarpa da entrambe le estremità. Al tempo di Nicodemo, i libri avevano la forma di rotoli, come questo, e anche la Bibbia era scritta sui rotoli. L'aprivano così (*mostrate come*) e la leggevano.

Nicodemo aveva letto nella Bibbia che il Salvatore, il Messia, stava per venire. Aveva sentito molto parlare di Gesù e si chiedeva se fosse lui il Messia. Nicodemo voleva parlare con Gesù, ma aveva un problema. Era un uomo importante (*fate un nodo alla sciarpa e mettetela sulla testa come se fosse un turbante*). Non voleva che i suoi amici sapessero che aveva visto Gesù, perché loro non lo trovavano affatto simpatico. Pensò e ripensò e finalmente trovò una soluzione! Avrebbe cercato di scoprire dove si trovava Gesù, poi vi sarebbe andato tardi, quando era buio e nessuno poteva vederlo (*mettete la sciarpa sugli occhi*).

E fu proprio così che fece. Una sera attraversò silenziosamente la città (*muovete i piedi come se steste camminando, ma senza far rumore: anche i bambini lo faranno*). Si guardò attorno (*guardare intorno da una parte e dall'altra*). Guardò a terra e pensò che se si fosse coperto la testa con una sciarpa nessuno lo avrebbe riconosciuto (*mettete la sciarpa sulla testa*).

Trovò facilmente Gesù. Gesù era in giardino e fu felice di vedere Nicodemo (*agitate la sciarpa con un largo sorriso*). Nicodemo e Gesù parlarono a lungo (*agitate un'estremità della sciarpa e poi l'altra, per mimare due persone che parlano una di fronte all'altra*). Gesù disse a Nicodemo che Dio lo amava e che Dio ama tutti.

Nicodemo aveva bisogno di riflettere sulle cose che Gesù gli aveva detto. Così andò a casa, cercando di non farsi vedere lungo la strada (*nascondetevi dietro la sciarpa*).

Nicodemo continuò a leggere la Bibbia e andò spesso ad ascoltare Gesù. Dopo qualche tempo decise di voler diventare amico di Gesù e questa decisione lo rese veramente felice (*agitate la sciarpa*). E rese felice anche Gesù.

Un giorno alcune persone importanti decisero di fare del male a Gesù. Non lo amavano, ma Nicodemo lo amava. Era già da qualche tempo che era diventato un amico segreto di Gesù (*nascondete la testa sotto la sciarpa*). Quelle persone non amavano Gesù, ma non gli fecero del male per il rispetto che avevano per Nicodemo.

Qualche tempo dopo Nicodemo prese di nuovo le parti di Gesù. Ma questa volta le persone importanti con le quali Nicodemo lavorava seppero che egli era diventato amico di Gesù. Ebbero un incontro molto importante e qualcuno disse: «Non invitate Nicodemo a questa riunione; egli è amico di Gesù».

Quando Gesù ritornò in cielo, Nicodemo restò suo amico. Era molto ricco, e decise di spendere tutto il suo denaro per aiutare anche altri a diventare amici di Gesù. Amava così tanto Gesù che volle farlo conoscere a tutti. Chi ama Gesù aiuta gli altri e si prende cura di loro.

(*Aiutate i bambini a legare tra di loro le sciarpe per farne una catena*). I buoni amici si aiutano reciprocamente. Lavorano insieme. Si aiutano. La loro amicizia assomiglia a questa catena.

Per riflettere

Domandate: **Che cosa vi piace fare insieme agli amici? Che cosa vi piace fare per i vostri amici? Che cosa fece Nicodemo per Gesù? Che cosa provi quando i tuoi amici ti dimostrano il loro affetto? E sei contento quando fai qualcosa di buono per loro?**



Ripetete il messaggio insieme ai bambini:

Gli amici si prendono cura gli uni degli altri.

**Versetto a memoria**

Occorrente

-Bibbia.

Prendete la Bibbia, apritela in Giovanni 3:1-21e dite: **La storia di Nicodemo, l'amico di Gesù, si trova qui, nella Bibbia, che è la Parola di Dio. Volete sapere che cosa disse Gesù a Nicodemo, quella notte?** Leggete il versetto 16.

Dite: **Gesù ci ama moltissimo e vuole essere per noi un amico speciale. Alzi la mano chi vuole essere un amico speciale di Gesù. Attendere che alzino la mano. Sapete, un vero amico ama in ogni tempo, come dice il versetto a memoria. Impariamolo insieme. Fate mettere i bambini in fila davanti a voi e insegnate loro il versetto a memoria con l'aiuto dei gesti suggeriti.**

L'amico

ama

in ogni tempo

- **PROVERBI 17:17 P.P.** -

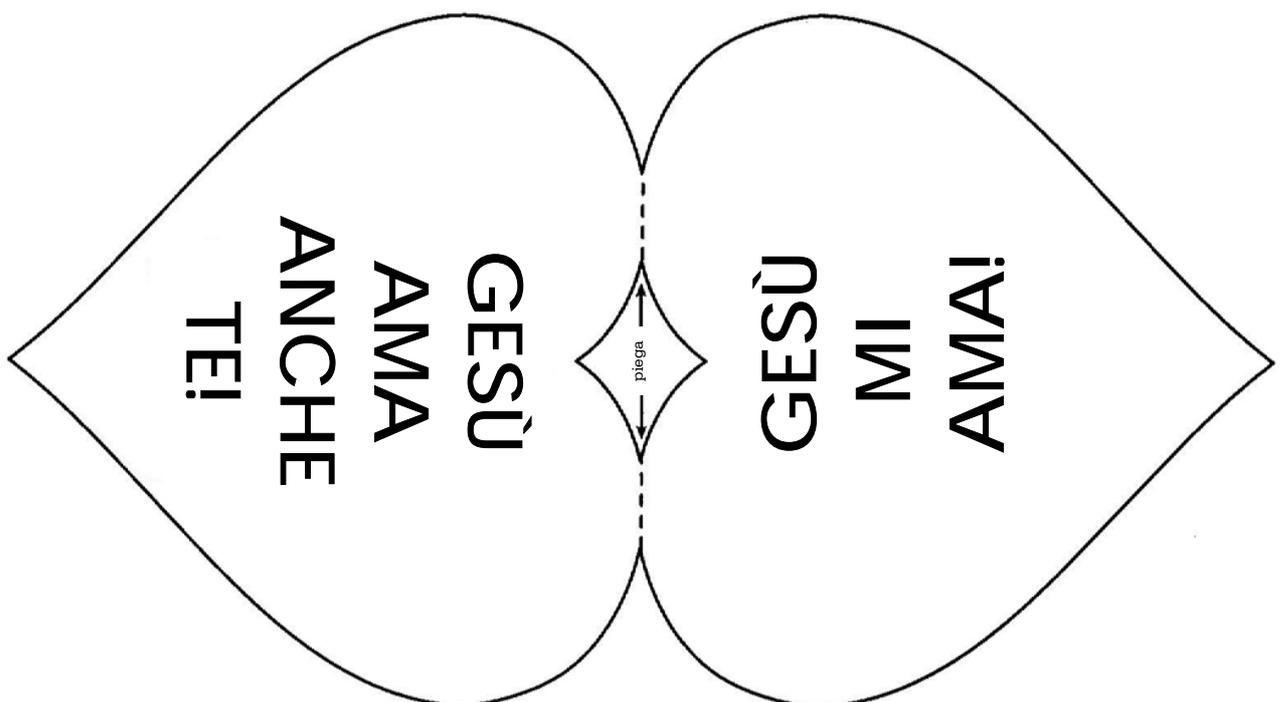
prendere la mano di un amico

incrociare le braccia sul petto

allargare le braccia il più possibile

giungere le mani e poi aprirle a libro.

Immagine per la sezione **Condividere**



LEZIONE 12

3

Applicare

Gesù è mio amico

Occorrente

-Matite colorate
-immagine di Gesù da colorare (ved. p. 127).

Distribuite a ogni bambino una copia dell'immagine di Gesù proposta a p. 127, insieme ai colori. Mentre i bambini colorano la figura, cantate dei canti che parlano dell'amore di Gesù e parlate dei tanti modi in cui Gesù ci dimostra il suo amore. Spiegate perché vogliamo essere suoi amici. Incoraggiate i bambini a portare a casa il disegno e a metterlo in un posto ben visibile.

Per riflettere

Domandate: **Come facciamo a sapere che Dio ci ama? Che cosa fa Gesù per farcelo capire? Gli amici si amano tra di loro non è vero? Come possiamo dimostrare di amare il nostro amico Gesù? Sì, uno dei modi è farlo conoscere agli altri. Un altro modo è fare quello che ci dice di fare. Gesù ci aiuta e noi lo ricambiamo. Ricordiamoci:**



Gli amici si prendono cura gli uni degli altri.

4

Condividere

Occorrente

Per ogni bambino:
-copia del disegno dei cuori a p. 125
-forbici
-matite
-autoadesivi con immagini di Gesù o scene naturali.

Cuore a cuore

Preparate per ogni bambino una copia del disegno dei cuori a p. 125, riproducendoli su un cartoncino dai colori pastello.

In classe distribuite le copie dei cuori, le forbici, le matite e le penne. Leggete la frase che vi è scritta a voce alta e poi chiedete ai bambini di ritagliare i cuori e ricalcare la frase con un colore. Poi piegate accuratamente i cuori ottenendo un libretto e aggiungete un autoadesivo alla copertina.

Dite: **Questo cuore è qualcosa che oggi potete condividere con un amico. Noi tutti amiamo così tanto Gesù che vogliamo dividerlo con altri, parlandogli**

di questo suo amore. Pensate a qualcuno, a un vostro amico con il quale volete condividere oggi l'amore di Gesù regalandogli questo lavoretto.

Per riflettere

Domandate: **Avete deciso a chi darete il lavoretto che avete realizzato? Sarà un membro della vostra famiglia? Un amico? Un vicino di casa? Una persona anziana?**

Pensate che questa persona, chiunque essa sia, sarà felice di riceverlo? Siete pronti a dividere con gli altri l'amore di Gesù? Gli amici condividono tra di loro le buone cose.

Ricordatevi:



Gli amici si prendono cura gli uni degli altri.

Conclusione

Concludete con una breve preghiera, ripetete il versetto a memoria con i gesti e abbracciatevi prima di lasciare la classe.



GESÙ È MIO AMICO

Un amico speciale

Riferimenti

GIOVANNI 3:1-21;
7:45-53; 19:38-42; LA
SPERANZA
DELL'UOMO, PP.
167-177.

Versetto

a memoria

«L'amico ama in ogni
tempo»
PROVERBI 17:17 P.P.

Messaggio

Gli amici si prendo-
no cura gli uni degli
altri.

*Hai un amico speciale? Che cosa
fate quando siete insieme? Sai che an-
che Gesù aveva degli amici a cui voleva
molto bene? Per un certo periodo ha
anche avuto un amico segreto.*

Nicodemo aprì la porta e guardò fuori: era notte, e per strada non c'era nessuno. Richiuse in silenzio e si avviò verso la città. Mentre camminava pensava al nuovo maestro. Lo aveva ascoltato insegnare. Nicodemo aveva studiato con impegno la Bibbia ed era sicuro che questo nuovo maestro fosse stato mandato da Dio. Pensava addirittura che fosse il Salvatore promesso, il Messia che tutti loro aspettavano. Ma voleva esserne sicuro. Gli amici di Nicodemo erano persone importanti, ma non amavano affatto Gesù; ecco perché Nicodemo aveva deciso di andarlo a trovare di persona, di notte, ed era quello che stava facendo. Quando arrivò da lui, gli disse: «Gesù, io so che tu sei un maestro mandato da Dio: nessuno potrebbe fare miracoli come i tuoi, se non venisse da Dio».

Gesù rispose a Nicodemo con gentilezza: «Dio ama tutti» disse. «Dio ama così tanto gli uomini che ha mandato qualcuno di molto speciale ad aiutarli e questo qualcuno è proprio suo Figlio».

Ora Nicodemo era sicuro che Gesù fosse molto, ma molto speciale. E dopo aver pensato e riflettuto e letto la

Bibbia, si era convinto che Gesù fosse il Messia, il Salvatore che Dio aveva promesso di mandare.

Ma Nicodemo aveva un problema. Come abbiamo già detto i suoi amici non amavano Gesù, non volevano che Gesù parlasse alla gente e guarisse gli ammalati, e avevano cercato di ostacolarlo. Ma quando gli importanti amici di Nicodemo cercarono di ferire Gesù o

di rendergli la vita difficile, Nicodemo li fermò. «Non potete fare questo» gli disse. «Non è giusto. Non è questo che la nostra legge insegna».

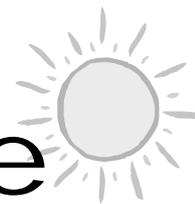
Quando Gesù stava morendo, Nicodemo era lì per aiutarlo. Non temeva di essere visto dagli altri: Nicodemo era stato amico di Gesù in segreto, ma ora

ognuno poteva vedere la sua amicizia con Gesù.

Nicodemo era ricco e spese tutti i suoi soldi per far conoscere Gesù agli altri. Il suo grande desiderio era che anche gli altri diventassero amici speciali di Gesù. Ti piacerebbe essere amico di Gesù, come lo fu Nicodemo?



Fare e pensare



Sabato

Leggete la lezione «Un amico speciale», osservando le illustrazioni del lezionario. Ripetete il versetto a memoria con i gesti suggeriti a p. 63.

Aiutate i bambini a contare i tanti motivi per amare Gesù (ad esempio: è buono; mi ama; è gentile, ecc.).

Domenica

Aiutate il bambino a regalare a un amico il cartoncino fatto alla Scuola del Sabato, oppure realizzate voi un grazioso bigliettino scrivendoci il versetto a memoria. Ripetete il versetto a memoria con i gesti.

Prima della preghiera, cantate «L'amore di Gesù», *Canti di gioia*, n. 14.

Lunedì

Leggete Giovanni 3:1,2. Mentre indicate i versetti, date la Bibbia nelle mani del bambino. Chiedetegli: Quando andò Nicodemo a trovare Gesù? Perché ci andò di notte? Come sapeva che Gesù era mandato da Dio? (Conosceva i miracoli che Gesù aveva fatto).

Prima della preghiera cantate «Ti ringrazio Signore», *Canti di gioia*, n. 89.

Martedì

Aiutate il bambino a colorare e ritagliare un cuore per ogni membro della famiglia. Mentre li distribuisce dirà a tutti: Gesù ti ama.

Cantate «Vieni nel mio cuore», *Canti di gioia*, n. 86.

Mercoledì

Giocate a nascondino. Fate finta di essere Nicodemo che cerca Gesù. Quando lo trovate abbracciatelo forte.

Parlate di come sia bello avere amici (mostrate al bambino fotografie di amici o telefonate insieme per salutarne uno). Pregate insieme

ringraziando Gesù per gli amici.

Giovedì

Usate fagioli o altri piccoli oggetti per aiutare il bambino a contare i suoi amici; nominateli uno a uno in una speciale preghiera di ringraziamento.

Ripetete il versetto a memoria con i gesti indicati a p. 63.

Venerdì

Mimate o recitate la lezione durante il culto di famiglia.

Spiegate che Nicodemo era un amico leale di Gesù e dite che anche la vostra famiglia può esserlo. Pregate Dio per questo.



Un bambino generoso

COMUNITÀ

La comunità è composta dalla nostra famiglia e dagli amici.

Riferimenti

Matteo 14:13-21; Marco 6:32-44; Luca 9:10-17; Giovanni 6:1-13; *La Speranza dell'uomo*, pp. 364-371.

Versetto a memoria

«Non dimenticate... la beneficenza e di mettere in comune ciò che avete»
Ebrei 13:16 p.p.

Obiettivi

I bambini

- **capiranno** che Dio si preoccupa anche dei nostri bisogni più elementari
- **saranno** sensibili verso chi si trova nel bisogno
- **risponderanno** dando generosamente a chi si trova nel bisogno.

Messaggio



Chi ama Gesù, ama condividere.

Preparazione per l'animatore

Uno sguardo alla lezione

Gesù si è appartato in un luogo solitario, su una collina vicina al lago di Tiberiade, ma è raggiunto da una folla di persone che desiderano ascoltarlo ed essere guarite. Il giorno passa velocemente; si fa tardi, la gente è affamata, ma non ha nulla da mangiare. Tra i presenti c'è un bambino che ha cinque pani d'orzo e due pesci, e che si offre di dividerli con gli altri. Dà quello che ha a Gesù. Gesù fa sedere tutti in gruppi, sull'erba. Prega per benedire il cibo e avviene il miracolo: il pasto del bambino diventa cibo sufficiente per tutti, e ben cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini, sono sfamati. Quando tutti hanno avuto la loro parte, i discepoli raccolgono il cibo rimasto, col quale riempiono dodici ceste.

Dinamica di base: COMUNITÀ.

Gesù non vuole che la gente se ne vada senza avere mangiato; con il suo miracolo egli sfama più di cinquemila persone, perché le ama e comprende i loro bisogni. Anche chi ama Gesù va incontro ai bisogni della comunità, ed è pronto a condividere quello che ha, anche se poco, proprio come il bambino che aveva cinque pani e due pesci.

Approfondimento

«Egli... provvedeva non solo alle loro necessità spirituali, ma anche a quelle materiali. Gli

Programma d'insieme

	tappe della lezione	durata	attività	occorrente
	Dare il benvenuto!	variabile	Accoglienza e ascolto dei bambini	Nessuno.
1	Attività introduttive	10	A. Il cibo preferito B. La gioia di dare	Plastilina, scatola. Graziosi cappelli, sciarpe, filo di lana resistente, carta crespata o cartoncino.
Quando vuoi	Preghiera e lode	10	Socializzazione Inni Missioni Preghiera	Nessuno. Innario. Cesto. Offerte, pane o cracker, indumento pulito, disegno di un sorriso e di una mano, orologio o sveglia, cesto.
2	La lezione	20	La storia interattiva Versetto a memoria	Nessuno. Bibbia.
3	Applicare	15	Condivido perché amo	Cracker.
4	Condividere	15	Per te	Buste, vecchi giornali, forbici, matite e carta, pennarelli.
	Conclusione			Nessuno.

uditore di Gesù erano stanchi e le loro forze venivano meno. Vi erano madri con i bambini in braccio e altri attaccati alle gonne. Molti erano rimasti in piedi per tante ore; le parole del Maestro erano così interessanti che non avevano neppure pensato di sedersi... Gesù compiva miracoli solo per rispondere a reali necessità. Ognuno dei suoi miracoli mirava a rivolgere l'attenzione verso l'albero della vita... Gesù ci ordina: "Date loro da mangiare". Il suo ordine è anche una promessa, e dietro c'è la stessa potenza che ha nutrito la folla lungo il mare» (*La Speranza dell'uomo*, pp. 365-369).

«La folla cerca un Messia che procuri pasti gratis a chiunque ne faccia richiesta (Giovanni 26:34). Nessuno può vivere senza mangiare, ma la vita non è solo esistenza fisica (versetto 27). Gesù è venuto a portare un pane per le anime affamate. È il donatore e il dono stesso. E il pane di cui ci cibiamo - la fonte della nostra vita - sono il suo corpo e il suo sangue sacrificati (versetto 51)» (AAVV, *Guida alla Bibbia*, Ed. Paoline, 1992, p. 538).

Vi siete informati se tutti i bambini della vostra classe hanno il necessario per vivere? Come potete aiutare chi si trova nel bisogno?

Preparazione della stanza

Vedere la lezione 1.

Spiegare la lezione

Dare il benvenuto!

Accogliete calorosamente ogni bambino. Date il benvenuto agli ospiti, presentandovi gli uni gli altri. Chiedete come hanno passato la settimana e se è successo qualcosa di bello o di brutto che desiderano condividere con gli altri. Si può passare subito alle attività introduttive scelte, per invogliare alla presenza e alla puntualità.

1

Attività introduttive

Scegliete una o due attività che ritenete più appropriate alla vostra situazione.

A. Il cibo preferito

Occorrente

-Plastilina
-scatolina.

Chiedete a ogni bambino di dire quale cibo preferisce, spiegandone il perché. Per le classi numerose svolgete l'attività in gruppi di cinque o sei, guidati da un animatore.

Dite: **Oggi vi parlerò di un bambino che aveva cinque panini nel suo cestino.**

Ora darò a ognuno di voi un po' di plastilina. Vi chiedo di usarla per fare cinque

panini finti. Distribuite la plastilina e lasciate il tempo a ogni bambino di fare cinque *panini*. Potete aiutarli facendo delle palline e incidendole a croce (fate attenzione che a qualcuno non venga in mente di mangiarle!). Alla fine mettete le palline in una scatolina.

Per riflettere

Chiedete: **Che cosa dovrete fare quando avete qualcosa di buono da mangiare?** (Spartirlo con gli altri). **Sei contento quando dividi il cibo con gli altri? E chi lo riceve sarà contento?**

Perché dovremmo farlo? E perché dovremmo condividere tutto quello che abbiamo? È bello aiutare chi ha bisogno, ce lo ha insegnato Gesù con il suo grande amore. Infatti,

ripetete con me il messaggio di oggi:



Chi ama Gesù, ama condividere.

B. La gioia di dare

Occorrente

-Graziosi cappelli
-sciarpe
-filo di lana resistente
-carta crespa o cartoncino.

Preparate in anticipo una ghirlanda fiorita per ogni bambino, applicando a un filo di lana dei fiori di cartoncino o di carta crespa. Tenete le ghirlande nascoste fino alla fine dell'attività, come indicato più avanti. Procuratevi inoltre dei graziosi cappelli e delle sciarpe (veri o fatti con carta crespa o cartoncino).

In classe dividete i bambini in tre gruppi, ognuno guidato da un animatore (nelle classi poco numerose i bambini lavorano a coppie o da soli). A ogni bambino del primo gruppo date un cappello da indossare (anche all'animatore) e fateli mettere in un angolo della classe. Date a ogni bambino del secondo gruppo una sciarpa

(anche all'animatore) e fateli mettere al centro della stanza. Il terzo gruppo non avrà nulla e si metterà all'angolo opposto. Ovviamente questi ultimi bambini non saranno contenti. Rassicuratevi che presto avranno anche loro qualcosa.

Dite al primo gruppo: **Buongiorno, signori. Ma che bei cappelli! Purtroppo là ci sono dei bambini che hanno la sciarpa, ma non hanno il cappello. Chi desidera dargliene uno?**

Aspettate un gesto di generosità. A chi offre il proprio cappello, un collaboratore porterà una ghirlanda fiorita e gliela farà indossare (se nessuno mostra generosità, l'animatore romperà il ghiaccio, facendolo).

Dite al secondo gruppo: **Buongiorno, signori. Ma che belle sciarpe! Purtroppo là ci sono dei bambini che hanno il cappello, ma non hanno la sciarpa. Chi desidera dargliene una?**

Aspettate un gesto di generosità. A chi offre la propria sciarpa, un collaboratore porterà una ghirlanda fiorita e gliela farà indossare (se nessuno mostra generosità, l'animatore romperà

il ghiaccio, facendolo).

Unite i due gruppi al centro della stanza. Dite, indicando il terzo gruppo, che non ha niente: **Buongiorno, signori. Ma che bei capelli! Ma che belle sciarpe! Purtroppo là ci sono dei bambini che non hanno nulla da indossare. Qualcuno di voi desidera dare loro qualcosa?** Aspettate un gesto di generosità. A chi offre la sciarpa o il cappello, date la ghirlanda fiorita. Se nessuno mostra generosità, l'animatore lo farà dando l'esempio; probabilmente, i bambini offriranno il cappello e la sciarpa. A quel punto date ai generosi la ghirlanda e fate sedere tutti i bambini al centro della stanza, insieme.

Per riflettere

Domandate: **Come vi siete sentiti quando qualcuno vi ha dato un cappello? E quando avete ricevuto una sciarpa? E quando avete ricevuto la ghirlanda? Quando condividiamo quello che abbiamo con gli altri, è vero, ci priviamo di qualcosa, ma proviamo una grande gioia, una gioia bellissima come la nostra ghirlanda. Una delle cose più belle che Gesù ci ha insegnato, è aiutare gli altri, perché, come dice il messaggio...**



Chi ama Gesù, ama condividere.

Preghiera e lode

Quando vuoi



Socializzazione

Dedicate qualche minuto al dialogo e alla condivisione di esperienze vissute durante la settimana, soprattutto in relazione alle attività settimanali proposte dal lezionario. Ricordatevi dei compleanni, di altri eventi speciali, ecc.



Inni suggeriti

Consultate la sezione **Canti di lode** a p. 140 di questo manuale.



Missioni

Raccontate il rapporto missionario, riassumendolo e mettendolo in relazione con la lezione: chi ha condiviso l'amore di Gesù? Con chi lo ha condiviso? Quali sono stati i risultati?



Offerta

Dite: **Ogni sabato abbiamo la possibilità di condividere qualcosa con gli altri, portando le nostre offerte. Lo facciamo perché Gesù ci ha insegnato a volere bene agli altri e a prenderci cura di loro con quello che abbiamo.**



Preghiera

Occorrente

- Offerte
- pane o cracker
- indumento pulito
- disegno di un sorriso
- disegno di una mano
- orologio o sveglia
- cesto.

Preparate un cesto mettendovi tutti gli articoli indicati nell'occorrente. Dite: **Possiamo dividere quello che abbiamo con gli altri così che tutti possano conoscere l'amore di Gesù. Che cosa possiamo condividere con gli altri?**

Se la classe è numerosa, scegliete 6 bambini che peschino a turno qualcosa dal cesto (se i bambini sono pochi, fate scegliere allo stesso bambino più di un oggetto) e, mentre lo mostrano alla classe, spiegate in che modo ciascuna cosa può essere utile (ad esempio un sorriso per incoraggiare, una mano per aiutare, un orologio per simboleggiare il tempo che mettiamo a disposizione di qualcuno, facendo compagnia a un anziano, ecc).

Per concludere pregate, mettendo il cesto al centro: **Gesù, grazie per tutte le cose belle che ci dai ogni giorno; aiutaci a dividerle con altri. Amen.**

La lezione

La storia interattiva

Scenografia

Fate mettere i bambini in cerchio e spiegate loro i gesti che dovranno fare quando sentono le parole indicate in tabella.

Quando dite...	i bambini rispondono...
Affamato, fame	sfregandosi lo stomaco
Pesce	unendo le mani e muovendole come un pesce che nuota
Bambino	agitando il mignolo
Gesù	indicando in alto
Discepoli	muovendo le dita.

Domandate: **C'e stato tra di voi qualcuno che una volta ha avuto molta fame?** (*sfregarsi lo stomaco*). Credete che **Gesù** (*indicare in alto*) si occupi delle persone che **hanno fame?** (*Sfregarsi lo stomaco*). Credete che **Gesù** (*indicare in alto*) si preoccupi di sapere se hanno cibo a sufficienza? Oggi parleremo di **Gesù** (*indicare in alto*) e di come **sfamò** (*sfregarsi lo stomaco*) la folla con due **pesci** (*mani unite...*) e cinque pani che i suoi **discepoli** (*muovere le dita*) ricevettero da un **bambino** (*agitare il mignolo*).

Molte persone vennero da lontano per ascoltare **Gesù** (*indicare in alto*). Alcune erano ammalate e speravano che **Gesù** (*indicare in alto*) le guarisse.

Gesù (*indicare in alto*) parlava dell'amore di Dio e guariva molti ammalati.

Le persone presenti avevano passato dei momenti così belli con **Gesù** (*indicare in alto*) che si erano dimenticate di mangiare! Ora però era quasi l'ora della cena e avevano **fame** (*sfregarsi lo stomaco*). I **discepoli** (*muovere le dita*) dissero a **Gesù** (*indicare in alto*): «Non credi che sia arrivato per tutti il momento di andare a casa? È tardi e la gente ha **fame** (*sfregarsi lo stomaco*)». **Gesù** (*indicare in alto*) non voleva che le persone andassero via **affamate** (*sfregarsi lo stomaco*) e disse ai **discepoli** (*muovere le dita*) di dar loro qualcosa da mangiare.

I **discepoli** (*muovere le dita*) guardarono **Gesù** (*indicare in alto*). Ci sarebbe voluta una quantità enorme di pane e di **pesce** (*palme unite*) per sfamare quella folla. Che cosa voleva dire **Gesù** (*indicare in alto*)?

Andrea, uno dei **discepoli** (*muovere le dita*) disse: «C'è un **bambino** (*muovere il mignolo*) che ha cinque pani e due **pesci** (*palme unite*). Ma sicuramente questa piccola quantità di cibo non potrà mai sfamare tutta questa **folla** (*muovere le dita di entrambe le mani*)».

Gesù (*indicare in alto*) sorrise al **bambino** (*muovere il mignolo*). «Grazie, per il tuo gesto generoso» gli disse.

Gesù (*indicare in alto*) chiese ai **discepoli** (*muovere le dita*) di far sedere sull'erba le persone **affamate** (*sfregarsi lo stomaco*). Tutti si chiedevano come **Gesù** (*indicare in alto*) potesse dare a tutti qualcosa da mangiare.

Gesù (*indicare in alto*) pregò per benedire i pani e i pesci che il **bambino** (*muovere il migno-*

lo) gli aveva dato; poi dette pane e **pesci** (*palme unite*) ai **discepoli** (*muovere le dita*) per distribuirli alla folla. E ogni volta che **Gesù** (*indicare in alto*) dava ai **discepoli** (*muovere le dita*) pane e **pesci** (*palme unite*), avanzavano altro pane e altri **pesci** (*palme unite*).

Ci volle molto tempo per dare da mangiare a tutti, ma tutti furono sfamati: pensate che, quella sera, più di cinquemila persone mangiarono con Gesù.

Alla fine **Gesù** (*indicare in alto*) disse: «Ora raduniamo tutto il pane e tutti i **pesci** (*palme unite*) che sono rimasti». Sapete quante ceste furono riempite con quello che era avanzato? Dodici grandi ceste! Molto di più dei cinque pani e due **pesci** (*palme unite*) che il **bambino** (*muovere il mignolo*) aveva dato a **Gesù** (*indicare in alto*)! **Gesù** (*indicare in alto*) aveva abbondantemente benedetto quel po' di cibo che il **bambino** (*muovere il mignolo*) aveva voluto condividere.

Per riflettere

Domandate: **Come fece, secondo voi, Gesù a moltiplicare i pani e i pesci di quel bambino per sfamare tutta quella gente?** (Fece un miracolo; Gesù è potente). **Perché voleva sfamare quelle persone?** (Perché Gesù ama la gente e vuole prendersene cura). **Perché il bambino volle dare il suo cibo? Non pensate che avrebbe potuto tenerlo per sé?** (Il bambino è stato generoso. Voleva bene a Gesù e questo lo ha spinto a condividere ciò che aveva).

Dite: **Gesù ci ama e si prende cura di noi. Anche l'amore di Gesù si moltiplica, come i pani e i pesci: infatti, vedendo l'amore di Gesù, anche noi desideriamo donarlo agli altri, condividendo quello che abbiamo. Lo dice anche il nostro messaggio, ripetiamolo insieme:**



Chi ama Gesù, ama condividere.



Versetto a memoria

Occorrente

-Bibbia.

Indicate nella Bibbia il versetto a memoria (Ebrei 13:16 p.p.). Leggetelo a voce alta, indicando ogni parola, e insegnatelo con i gesti suggeriti.

**Non dimenticate...
la beneficenza**

**e di mettere in comune
ciò che avete**

- EBREI 13:16 P.P. -

scuotere la testa

tracciare davanti a sé un semicerchio con il braccio destro, andando verso sinistra

chiudere le braccia a cerchio

aprire le braccia con un gesto generoso

giungere le mani e aprirle a libro.

3

Applicare

Condivido perché amo

Occorrente
-Cracker.

Fate sedere i bambini intorno a un tavolino.

Dite: **Il bambino della nostra storia condivise con gli altri il suo pranzo; Gesù, poi, moltiplicò i panini e i pesci di quel bambino per darli a tutte le persone che erano venute ad ascoltarlo. Ecco un canto che ci parla di questa storia.**

Cantate le seguenti parole sulla melodia di «L'arcobaleno», *Canti di gioia*, n. 166.

**Con i mie-i ami-ci,
io so, io so
divi-dere quel che ho
perché amo Gesù.**

Date solo a metà dei bambini due cracker a testa, ma senza che li mangino. Chi non ne ha ricevuti forse si lamenterà per questo.

Dite: **Forse vi state chiedendo perché non ho dato i cracker a tutti. Bene, ve lo spiegherà il canto che abbiamo imparato.** Cantate nuovamente il canto scritto più sopra.

Alla fine dite: **Ora seguiremo l'esempio di Gesù e del bambino generoso che offrì il suo pranzo: divideremo i nostri cracker con chi non li ha.** Invitate i bambini a dare uno dei propri cracker a chi non ne ha. Mentre lo fanno e mangiano, cantate nuovamente il canto.

Per riflettere

Domandate: **Come vi siete sentiti quando ho dato solo ad alcuni di voi i cracker? E siete stati contenti quando qualcuno li ha condivisi con voi? Che cosa potete fare quando voi avete del cibo e altri non ne hanno?**



Ricordatevi sempre che...

Chi ama Gesù, ama condividere.

Adattato da *Fun to learn Bible lessons*, Group Publishing, Loveland, Colo., 1995, K-3, vol. 2, pp. 54,55.

4

Condividere

Per te

Occorrente

-Buste
-vecchi giornali
-forbici
-matite e carta
-pennarelli.

Chiedete a ogni bambino che cosa pensa di poter condividere con qualcuno della sua famiglia, della sua chiesa o della sua scuola. Prendetene nota su un foglio.

Distribuite dei giornali e le forbici. Chiedete ai bambini di ritagliare fotografie o immagini di cose che amerebbero condividere con altri. Volendo possono semplicemente disegnarle. Se necessario, gli animatori li aiuteranno a scegliere cose che realmente potrebbero condividere.

Quando i bambini hanno finito, distribuite a ognuno una busta per inserirvi i propri ritagli o i disegni. Chiedete a chi pensano di darla. Sulla busta aiutateli a scrivere: «Per te», aggiungendo eventualmente il nome della persona a cui hanno pensato.

Per riflettere

Domandate: **Siete felici di condividere qualcosa con qualcuno? Quando lo farete? Sicuramente renderete felice la persona a cui avete pensato con la vostra generosità. In questo modo anche altri sapranno che...**



Chi ama Gesù, ama condividere.

Conclusione

Concludete con la seguente poesia. Illustrate ogni verso con il gesto indicato dal numero corrispondente.

Un bambino aiuta Gesù

C'è un piccolo bambino, (1)
 pani e pesci ha nel cestino. (2)
 C'è Gesù, là sopra un monte, (3)
 parla e insegna a tanta gente. (4)

Generoso, quel bambino,
 dà a Gesù il suo cestino. (5)
 E Gesù, che è potente, (6)
 nutre presto tanta gente (7).

Movimenti: 1. Alzare il dito indice– 2. Formare una conca con le mani– 3. Muovere le mani delineando una collina– 4. Allungare le braccia e muovere le mani in senso rotatorio– 4. Fare l'atto di dare qualcosa– 6. Indicare in alto– 7. Aprire bene le mani e tenerle alzate.

Tratto da *La monitrice*, 1 trimestre, sezione Primi Passi, p. 37.



Infine ringraziate il Signore per i suoi meravigliosi doni. Chiedetegli di aiutare tutti voi a essere generosi come il bambino che diede pani e pesci per collaborare con Gesù.

CONTENUTO DEL LEZIONARIO

Un bambino generoso

Riferimenti

MATTEO 14:13-21;
MARCO 6:32-44;
LUCA 9:10-17; GIO-
VANNI 6:1-13; LA
SPERANZA
DELL'UOMO, PP.
364-371.

**Versetto
a memoria**

«Non dimenticate...
la beneficenza e di
mettere in comune
ciò che avete»
Ebrei 13:16 P.P.

Messaggio

Chi ama Gesù,
ama condividere.

Ti è mai capitato di avere fame e non avere con te nulla da mangiare? Nella storia di oggi si parla di tantissime persone che avevano tanta fame e non avevano nulla da mangiare. Ma Gesù aveva una sorpresa per loro.

Il sole risplendeva sull'acqua del lago; un bambino camminava lungo la riva. Non era solo; sulla collina si erano radunate molte persone per ascoltare Gesù. Il bambino camminava in mezzo a tutta quella gente, e ascoltava Gesù che parlava dell'amore di Dio; lo vide anche guarire gli ammalati.

Tutto quello che vedeva era così bello che il giorno passò in un baleno! Non si era nemmeno ricordato di mangiare; la mamma gli aveva preparato un cestino con cinque panini e due piccoli pesci, ma lui non li aveva ancora toccati.

Era quasi ora di cena. I discepoli chiesero a Gesù: «Com'è tardi! Gesù, non credi che questa gente debba tornare a casa? Saranno affamati!». Il bambino capì che Gesù non voleva lasciarli andare via affamati, perché rispose ai discepoli di dare a tutti qualcosa da mangiare.

Gli amici di Gesù si guardarono tra di loro con aria perplessa: ci sarebbe voluta una quantità enorme di cibo per sfamare tutta quella gente. Uno dei discepoli, Andrea, sorrise al bambino e gli chiese: «Che cosa hai nel cestino?». «Cinque panini e due pesci. Non è molto ma, se Gesù li vuole, posso darveli». Poi il bambino sentì Gesù che chiedeva ai discepoli: «Quanto cibo avete?». An-

drea scosse la testa: «Non abbiamo niente. Ma c'è un bambino che è pronto a dare il suo pranzo: cinque panini e due piccoli pesci. Ma certo non basterà a sfamare tutta la folla».

Gesù sorrise al bambino.

«Grazie per averci dato il tuo pranzo!». Poi disse ai discepoli di fare sedere tutti sull'erba, fece una preghiera, ringraziando Dio per il cibo del bambino. Poi dette ai discepoli alcuni pezzi di pane e qualche pe-

sce da distribuire. Ogni volta che i discepoli tornavano indietro, dal cestino del bambino uscivano altro pane e altri pesci! Il bambino non poteva credere ai suoi occhi! Centinaia e centinaia di persone stavano mangiando!

Ci volle un po' di tempo prima di poter sfamare 5.000 uomini, senza

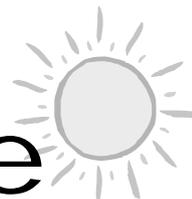
parlare delle donne e dei bambini. Quando ebbero finito, Gesù disse: «E ora raduniamo il cibo rimasto».

Il bambino rimase a guardare: i discepoli misero tutto il cibo rimasto dentro delle ceste, e ne riempirono 12!

Gesù sfamò tutte quelle persone perché le amava e voleva prendersi cura di loro. Le sfamò con una piccola cosa: il pranzo di un bambino; ma quel bambino era stato felice di dividerlo con gli altri.



Fare e pensare



Sabato

Leggete la lezione «Un bambino generoso». Fate diversi mucchietti di 10 piccoli oggetti, ad esempio di fagioli o chicchi di riso. Aiutate il bambino a contarli, spiegandogli che Gesù usò il pranzo del bambino per nutrire molte più persone di quanto siano questi mucchietti.

Domenica

Consegnate a un amico la busta fatta durante la Scuola del Sabato. Ricordategli che nella famiglia di Dio le persone si aiutano a vicenda. Cantate «Pronto son per lavorar», *Canti di gioia*, n. 52.

Lunedì

Leggete Giovanni 6:1-13, osservando le illustrazioni del lezionario.

Permettete al bambino di prendere dalla dispensa alcuni alimenti da portare a un centro di beneficenza locale (volendo potete chiedere collaborazione anche ai vicini). Cercate di farlo oggi stesso. Chiedete a Dio di benedire quegli alimenti, perché facciano del bene a chi si trova nel bisogno.

Martedì

Guardando le illustrazioni, ripetete la lezione. Che cosa il bambino aveva nel suo cestino? Chi glielo aveva dato?

Aiutate il bambino a prepararsi un panino e poi a dividerlo con voi. Ringraziate Gesù per il cibo che vi dà ogni giorno e perché avete qualcosa da condividere.

Mercoledì

Fate i piani per invitare qualcuno alla cena e al culto di famiglia del venerdì. Lasciate che sia il bambino a scegliere il primo piatto o il dolce da preparare.

Ripetete il versetto a memoria con i gesti suggeriti a p. 64.

Giovedì

Per ripassare la lezione, leggete al bambino la poesia a p. 64 e chiedete al bambino di fare un disegno che la illustri.

Parlate di come sia bello condividere ciò che abbiamo. Raccontate un episodio in cui avete condiviso qualcosa con qualcuno, o in cui qualcuno è stato generoso con voi.

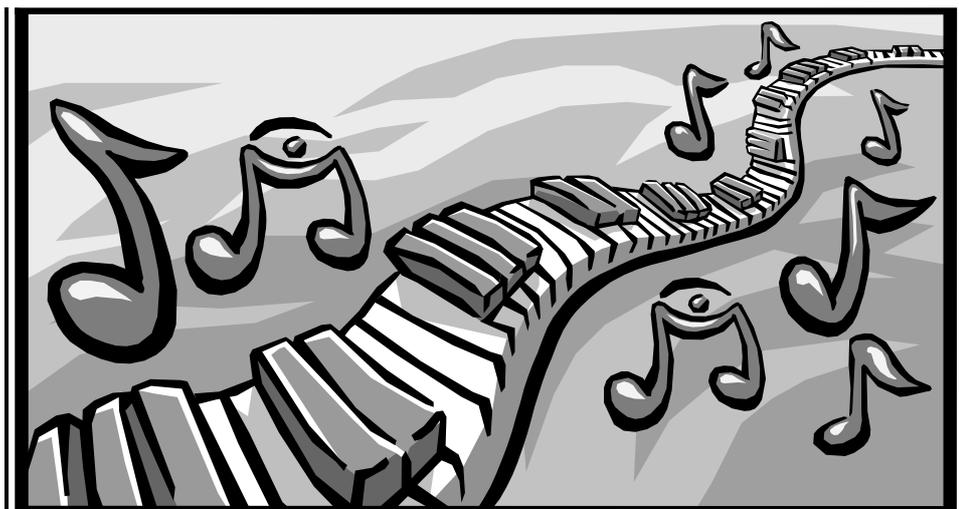
Venerdì

Organizzate insieme il culto di famiglia, preparando un mimo che illustri la storia, con semplici gesti (ad esempio: Gesù-indicare in alto; fame-sfregarsi lo stomaco, ecc.).

Insegnate a tutti i presenti il versetto a memoria con i gesti e cantate «Son felice di dare a te», *Canti di gioia*, n. 71.

Permettete al bambino di aiutarvi a preparare la cena del venerdì e a servirla; prima di mangiare, ringraziate Gesù per la gioia di condividere.

Canti di lode



Canti consigliati

Manuale per animatori
Sezione

GiocaGesù

Secondo trimestre - anno A

a cura di
Claudia Aliotta

CANTI CONSIGLIATI

Cari animatori,

In queste pagine trovate dei canti consigliati per la sezione **Lode e Adorazione** del vostro manuale; essi sono tratti da raccolte diverse, di cui troverete riferimento; non troverete gli spartiti dei canti tratti dalla raccolta *Canti di gioia*, poiché essa è disponibile presso la casa editrice *A.d.V.*

La scelta degli canti si ispira al soggetto della lezione, al tema del trimestre, e alla dinamica di base:

GRAZIA
ADORAZIONE
COMUNITÀ
SERVIZIO

Speriamo che questo materiale possa esservi utile.

La Redazione



LEZIONI 1-4

TEMA	TITOLO	RACCOLTA
Condividere	Dividiamo	<i>Canti di gioia</i> , n. 69
Protezione di Gesù	Con Gesù paura non avrò	<i>Canti di gioia</i> , n. 32
Tempesta sedata	Al timone c'è Gesù	<i>Canti di gioia</i> , n. 12
Saluti	Vieni, vieni	<i>Canti di gioia</i> , n. 234
Cura degli altri	Aver cura l'uno dell'altro (Care for one another)	<i>Little voices praise him</i> , n. 262
Amore di Gesù	Gesù m'ama, sì lo so	<i>Canti di gioia</i> , n. 16
Testimonianza	Pronto per Gesù	<i>Canti di gioia</i> , n. 54
Brillare per Gesù	Questa luce nel mio cuor	<i>Canti di gioia</i> , n. 59

CANTI CONSIGLIATI

LEZIONI 5-9

TEMA	TITOLO	RACCOLTA
Preghiera	Pronto per pregar	<i>Canti di gioia</i> , n. 78
Andare in chiesa	Andiamo in chiesa	<i>Canti di gioia</i> , n. 162
Adorare Dio	Gesù t'amerò (ndr: solo il ritornello)	<i>Canti di gioia</i> , n. 65
Ringraziare Dio	Ti ringrazio Signore	<i>Canti di gioia</i> , n. 89
Offrire a Dio	Nel sacchetto metto	<i>Canti di gioia</i> , n. 242
Decime e offerte	Io dono a te (God loves a cheerful giver)	<i>Little voice praise him</i> , n. 29
Offerte	Dio ama un donatore allegro (Forgiveness is a gift)	<i>Little voice praise him</i> , n. 75



LEZIONI 10-13

TEMA	TITOLO	RACCOLTA
Gioia	Se sei felice	<i>Insieme cantiamo e danziamo</i> , vol. 2, n. 5
Aiutare in famiglia	Sarò gentile	<i>Canti di gioia</i> , n. 204
Aiutarsi in chiesa	Pronto son per lavorar	<i>Canti di gioia</i> , n. 52
Servire e amare	Io amerò e servirò (Let us do good to all men)	<i>Little voice praise him</i> , n. 265
La pesca miracolosa	Pietro, Giacomo e Giovanni	
Aiutare gli altri	Son felice di dare a te	<i>Canti di gioia</i> , n. 71
Beneficenza	Offrire il pane	<i>Canti di gioia</i> , n. 61



NB.: Si consiglia la presenza e la collaborazione di un musicista per imparare ed eseguire i canti di ogni lezione.

TESTI

DIO AMA UN DONATORE ALLEGRO

(Sulla melodia di «Forgiveness is a gift»
tratto da *Little voice praise him*, n.75)

Dio ama un donatore alle-e-gro
Che sia alle-e-gro
Che sia alle-e gro.
Dio ama un donatore alle-e-gro
Che ami do-o-nar.



IO DONO A TE

(«God loves a cheerful giver», *Little voice praise him*, n. 29)

Con tutto il cuor io dono
i miei soldini a te.
Son contento di offrire
quello che ho a Gesù.

SE SEI FELICE

(Tratto da *Insieme cantiamo e danziamo*, vol. 2, n. 5)

DO

Se sei felice e tu lo sai

SOL

*batti le mani: clap clap

DO

Se sei felice e tu lo sai

SOL

*batti le mani: clap clap

FA

Se sei felice e tu lo sai

DO

dimostrarmelo dovrai

SOL

Se sei felice e tu lo sai

DO

*batti le mani: clap clap

**Altri comandi:*

- schiocca le dita
- schiocca la lingua
 - batti i piedi
- dimmi ciao: ciao-ciao
 - grida urrà: urrà
- lava i denti: shh-shh
 - grida ok: ok
- manda un bacio: smack-smack
- fai un salto: saltare due volte.



AVER CURA L'UNO DELL'ALTRO

(«Care for one another», *Little voice praise him*, n. 262)

Betty A. Riley

Traduzione e adattamento a cura di Claudia Aliotta
Betty A. Riley

Sem- pre l'u-no del l'al- tro cu- ra dob-bia-mo a-ve- re, di chi è an-zian,
o gio-va- ne, di chi è ma-la- to o a- mi- co è. Sem- pre l'u-no dell' al- tro
cu- ra dob-bia-mo a-ve- re per- ché que- sto vuo- le il Si- gnor da me

IO DONO A TE

(«God loves a cheerful giver», *Little voice praise him*, n. 29)

Testo di Claudia Aliotta

JANET SAGE

(Melodia)

Con tut-to il cuor io do-no i miei sol-di-ni a te.

Son con-ten-to di of-fri-re quel-lo che ho a Ge-sù.

© 1978 by Janet Sage.

DIO AMA UN DONATORE ALLEGRO

(«Forgiveness is a gift», *Little voice praise him*, n. 75)

Anita Reith Stohs

Traduzione e adattamento a cura di Claudia Allietta
Traditional / Arr. by Kenneth D. Logan

Dio a - ma un do - na - to - re al - le - gro, che sia al - le - gro, Dio a - ma un do - na - to - re al - le - gro che a - mi do - - nar.

Words copyright © 1999 Concordia Publishing House. Used by permission.
Arrangement copyright © 2001 by Review and Herald Publishing Association

IO AMERÒ E SERVIRÒ

(«Let us do good to all men», tratto da *Little voice praise him*, n. 265)

Testo di Claudia Aliotta

JANET SAGE

Sem - pre vo- glio ser- vi- re e a- ma-re chi non ha nes- sun;

fa- rò del ben ha tut- ti per il mio Ge- sù.

© 1978 by Janet Sage.

PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI

DO SOL

DO SOL

1. PIE - TRO. GIA - CO - MOE GIO - VAN - NI SUL - LA BAR - CA, PIE - TRO. GIA - CO - MOE GIO

4 VAN - NI SUL - LA BAR - CA, PIE - TRO. GIA - CO - MOE GIO VAN - NI SUL - LA BAR - CA NEL - L'IM - MEN - SO MAR.

Testo

1. Pietro, Giacomo e Giovanni sulla barca (3 volte)
nell'immenso mar.
2. Calarono le reti e non pescarono nulla (3 volte)
nell'immenso mar.
3. Allora venne Gesù sulle acque (3 volte)
nell'immenso mar.
4. Calarono le reti e presero tanti pesci (3 volte)
nell'immenso mar.

Mimo

1. Far finta di essere su una barca e remare mimando i gesti.
A "nell'immenso mar": imitare il moto delle onde con le mani.
2. Mimare i pescatori che calano le reti, tirare su le reti e scuotere la testa.
3. Mimare Gesù che cammina sulle acque muovendo indice e medio della mano destra (come fossero gambe) sul braccio sinistro disteso (il mare).
4. Mimare i pescatori che calano le reti in mare e tirarle su a fatica.

I miei versetti a memoria

- 1 «... in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me» MATTEO 25:40 S.P.
- 2 «Il Signore è per me; io non temerò» SALMO 118:6 P.P.
- 3 «Torna a casa tua, e racconta le grandi cose che Dio ha fatte per te» LUCA 8:39 P.P.
- 4 «... cercate sempre il bene gli uni degli altri...» 1 TESSALONICESI 5:15.
- 5 «Voi m'invocherete, verrete a pregarmi e io vi esaudirò» GEREMIA 29:12.
- 6 «Andiamo alla casa del Signore» SALMO 122:1 S.P.
- 7 «Lodate il Signore, invocate il suo nome» 1 CRONACHE 16:8 P.P.
- 8 «O Signore, Dio mio, io ti celebrerò per sempre» SALMO 30:12.
- 9 «Dio ama un donatore gioioso» 2 CORINZI 9:7.
- 10 «Prorompete assieme in grida di gioia...» ISAIA 52:9 P.P.
- 11 «Voi siete miei amici» GIOVANNI 15:14 P.P.
- 12 «L'amico ama in ogni tempo» PROVERBI 17:17 P.P.
- 13 «Non dimenticate... la beneficenza e di mettere in comune ciò che avete» EBREI 13:16 P.P.

